

Su vaccini e Green Pass una battaglia combattuta senza esclusione di colpi sui social



Editoriale
di Bina Bianchini

Dagli ultimi 17 mesi a cavallo tra 2020 e 2021, quando è scoppiata la pandemia, l'Organizzazione Mondiale della Sanità non ha fatto altro che ammonire, profetizzare sventure e criticare il modus operandi dei governi. Sembra che, purtroppo per l'OMS (ma anche per noi), l'organizzazione non abbia mai fornito alcuna soluzione

degna di nota ai problemi sanitari. Basti pensare che, a oltre un anno e mezzo dall'avvento del Covid, gli esperti dell'OMS non sono ancora riusciti a chiarire come si sia originato il virus che ha messo in ginocchio il mondo intero. Nel frattempo, ignorando questo e molto altro, c'è chi continua a fare crociate non appena si inizia a respirare un minimo ritorno alla normalità ormai dimenticata. Ormai viviamo in una società

divisa in due fazioni, ciascuna in lotta con l'altra ritenuta biologicamente pericolosa, è la formula decisiva per lo scoppio di una guerra civile. Negli Stati Uniti, nella loro storia, lo hanno già vissuto... tuttavia, questa volta, non saranno le "solite" guerre civili degli Stati confederati a combattersi: l'istituzione appoggerà una parte della popolazione che produrrà pogrom e persecuzioni sull'altra.

Quando la caccia al non vaccinato si aprirà, sapremo che la società mondiale andrà ad assomigliare più al Ruanda del 1994 che all'America della guerra civile dell'Ottocento o alla resistenza partigiana degli ultimi anni della II guerra mondiale. Ormai la gente inquisisce e domanda se siamo o meno vaccinati, quasi dipendesse da coloro che non si sono sottoposti ad inoculazione dell'Astra o dello Zeneca o gli altri, la loro sicurezza e la loro possibilità di vita.

Già si inizia a far sussurrare che c'è un'ipotesi una vocina che l'aumento inevitabile in autunno del Covid sarà colpa dei non vaccinati.

Altro che delazioni, altro che Anna Frank denunciata dai vicini di casa.

■ CONTINUA A PAG.2

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.

RAPIDO ED ECONOMICO

GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+39

☎ +34 922 192 761
☎ +34 604 162 808
📧 Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA ?

CE NE OCCUPIAMO NOI !

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fañabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es

Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

Politically correct... ma non solo

Luca Ricolfi, sociologo progressista, è lucido, diretto, spesso tranchant nei confronti dei progressisti e della sua cultura, e per questo non piace all'establishment progressista, che gli fa terra bruciata ignorandolo, non invitandolo in TV, non concedendogli alcuna intervista.

Sopperiamo noi che rilanciamo qualunque intervista o scritto che sia intelligente, non importa a quale fronte, partito o movimento colui che parla appartenga.

Rilanciamo dunque ampi stralci di una intervista concessa da Ricolfi a Martina Piumatti, pubblicata su *Il Giornale*.

L'intervista si apre con una risposta alla prima domanda che è già una un quadro completo:

"con il ddl Zan - dice il sociologo - la cosiddetta comunità LGBT ha visto una ghiotta occasione di imporre a tutti la propria, specifica e minorita-

ria, visione del mondo: un atto di pura prepotenza culturale."

Quale tra gli "effetti aberranti" del disegno di legge teme di più?

"L'articolo 1, il più temuto anche dal mondo femminista, perché scatenerrebbe un uso opportunistico della scelta soggettiva del genere, con i carcerati che chiedono il trasferimento nei reparti femminili, gli atleti 'ex maschi' che gareggiano con le atlete, e più in generale l'assalto ai benefici di genere, ossia riservati a uno dei due sessi. E poi l'articolo 7, che apre le porte all'indottrinamento degli scolari e - nella misura in cui sancisce per legge che il genere è una questione di scelte soggettive - rischia pure di suscitare dubbi, e innescare crisi esistenziali, in un periodo della vita molto delicato per qualsiasi ragazzo o ragazza."

■ CONTINUA A PAG.2

AVVOCATI

CIVITA MASONE
Tel. 638 671758
civita.masone@gmail.com

&

NAUZET YANES SEGURA
Tel. 677 688653
nauzetyanes@gmail.com

Puerto de La Cruz
Los Cristianos & La Matanza

#LeggoTenerife

EDIZIONE SETTEMBRE 2021

LEGGO TENERIFE
IL GIORNALE DEGLI ITALIANI A TENERIFE
A DIFFUSIONE GRATUITA

clicca qui per scaricare tutte le edizioni

ACTIVIDADES

Primera quincena de agosto

- 1 OBSERVACIÓN DE MANCHAS SOLARES 8.30 pm
- 2 EXCURSIÓN AL BARRANCO DE BADAJOZ 8.30 pm
- 3 OBSERVACIÓN DE CONSTELACIONES Y VÍA LÁCTEA 8.30 pm
- 9 OBSERVACIÓN DE CENTRO GALÁCTICO 8.30 pm
- 11 RESPLANDOR DA VINCI 8.30 pm
- 12 NOCHE DE PERSEIDAS 8.30 pm
- 15 EXCURSIÓN AL CASERÍO DE SAN JUAN 8.30 am
- 15 OBSERVACIÓN DE CRÁTERES LUNARES 8.30 pm

Parque Estelar Starlight
Camino Barranco de Badajoz
674 346 413 / 653 68 10 00
<https://www.reservanaturaldelcieloylatierra.com>
<https://www.facebook.com/parquestelartnf>

Jodynailartist
International
Nail Artist Educator

INDIGO
NAILS LAB
TENERIFE

Av. Los Playeros, 18
38650, Los Cristianos
indigo-tenerife.es



►...dalla prima pagina

Su vaccini e Green Pass una battaglia combattuta senza esclusione di colpi sui social

segue dalla prima pagina

Ci sarà la corsa a denunciare chi non vorrà farsi iniettare un siero che, buono o cattivo che sia, non può essere imposto senza che esista una oggettiva necessità di salute. Com'è che si cantava nel Barbieri di Siviglia?

La calunnia è un venticello [...] S'introduce destramente, E le teste ed i cervelli, E le teste ed i cervelli fa stordire, Fa stordire e fa gonfiar.

Perché ricordatevi che adesso vi dicono che dovete vaccinarvi altrimenti si riempiranno gli ospedali e il sistema andrà in tilt, ma non aggiungono che il ricorso a una politica sanitaria dell'emergenza non può mai essere dipendente da una soggettiva analisi delle capacità ricettive del sistema sanitario, bensì dalla oggettiva letalità del virus. Fiumi di parole, in Italia, fiumi di gente in altri paesi, per le proteste all'utilizzo dei green pass, e forse anche un'ipotesi di obbligo vaccinale.

Gli animi si sono accesi, ma, a mio avviso, come fuochi fatui: insulti, minacce ed anche amicizie stracciate!

Tornando all'oggetto del contendere, le posizioni di chi è favorevole al green pass obbligatorio e di chi è contrario, si naviga intorno a un punto: i vaccinati, oltre a essere protetti dai sintomi, sono anche "immuni"?

Ovvero, possono contrarre e diffondere il virus, oppure no (o comunque, lo trasmettono con maggiore difficoltà e/o in forme attenuate)?

A queste banali, infantili e scontate domande sarà dato onore ai posteri di trovare una risposta che possa soddisfare sia i no-vax che i pro-vax (anche se a onor del vero i pro-vax hanno più certezze nelle mani).

I sostenitori della certificazione verde sostengono che vaccinarsi sia un atto di protezione non solo verso di sé ma anche e spesso soprattutto

verso gli altri, abbiamo scoperto un'Italia e un italiano altruista da far svergognare perfino l'Onnipotente.

Da qui scaturirebbe la necessità, in un momento tragico per le economie e la società, di limitare la libertà di movimento di chi scelga di non vaccinarsi.

D'altro lato, i contrari al green pass obbligatorio ritengono che non ci siano prove sufficienti non solo a dimostrare che i vaccini limitano i contagi e conferiscono una qualche immunità, ma ipotesi ben peggiore, che addirittura siano pericolosi.

Dunque, nella loro narrazione, limitare la libertà di movimento e di vita sociale di chi non si vaccina sarebbe una violazione dei diritti civili grave e ingiustificata.

Ovviamente intorno a queste due posizioni esistono tantissime sfumature, come è inevitabile il rischio polarizzazione (non mancano le ipotesi complottiste o chi, dall'altro lato, sostiene che l'emergenza sanitaria giustifichi ogni mezzo anche contro la salute stessa, cioè il rischio valga la candela).

I social network, ormai specchio di quanto si verifica a livello politico-sociale nel Paese, forniscono ulteriore testimonianza della disputa, molto spesso estremizzando le posizioni.

Mi ritrovo molto in imbarazzo ad esprimere, come sempre faccio, un mio parere personale, ma sinceramente io scelgo soltanto per il mio corpo.

Quello degli altri non è sotto la mia giurisdizione (per fortuna).

Chi vuole si vaccini e chi non vuole venga lasciato in pace, qui non si parla di peste bubbonica, ma di un virus influenzale molto forte per alcuni e molto meno per altri.

Qualcuno sui social ha scritto: "#NoGreenPass è segno di civiltà".

Io credo che anche se tutti si vaccinassero con l'acqua benedetta, il virus continuerebbe a circolare con la conseguenza che apparirebbe universalmente chiaro che la responsabilità della sua circolazione non dipende, come vorrebbero farci credere, dai non vaccinati. Questo conflitto tra vaccinati e non vaccinati che ha assunto

le fattezze di una guerra di classe all'interno della stessa classe o se preferite di un nuovo scontro tra paria, i quali anziché lottare contro il blocco oligarchico in alto, guerreggiano tra loro (ecco la guerra tra disperati, sfigati, i veri leoni da tastiera).

Da qualunque parte si osservi la vicenda non si può non parlare di una gigantesca operazione di falsificazione della verità.

Bina Bianchini

Politically correct... ma non solo

segue dalla prima pagina

Alla domanda se ci sia proprio bisogno di una legge ad hoc contro l'omotransfobia o in fondo basterebbe l'impianto vigente, il sociologo spiega come il problema sia proprio la legge Mancino che la proposta Zan va a integrare. Egli infatti dice:

"Prima di rispondere alla domanda, mi consenta una riflessione linguistica. Le parole con il suffisso 'fobia' (paura), tipo omofobia, transfobia, ma anche xenofobia, andrebbero completamente bandite dalla legge penale, e sostituite con parole che utilizzano suffissi derivati dal greco 'misein', odiare, come correttamente già avviene quando si parla di misoginia (odio verso la donna), o di misantropia (odio contro gli esseri umani). Già è assurdo e illiberale sindacare sui sentimenti, ma è ridicolo demonizzare la paura. In una società libera ognuno ha il diritto di provare i sentimenti che vuole, e stigmatizzare la paura è semplicemente un non senso."

Ma non è che per essere sempre 'più civili' diventerebbe sempre meno liberi? Penso anche alla polemica sull'inginocchiarsi o meno. Chi non lo fa viene considerato automaticamente razzista...

"Siamo già molto meno liberi anche di solo 20 anni fa. Io noto questa differenza: nell'ultima parte del secolo scorso il politicamente corretto era un modo di affermare

la propria superiorità morale, nel XXI secolo sta assumendo tratti intimidatori. È un passaggio sociologicamente molto importante, perché segna la una pericolosa mutazione dell'establishment progressista. Ieri si accontentavano dell'egemonia culturale, oggi aspirano al dominio..."

Dalle favole riscritte al linguaggio declinato in chiave inclusiva: l'attenzione, a volte ridicola, nel proteggere queste categorie per non urtarne la sensibilità le protegge davvero?

"È difficile valutare quale sia il saldo fra gli effetti di protezione e quelli di umiliazione. Quel che però mi sembra indubbio è che ci sono anche effetti negativi sui non protetti: la protezione speciale accordata a determinate categorie, inevitabilmente suscita il risentimento delle categorie escluse. E poi c'è l'effetto perverso del linguaggio politicamente corretto: a forza di proclamare che non devi dire negro ma nero, non devi dire handicappato ma diversamente abile, non devi dire cieco ma ipovedente, automaticamente metti in mano ai portatori di cattivi sentimenti un armamentario di parole contundenti che prima - quando Cesare Pavese parlava tranquillamente di negri, e Edoardo Vianello esaltava i Watussi 'altissimi negri' - semplicemente non c'erano, perché quelle parole erano neutre, puramente descrittive. È come se, a un certo punto, qualcuno avesse deciso che per ogni cosa che nominiamo, debbano esistere due termini, uno rispettoso e l'altro irrispettoso, anziché un solo termine neutro: come si fa a pensare che sia una buona idea?"

Lei ha dichiarato di essere stato abituato a pensare che la censura fosse "una cosa di destra" e che la difesa delle libertà di opinione, di pensiero e di espressione fossero "ben incise nelle tavole dei valori del mondo progressista". Ora ha cambiato idea?

"Il trionfo del politicamente corretto, ma soprattutto l'autocensura in atto da anni fra scrittori, giornalisti, artisti, intellettuali, mi hanno costretto

a prendere atto che sinistra e libertà di espressione sono diventate due cose incompatibili."

Il ddl contro l'omotransfobia del centrodestra, con Licia Ronzulli come prima firmataria, tutelerebbe meglio la libertà di espressione?

"Ovviamente sì, ma non abbastanza. Finché non si riscrive la legge Mancino la libertà di espressione è in pericolo, perché quella legge lascia in mano ai giudici la facoltà di stabilire se una certa idea determina oppure no il 'concreto pericolo' di azioni violente o discriminatorie."

Lei che è dichiaratamente di sinistra viene citato spesso dalla destra. Come vive la cosa?

"Potrei dirle, citando una frase di Alfonso Berardinelli del 2005: 'non credo che la sinistra sia di sinistra'. Ma c'è una risposta più radicale, che mi trovo costretto a darle: la realtà è che alcune, fondamentali, bandiere della sinistra sono passate a destra."

Quali?

"Almeno tre: la libertà di espressione, chiaramente insidiata dal politicamente corretto; la difesa dei veri deboli, che oggi sono innanzitutto i membri della 'società del rischio', ossia le partite Iva e i loro dipendenti, esposti alle turbolenze del mercato ed ora decimati dal Covid; e poi la parità uomo-donna in politica, un tema su cui la sinistra è addirittura retrograda. Le sembra possibile che, in tanti decenni, non sia mai emersa una leadership femminile a sinistra né in Italia né in Europa? È mai possibile che un elettore che auspicasse un premier donna sia costretto, oggi come in passato, a guardare a destra? In Europa tutti i leader-donna importanti degli ultimi 50 anni sono di destra: Margaret Thatcher, Angela Merkel, Marine Le Pen, Marion Le Pen, Theresa May, Ursula von der Leyen, Giorgia Meloni. Come possiamo credere in una sinistra in cui tutti i posti chiave sono occupati da maschi?"

La multa "star" della DGT quest'estate: fino a 100 euro per aver messo il gomito fuori dal finestrino dell'auto

di Bina Bianchini

Indossare infradito o andare a torso nudo possono essere altri comportamenti punibili a cui le autorità del traffico presteranno particolare attenzione.

Chi non vorrebbe indossare le infradito invece delle scarpe da ginnastica in questo periodo dell'anno?

In estate, con 30 gradi Celsius, i conducenti sono inclini a comportamenti che cercano di alleviare le vampate di calore causate dalle alte temperature.

Tuttavia, la Direzione Generale del Traffico (DGT) ha proposto una nuova serie di multe per coloro che privilegiano il comfort alla sicurezza.

Anche se indossare le infradito al volante non è un reato penale, il Regolamento Generale del Traffico ha dei meccanismi per imporre dure sanzioni a coloro che mettono a rischio la vita degli altri con le loro azioni.

Così, se un cittadino cede alla

tentazione e decide di indossare questo tipo di abbigliamento più estivo, è passibile di pagare una multa tra gli 80 e i 200 euro.

Il motivo: un ufficiale può considerare che sta ostacolando le tue capacità di guida.

Un utente ha chiesto all'account Twitter di DGT se poteva guidare a piedi nudi.

La risposta, secondo l'articolo 18.1 del regolamento, è la stessa: "Il conducente è obbligato a mantenere la propria libertà di movimento, il campo visivo necessario e l'attenzione permanente alla guida".

Meglio non mettere il gomito fuori dalla finestra...

Con la stessa logica, la DGT chiede anche un'attenzione speciale per altri tipi di atteggiamenti estivi. Andare a torso nudo, mettere il braccio fuori dal finestrino o accendere una sigaretta sono tra i comportamenti più comuni dei conducenti in estate.

L'articolo 3.1 proibisce rigorosamente la guida negligente o im-

prudente.

Quindi una violazione di questo articolo ha anche conseguenze per il portafoglio: fino a 100 euro ma senza il ritiro di punti patente.

Un recente rapporto della Commissione Europea dell'Automobile (CEA) mostra che il 96% delle persone pensa di indossare le scarpe giuste al volante durante la stagione estiva.

Tuttavia, il 25% ammette di guidare in costume da bagno e infradito.

Le conclusioni della CEA si riferiscono all'articolo 17.1 e sono le stesse della DGT: "I conducenti devono essere sempre in grado di controllare i loro veicoli".

Quest'estate, quindi, le autorità hanno già avvertito: il comfort al volante non può essere in contrasto con la sicurezza pubblica.

È meglio pensare al tipo di abbigliamento che si indossa prima di mettere il piede sull'acceleratore. Altrimenti, potreste dover mettere mano al portafoglio per pagare la multa corrispondente.

Capo Verde ricompra la compagnia aerea africana da Binter



di Ugo Marchiotto

Il governo di Capo Verde raggiunge un accordo con la compagnia pubblica angolana per prendere il 70% del capitale della compagnia. Il governo di Capo Verde ricompra la compagnia aerea africana da Binter Canarias. La società Binter CV è stata costituita nel 2015 ed è arrivata a muovere circa 250.000 passeggeri nei 7 aeroporti dell'ex colonia portoghese. L'esecutivo di Capo Verde ha incluso nell'operazione le compagnie

aeree pubbliche dell'Angola, che prenderanno il 70% della società. Binter ha mantenuto nella sua filiale di Capo Verde una gestione indiretta con 3 aerei ATR e almeno 116 lavoratori. Come tutte le destinazioni turistiche africane, Capo Verde si trova nel mezzo di una profonda crisi economica dovuta alle conseguenze di Covid. Binter Canarias prevede di riprendere dopo l'estate il suo collegamento settimanale da GC con l'isola di Sal, sede amministrativa e governativa del governo di Capo Verde.

Accogliervi con cortesia e' un motto di casa ormai !!!

Da Ciao Toto' la passione per i sapori italiani si sposa con la tradizione partenopea, dando vita ad un'esperienza culinaria indimenticabile.

CUCINA ITALIANA DI MARE E DI TERRA.

ANTIPASTI E SECONDI PIATTI DI MARE E TERRA

DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA.

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA CON IMPASTO TRADIZIONALE E INTEGRALE.

RICEVIMENTI, COMPLEANNI E FESTE DI LAUREA FINO A 100 PERSONE.

Non sbagliare, scegli la qualità', scegli Ristorante Pizzeria Ciao Toto'



AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS

✉ ristoranteciaototo@gmail.com

PRENOTAZIONE

☎ 822 14 45 44

DELIVERY

☎ 604 14 25 23

FOLLOW US



Tacoronte coinvolge 30 famiglie nel compostaggio con lombrichi rossi



di Marta Simile

L'applicazione generale di questo metodo potrebbe ridurre del 45% la quantità di rifiuti organici che finiscono nei contenitori. Il Dipartimento di Ambiente e Sostenibilità del Comune di Tacoronte, guidato da Carmela Díaz Vilela, ha coinvolto 30 famiglie del comune in un progetto di compostaggio comunitario con l'aiuto di vermi rossi, che mira a promuovere il riutilizzo dei rifiuti organici delle famiglie. I due orti urbani della città hanno ora punti di compostaggio comunitario, un'iniziativa nata attraverso Comunidades Circulares, un progetto guidato dal Dipartimento di Transizione Ecologica del Cabildo di Tenerife, in cui sono coinvolti anche i comuni di La Laguna, El Rosario e Tegueste, e l'Università di La Laguna (ULL).

Carmela Díaz Vilela sottolinea che Tacoronte "è impegnata nel metodo del vermicomposting, la cui peculiarità sta nel fatto che il processo di produzione utilizza il lombrico rosso (*Eisenia foetida*), un processo naturale che riduce il lavoro richiesto dai partecipanti, poiché i nostri collaboratori vicini devono solo fornire la materia prima per il "vermicomposting". Il resto del lavoro è fatto dagli invertebrati, che fanno il miglior compost in natura. Questa esperienza richiede a queste famiglie di apportare i rifiuti organici delle loro case, così come i rifiuti prodotti dai due orti urbani di La Atalaya e Avenida V Centenario. "Anche se al momento ci sono circa 30 famiglie che hanno aderito all'esperienza, circa 85 persone in totale, l'intenzione è di raddoppiare o triplicare il nu-

mero, e di raggiungere più di 220 partecipanti". L'assessore chiarisce che si tratta di un progetto pilota, quindi la sua espansione ad altre aree del comune dipenderà da come funzionano queste prime due esperienze.

Con l'aiuto del Cabildo di Tenerife, Tacoronte estrarrà dati che saranno estrapolati al resto dell'isola di Tenerife "per quanto riguarda l'efficacia dei metodi e delle tecniche applicate". Díaz Vilela assicura che l'applicazione del sistema di "vermicomposting" significa un risparmio di rifiuti organici che andrebbero direttamente ai contenitori e, da lì, alla discarica.

"In cambio otteniamo un compost di alta qualità, che si traduce anche in un notevole risparmio nelle spese di trasporto e di raccolta dei rifiuti.

Se questo processo naturale fosse applicato al 100% in questo comune, risparmieremmo il 45% dei rifiuti che produciamo in casa, che rimarrebbero sotto forma di fertilizzante per i nostri terreni", sottolinea.

"Ognuna delle famiglie che partecipano a questo progetto risparmia il 45% dei suoi rifiuti, che, con gli attuali processi di trattamento, vengono sprecati e sepolti", lamenta Vilela, che aggiunge che il Cabildo "ha già in progetto la creazione di un impianto di rifiuti organici nel Complesso Ambientale di Arico, che comporterebbe comunque un costo di trasferimento".

L'intenzione di Tacoronte è di "dare dei bonus alle persone che non usano il futuro bidone marrone per i rifiuti organici, ma optano invece per il "vermicomposting" comunitario".

Il Cabildo di Tenerife lancia una campagna per promuovere il consumo di patate dell'isola



di Ugo Marchiotto

Il Dipartimento di agricoltura, allevamento e pesca del Cabildo di Tenerife ha lanciato una campagna per promuovere il consumo locale di patate sull'isola, un'iniziativa che sarà attiva fino al 31 agosto attraverso radio, media digitali, reti sociali e cartelloni distribuiti in tutta Tenerife. Il consigliere della zona, Javier Parrilla, ha sottolineato l'impegno "chiaro" del Cabildo per promuovere il consumo di prodotti locali e ha aggiunto che per la produzione di patate a Tenerife quest'anno è stato molto buono e il raccolto potrebbe essere circa di 6,5 milioni di chili. Il consigliere ha aggiunto che l'obiettivo è quello di garantire che "tutta la popolazione dell'isola conosca e dia il valore che meritano ai prodotti del settore primario di Tenerife, che generano occupazione e attività economica sull'isola, preservano il nostro paesaggio e contribuiscono in modo decisivo allo sviluppo sostenibile del nostro territorio, oltre ad avere una qualità eccellente, riconosciuta dentro e fuori l'arcipelago. Parrilla ha ricordato che la coltivazione di patate a Tenerife occupa circa 1.759 ettari, essendo la terza coltura più importante,

dietro le banane e la vite. Inoltre, è l'attività principale delle alte terre, soprattutto nel nord dell'isola. Più del 56% dei coltivatori di patate nel nord dell'isola hanno un solo raccolto all'anno, quindi dipendono esclusivamente dalla vendita di questa coltura per sostenere l'attività e il paesaggio agricolo di questo lato dell'isola. Oltre alle iniziative per promuovere il consumo, l'area dell'Agricoltura, dell'Allevamento e della Pesca lavora tutto l'anno con gli agricoltori e i contadini, attraverso la consulenza tecnica sulle colture, migliorando la formazione per la corretta gestione delle colture, così come i vari test per migliorare il trattamento di parassiti e malattie. Javier Parrilla conclude inquadrando questa campagna per promuovere il consumo di patate nel set di attività promozionali volte a promuovere i prodotti del settore primario dell'isola, incentrato sul consumo di carni locali e uova, nella promozione dei vini dell'isola, miele o pesce fresco, tutti con l'obiettivo di "raggiungere il maggior numero possibile di consumatori e guidare il loro acquisto del nostro prodotto locale, favorendo il consumo a chilometro zero sull'isola".

PRATICHE AUTO TENERIFE

**CAMBIO TARGHE - RINNOVO PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETÀ
VENDITA E NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI - SDOGANAMENTO
MARCO 628 45 12 74 - PIERA 648 41 19 22
PRATICHEAUTOTENERIFE@GMAIL.COM**



Prudential & Brokers Finance
Correduría de seguros
602 589 854

IN COLLABORAZIONE CON

Ramirez & Asociados

Commercialista - Consulente del lavoro

635 440 903

CALLE FINLANDIA 3 - LOS CRISTIANOS

E-Commerce: novità per le Canarie

La Agencia Tributaria Canaria ha attivato dal 1° luglio una nuova procedura per la consegna delle merci con un valore inferiore a 150 euro, con il presunto scopo di semplificare la vita di coloro che effettuano acquisti on line



di **Avv. Elena Oldani**

Detta procedura offre al consumatore la possibilità di effettuare egli stesso una semplice dichiarazione presso le autorità doganali competenti, denominata H7, per la quale avrà bisogno solo di un valido metodo di identificazione (certificato elettronico, DNI o PIN elettronico) e

del numero di spedizione del pacchetto.

La H7 sostituisce la Declaración Simplificada de Bajo Valor sino ad ora vigente che, in pratica, poteva essere presentata solo dal trasportatore. L'idea è quella di consentire al consumatore di ricorrere all'aiuto del trasportatore nel disbrigo delle pratiche doganali, con i relativi costi ag-

giuntivi che comporta, solo se effettivamente lo desidera. La dichiarazione H7 può essere presentata attraverso uno sportello telematico adibito alle dichiarazioni di importazione-esportazione e doganali (VEXCAN).

In ogni caso, sempre per beni di valore inferiore a 150 euro, verrà mantenuta l'esenzione IGIC.

Non si applicherà quindi, come invece è avvenuto nel resto della Penisola, il Real Decreto 424/2021 che ha eliminato tutte le franchigie IVA per le importazioni anche di modico valore.

Veniamo ora ad un aspetto problematico riguardo la gestione della dichiarazione H7 che potrebbe cancellarne il proposito.

Come detto l'elaborazione dell'H7 richiede, a parte le nostre credenziali, un codice

di spedizione che alcuni corrieri rilasciano solo a fronte del pagamento di presunte spese amministrative per un valore spesso sproporzionato rispetto al bene acquistato.

Diverse associazioni per la difesa del consumatore stanno già facendo pressione sul Governo locale affinché obblighi le compagnie di trasporto a trasmettere gratuitamente al cliente i codici necessari alla corretta compilazione del modulo H7.

Per ora però, qualora non venisse fornito il codice di spedizione, l'unica soluzione sarebbe rifiutare il pacco dal corriere negandogli l'autorizzazione a gestire per noi lo sdoganamento e successivamente iniziare un procedimento di reclamo presso il venditore per mancata consegna.

Sfortunatamente detto pro-

cedimento non offre la sicurezza di venire rimborsati.

Altro aspetto che preoccupa gli acquirenti on line è che da adesso in poi gli ordini di qualsiasi tipo vengano sistematicamente bloccati in dogana, richiedendo la presentazione del suddetto documento H7.

Non vi sono ragioni sostanziali che inducano a pensare che accadrà qualcosa del genere.

Considerata la mole di pacchi provenienti sia dalla messaggistica privata che dalle Poste a fronte delle strutture attualmente disponibili, più probabilmente si continuerà ad applicare il criterio dei controlli casuali.

Fonti:

Orden 151/2016 (BOC) y sucesivas modificaciones

Real Decreto 424/2021



Ricetta: Risotto fichi gamberi e prosecco



di Bina Bianchini

Questo piatto veramente sorprenderà i vostri amici, un mix di sapori delicato e raffinato che lascerà letteralmente tutti a bocca aperta. I fichi si trovano molto buoni a Tenerife, i gamberi sono spesso sulle nostre tavole e una buona bottiglia di prosecco la si trova presso i tanti minimarket italiani.

Ingredienti per 4 persone:

- 6 fichi
- 600 gr. di gamberi
- brodo di pesce
- 4 scalogni
- 400 gr. di riso Carnaroli
- 2 bicchieri di Prosecco
- 20 gr. di burro
- 1 mazzetto di prezzemolo
- olio extravergine di oliva
- sale e pepe

PREPARAZIONE

Si sguscia i gamberi e, con le teste e i gusci, si prepara il brodo, facendoli prima rosolare con due scalogni tritati, poi coprendo con acqua e facendo bollire per circa 15 minuti. Una volta pronto il fumetto, si filtra e si tiene al caldo. Si sbucciano i fichi già lavati e si tagliano a pezzetti, tenendone da parte qualcuno per la decorazione. A questo punto si fa rosolare in una casseruola con un filo d'olio lo scalogno, si uniscono i fichi e, dopo un paio di minuti, il riso che si fa tostare. Quindi si versa un bicchiere e ½ di Prosecco e si fa evaporare completamente, poi si inizia a versare il brodo, un mestolo alla volta, fino a quando il riso non è quasi cotto, si aggiusta di sale e si versano il restante prosecco e i gamberi terminando la cottura. Si completa il tutto mantecando con il burro, si unisce il prezzemolo tritato e si fa riposare per qualche minuto prima di servire. Si impiatta decorando con qualche fico tagliato in quattro parti e qualche fogliolina di prezzemolo intera. Il risotto con prosecco cucinato in questo modo è un piatto salutare e leggero, oltre che molto gustoso: si può preparare dalla primavera all'autunno, periodo in cui sono disponibili i fichi freschi.



Il Mangostano

di Anna Catalani

Questo frutto è ricco di acqua e acido folico, manganeso, riboflavina ed è utile per proteggere la pelle e il sistema nervoso, i reni, l'intestino, le articolazioni.

Ha una polpa ad arillo, cioè con la polpa staccata dalla buccia che è suddivisa a spicchi molto cremosi e dal colore bianco.

Il sapore somiglia al litchi, la pesca e la rosa.

Le proprietà antiossidanti che vengono attribuite al mangostano sono riconducibili all'elevata concentrazione di xantonici, sostanze

in grado di contrastare l'invecchiamento cellulare e di inibire i processi infiammatori, anche in caso di attacchi virali o batterici.

Quando il frutto è maturo, con un coltello, si apre in due l'esterno legnoso.

A quel punto con le mani o un cucchiaino raccogliete e gustate la polpa a spicchi.

In commercio si possono trovare succhi e puree fatte con questo dolce frutto.

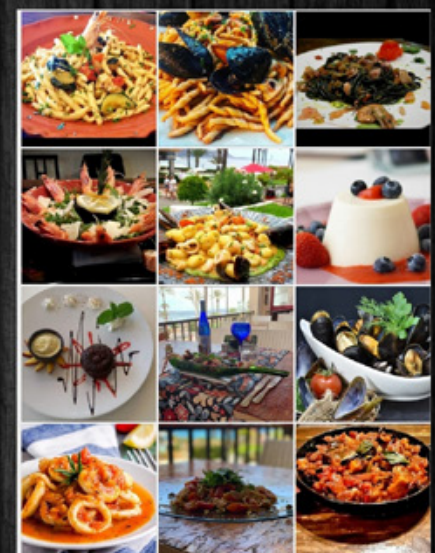
Una curiosità: il Mangostano è conosciuto come "la regina dei frutti".

Racconta una leggenda che la regina Vittoria, sentendo tessere le lodi del suo gusto, mise in palio una discreta somma per chi fosse stato in grado di farle assaggiare un frutto fresco di mangostano portato da una delle sue colonie. In questo modo il "frutto della regina" è poi divenuto "la regina dei frutti".



dal 2010
First Love

ITALIAN  RESTAURANT



C.C.Compostela Beach - Paseo Tarajal Loc.7012 - Playa de las Américas - Tel.635 89 22 30

Chiuso domenica sera e lunedì

La Guida Michelin include 5 nuovi ristoranti delle Isole Canarie



di Cristiano Collina

La Guida Michelin ha voluto puntare i riflettori sulle Isole Canarie e gli ispettori dicono che "hanno avuto delle vere e proprie cotte!" La guida ha voluto aggiungere questi stabilimenti, alcuni dei quali sono in cambiamento, visti i tempi difficili a causa della crisi causata dalla pandemia. I cinque nuovi ristoranti sono Haydée, Nub, Poemas by Hermanos Padrón, El Rincón de Juan Carlos e Texeda.

I ristoranti dei fratelli Juan Carlos e Jonathan Padrón

La guida francese ha evidenziato i due ristoranti dei fratelli Juan Carlos e Jonathan Padrón.

Uno di questi è **El Rincón de Juan Carlos**, che prima della pandemia si trovava a Santiago del Teide e ora è nell'hotel Royal Hideaway Corales Resort di Adeje, nel sud di Tenerife. Questa mossa "viene ad arricchire l'offerta gastronomica con una proposta d'autore in cui il ricettario canario è aggiornato da un punto di vista creativo, e presentazioni sofisticate".

sticate".

El Rincón de Juan Carlos si è distinto in varie occasioni nei premi di gastronomia. L'ultima di queste è stata la famiglia Padrón (Juan Carlos e Jonathan, le loro mogli María José Plasencia e Raquel Navarro, e la madre del primo, Ina León) ha ricevuto il premio Manuel Iglesias nella XXXII edizione tenutasi nel novembre 2017. L'altro ristorante di questa famiglia è **Poemas di Hermanos Padrón**, nell'emblematico hotel Santa Catalina, a Las Palmas de Gran Canaria.

"A capo della cucina c'è lo chef Iciar Pérez, che sotto la tutela di Juan Carlos e Jonathan "riproduce la proposta di questi chef esaltando i sapori, la loro delicatezza e creatività".

Haydée, di Víctor Suárez e Nub, di Fer e Andrea Haydée, a La Orotava, di Víctor Suárez (insieme a sua sorella Laura) appare nella guida come una cucina personale, creativa e fantasiosa con una riuscita combinazione di sapori canari, atlantici, sudamericani e asiatici.

Da **Nub**, che si è spostato da La Laguna a Bahía del Duque (Adeje), evidenzia la cucina di Andrea Bernardi, italiano, e Fer Fernandez, cileno, per cercare di rafforzare i legami culinari tra Europa e America Latina.

Texeda, di Borja Marrero, scommesse per il chilometro 0

L'ultimo è Texeda di Borja Marrero, a Tejeda (Gran Canaria) un ristorante umile ma tremendamente ricco con un "valore aggiunto etico" con una scommessa per il chilometro 0".

Questo progetto è stato votato come miglior ristorante **#Consumecanario**, nei XXXV Premi di gastronomia di Diario de Avisos.

CRI.LAB
CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO



NUOVA APERTURA
Colazioni Italiane
Cheesburger · Smoothies Fresh
Club Sandwich & vegetarian
Brunch · Crepes
Cocktail...

CRI.LAB
CAFETERÍA · LABORATORIO ALCOHÓLICO
h 10.00 - 23.00
Av. Rafael Puig Lluvina, 9
PLAYA DE LAS AMÉRICAS
Santa Cruz de Tenerife
+34 643 94 97 54





Minimarket Gastro Gallo
Calle Hercules nr.1 - Parque Don Jose, local nr 11
Costa del Silencio, Arona
Tel. 822 691658

ORARI:
Mar-Dom dalle 9 alle 21
Chiuso lunedì

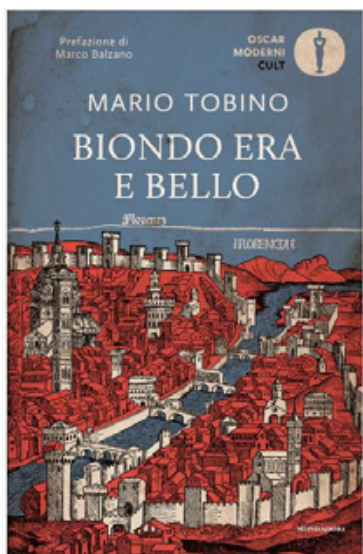


PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo

Dante Alighieri 700 anni dopo, "Biondo era e bello"



Ricorre il 14 del prossimo mese il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, massima icona della migliore italianità e patrimonio dell'umanità. In tutto il mondo sono previsti, prima e dopo tale data, più di 500 eventi celebrativi del Grande Poeta. A lui noi italiani dobbiamo anzitutto la lingua nazionale. Per essa Dante abbandonò il latino, lingua dei colti, che peraltro parlava e scriveva con maestria, per comporre alcune sue opere tra le quali La Divina Commedia nella lingua parlata nella vita quotidiana dal popolo fiorentino, "il volgare".

Quando tra il 1295 e il 1300 si dedicò alla politica, i suoi comizi in volgare erano i più seguiti e i più efficaci. Il popolo riconosceva in ogni parola, in ogni frase i propri pensieri, le proprie aspirazioni, i propri interessi. Capiva. Questo fu il motivo della popolarità e del successo di Dante come poeta e come politico ed anche per questo, soprattutto, i suoi avversari politici lo temettero in maniera particolare. Chiaro era il suo pensiero sulla pacificazione tra le fazioni fiorentine e sul primato, in politica, del Comune rispetto alla Chiesa che avrebbe dovuto occuparsi solamente di religione. Pertanto suoi avversari, non appena poterono, lo accusarono di corruzione, "legalmente" gli espropriarono i beni e, condannandolo a morte, lo costrinsero per il resto della sua vita ad essere povero e profugo vagante infelice di Corte in Corte a volte a prestare i suoi servigi da diplomatico e "mediatore", mestiere in cui era

unico e impareggiabile, altre volte ad essere caritatevolmente mantenuto nell'attesa disperata di poter tornare un giorno nella sua amatissima patria, Firenze. Sin da giovane Dante aveva fama di sapiente e di saggio. La sua formazione culturale poteva ritenersi più che completa comprendendo scienza, filosofia, astrologia, aritmetica, geometria, retorica, politica, poesia, latino, senza tralasciare la pittura, il canto, la musica. Per dirla tutta, non va neanche taciuta la sua assidua frequentazione, nella prima giovinezza, di ambienti meno nobili anzi di infima bassezza come postriboli e bettole. Dante fu anche combattente e soldato. Nel 1289 fu tra i cavalieri del "primo assalto" nella battaglia di Campaldino con la quale Firenze conseguì la supremazia su Arezzo e in tutto il territorio toscano. Detto questo, è opportuno chiedersi se abbia ancora un senso e un'utilità, a 700 anni dalla morte, leggere, studiare, conoscere il nostro Sommo Poeta. A questa domanda ha recentemente risposto Giuseppe Ledda, professore all'Università di Bologna, nel corso di un'intervista rilasciata alla Radio Televisione Svizzera in lingua italiana. "Dante è attuale perché è avanti", ha spiegato. Aggiungendo: "È uno che è arrivato prima. Siamo noi che per essere attuali dobbiamo raggiungerlo. Lui è già lì, che ci aspetta nel futuro".

Per conoscere meglio Dante segnaliamo dunque un'agile pubblicazione tornata da poco in libreria: il bellissimo volumetto di Mario Tobino, "Biondo era e bello", Oscar Mondadori, 2021, pp. 240. €. 12,83 che, dato alle stampe molti anni fa, mantiene tutta la sua originaria freschezza e la profondità che Tobino, psichiatra e direttore di ospedale "dei matti", era maestro nell'imprimere ai suoi testi con rapide pennellate da vero scrittore di talento qual è. Così Tobino descrive ad esempio l'infanzia del piccolo Dante: "In casa non aveva nutrimento di affetti. Il padre era usuraio, che a quel tempo non era un mestiere losco. Del figlio non aveva cura. Nessuno in casa, al di fuori della sorella maggiore, avvertì lo straordinario destino. La madre era morta che lui era bambino. L'unico profondo affetto nella sua infanzia fu per quella sorella". In merito

all'atmosfera politica e sociale ai tempi di Dante la situazione era fosca, cruenta e costellata di delitti e di improvvisi e furiosi duelli per strada. Firenze era frequentemente lastricata dalle macerie dei palazzi distrutti "dalla parte avversa", ora Guelfi ora Ghibellini, e non aveva ancora le bellezze architettoniche per cui è oggi meta del turismo internazionale. Interi edifici potevano andare in fiamme. Per un solo incendio, quello, doloso, dei ricchissimi magazzini Cavalcanti "si contarono fino a 1900 tra case e magazzini inceneriti". E come descrivere i nemici di Dante, Corso Donati e Papa Bonifacio VIII in testa, prime cause della sua disgrazia fino alla condanna a morte, ad essere bruciato vivo? "Gli occhi li hanno uguali, due uccelli da preda", scrive Tobino di entrambi i due più acerrimi nemici di Dante. "Si capiscono prima di parlarsi. Tutti e due avidi di ciò che è terreno; le parole di giustizia, fede e carità, becchime per i creduloni". Nel libro trovano spazio piccole figure di vita quotidiana che si alternano coi personaggi storici che ebbero in qualche modo a che fare col Poeta: le donne amate, da Beatrice a Gemma Donati, sposa procurata da un matrimonio combinato come s'usava all'epoca, fino alle amanti e agli amori succedutisi nei circa 20 anni d'esilio; i Papi, da Bonifacio VIII, avido e ostile, al Santo Benedetto XI morto avvelenato mentre stava organizzando una mediazione pontificia per il rientro a Firenze di Dante e degli altri esuli. E poi monarchi, l'imperatore, i Signori delle varie Corti, dagli Scaligeri di Verona a Guido Novello da Polenta signore di Ravenna, l'ultimo esilio in cui Dante trovò la morte per malaria e la sepoltura eterna. "Biondo era e bello" racconta l'intera sua vita, i suoi sospiri e le sue rabbie e ci aiuta a conoscere l'uomo, il politico, il Poeta e i suoi ambienti. E' un agile, formidabile testo scritto col sacro rispetto dovuto ad un Maestro dal grande destino; uno dei più grandi italiani d'altissimo ingegno e di cuore. Un italiano vero, forse il primo della lunga lista degli eccellenti e folti ingegni espressi da quello che proprio lui, Dante, definì per primo, con irrefrenabile amore, "il Belpaese".

Il tesoro scomparso di Garibaldi nel romanzo archeologico di Lorenzo Nigro

Un altro libro che segnaliamo è "I genî di Mozia", Editore

"Il Vomere", 2020, pp. 334, €. 11,40 di cui è autore e insieme protagonista-detective Lorenzo Nigro, professore di archeologia all'Università La Sapienza di Roma e responsabile di alcuni tra i più importanti siti archeologici internazionali. Per questo e per la precedente fatica di Nigro, "Gerico, la rivoluzione della preistoria", è stato assegnato il premio Microeditoria di Qualità alla casa editrice Il Vomere che li ha pubblicati entrambi. Al Vomere si deve tra l'altro, da oltre 125 anni, l'omonimo periodico della città di Marsala, al cui timone è saldamente insediata la direttrice Rosa Rubino, discendente del suo fondatore, il professor Vito Rubino, e da sempre a sua volta impegnata sui fronti della cultura e del giornalismo nei cui ambiti ricopre incarichi di rilievo e di responsabilità essendo consigliere nazionale USPI (Unione Stampa Periodica Italiana), consigliere, componente del Consiglio Superiore della Fondazione Sicilia e Ambasciatrice nel mondo della 'Maison France-Italie', la prestigiosa istituzione culturale nata per promuovere l'arte e la bellezza della Sicilia.

"I genî di Mozia" è una lettura consigliabile anzitutto a chi è appassionato di archeologia e non disdegna il genere giallo. Lo si potrebbe definire un "giallo archeologico". In effetti il libro "è tante cose" ed è "pieno di cose", come altri ha detto, una serie incalzante di "cose": anzitutto fatti, riferimenti, personaggi, documenti, episodi misteriosi e cruenti, vittime vere, presunte e misteri irrisolti. Una continua metamorfosi che tiene col fiato sospeso nel dubbio e nell'incertezza di capire di che si tratta. C'è in primo luogo il racconto delle vicende umane di una delle dinastie più importanti e ricche dell'Ottocento, quei Whitaker, commercianti anglosassoni di diamanti e produttori tra l'altro del vino Marsala, insediatisi a Palermo ed a Mozia, isola stupenda e ricchissimo scavo fenicio, le cui vicende umane e commerciali si sono intrecciate con quelle di altre dinastie, blasonate e no, europee o locali come i Florio mitici produttori anch'essi del liquoroso "vino geniale", come veniva definito il Marsala esportato e apprezzato in tutto il mondo. Chiara e indelebile è in Sicilia, tra Mozia e Palermo, l'impronta di questa dinastia, della cui infelicità al femminile narra il libro riportando episodi di vita intima della moglie di Joseph Whitaker, Tina, e delle figlie Delia e Norina mentre Joseph se la spassava con le belle femmine di pelle normanna che alle infelici Delia



e Norina, per quel che si sa, sfornavano qualche "naturale" sorellina o fratellino. Il racconto spazia nel tempo e nella Storia: dagli anni del Risorgimento al periodo fascista, ai nostri giorni e viceversa e ruota intorno all'isoletta siciliana di Mozia, l'isola nell'isola, paradiso terrestre prospiciente la città di Marsala coi suoi inconfondibili spiritelli-fantasma, i genî, che se gli va possono provocarti e parlarti, farti conoscere altri fantasmi, a cominciare dal Generale Giuseppe Garibaldi che in una notte afosa e misteriosa incarica Nigro di investigare sul suo "tesoro scomparso". L'isola diventa così il luogo dal quale si dipana e "torna" tutto il racconto. Tra mille cibi e mille profumi, altrettanti piaceri e viaggi onirici o mentali, "di fantasia", oppure reali, alla ricerca dell'ingente "tesoro" espropriato da Garibaldi al Banco di Sicilia, sparito poi misteriosamente (o per mano della massoneria inglese, dei servizi segreti anglosassoni?) nell'abisso del mare nel lontano 1861 insieme all'ingenuo scrittore-contabile improvvisato Ippolito Nievo imbarcatosi sullo "sfortunato" vapore Ercole col malloppo e con altro (i "giustificativi" di improbabili spese garibaldine). Alla fine il tesoro "di Garibaldi" verrà ritrovato grazie alla sagacia investigativa del prof-detective. Ma, considerata l'implacabile querelle storica su di esso, sarà tutto vero e reale? Oppure il prof., col suo accattivante "spirito fanciullesco" tirerà a breve dal suo meraviglioso cilindro un altro avvincente racconto ancor più pieno di "altre cose" che ribalti prove, sospetti, realtà che parevano vere ed invece sono state semplicemente immaginate, manipolate, "sognate"? Come suol dirsi, con leggerezza: chi vivrà, vedrà.

SPIGOLATURE

DI ANDREA MAINO

Lettera dei rumori e degli intenti

Tanto tempo fa, ero seduto sulla riva di un fiume sacro, quando vidi una foglia che galleggiava con un fiore e un lumino acceso sopra.

Era un voto agli Dei messo nell'acqua da qualcuno.

Mi avvolsero mille pensieri: a quale Dio era rivolta?

Chi l'aveva messa nel fiume?

Per quale motivo?

Serviva questa offerta?

Potevo forse io essere lo strumento per risolvere i problemi di chi chiedeva aiuto?

Ho guardato a sinistra del fiume, da dove arrivava la corrente, ma non ho visto nessuno.

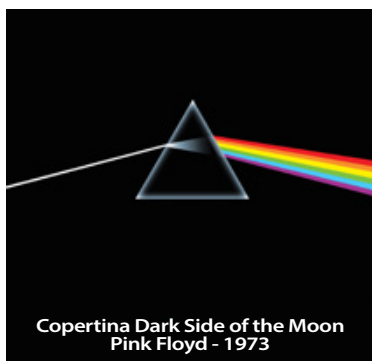
Ho poi pensato che io non centravo con quella cosa, ma mi è sempre rimasta la sensazione che, se invece di guardare solamente alla sinistra del fiume, avessi alzato le mie chiappe e avessi camminato sino dietro l'ansa che faceva, forse potevo iniziare una storia che avrebbe nutrito di pace e gioia me e la persona che aveva creduto nell'offerta.

Perciò oggi ho deciso di alzare le mie chiappe e andare oltre l'ansa del fiume a cercare l'isola. Ora è chiaro.

Più uno è chiaro con se stesso, più vive ogni secondo con intensa emozione, intensa sensualità, intenso colore, morde insomma la carne della vita.

E pensando a queste cose mi si apre una porta (anzi un portone), che mi porta all'isola, ai suoi giardini, alla sua figura sorridente, femminile, cristallina.

Ho chiuso allora gli occhi alla



razionalità e ho visto di tutto.

Ho visto amore, desiderio, vite passate, vite future, complicità, rapporto di pelle, combattimento di Dei, ricchezza, libertà, sfacciataggine.

Ho riaperto gli occhi, ma c'era ancora molto da vedere.

Sbaglierò, ma forse molti ritengono che l'isola sia banale, semplice, senz'anima e la vedono con gli occhi di chi può plagiarla.

Ma io credo che lei non sia semplice, penso che invece sia più di tutti noi.

E questo molti non lo capiscono. Sciocchi.

La scuola di Pitagora insegnava che tutto ciò che si muove fa rumore, ma si chiedeva: come si può trasformare il rumore in armonia?

Se io attraverso l'isola, sciabattandoci sopra, faccio rumore.

Se giudico le apparenze, faccio rumore.

Sela abbandono, faccio rumore. Ora voglio ottenere l'armonia.

Essere presente vicino a lei è armonia, portarla nel cuore è armonia, capirla, amarla renderla felice, unica, coccolare le sue rocce, consolarla, esserci sempre è armonia.

Progettare un viaggio è rumore!...

Rimanerci è armonia.

La desidero (è rumore), l'ho (è armonia).

Il resto è vita.

Il governo annuncia la costruzione di un tunnel all'Auditorium di Santa Cruz

di Bina Bianchini

Il governo delle Canarie e l'Autorità Portuale di Santa Cruz de Tenerife firmeranno un accordo nelle prossime settimane per interrare il traffico del Porto di Santa Cruz de Tenerife nella sua uscita attraverso la zona dell'Auditorium verso la TF-4 (autostrada di penetrazione che si collega con la TF-1, autostrada del Sud).

Questo è stato annunciato dal ministro dei lavori pubblici, dei trasporti e degli alloggi, Sebastián Franquis, e dal presidente dell'Autorità Portuale, Carlos González, che ha sottolineato l'importanza di questo lavoro per "migliorare il collegamento Porto-Città".

Con questo accordo il porto di Santa Cruz si impegna a commissionare la stesura del progetto il più presto possibile, e il governo si impegna a promuovere e finanziare la costruzione del tunnel, il cui costo è di circa 33 milioni di euro. Sebastián Franquis si aspetta che i lavori inizino tra un anno e mezzo.

L'accordo stradale tra la Comunità autonoma e lo Stato comprende, in fasi, l'interramento di tutto il traffico su Avenida Marítima nella capitale di Tenerife, tra la rotonda Tres de Mayo (accanto al palazzo di Hacienda) e la Fiera, che si unirebbe al tunnel su Avenida de Anaga.

Il miglioramento del traffico portuale nella zona dell'Au-



ditorium è una delle fasi previste. "Abbiamo deciso di dare un impulso a questa fase perché è un lavoro molto richiesto, non solo dal Porto, ma anche dal Cabildo e dal Consiglio Comunale di Santa Cruz. Inoltre, l'Autorità Portuale ha mostrato il suo interesse a redigere il progetto corrispondente, quindi, una volta che lo avremo, metteremo in gara il lavoro.

In particolare, si tratta della depressione della strada all'altezza dell'Auditorium verso l'uscita a sud", ha commentato il consigliere regionale. Da parte sua, Carlos González ha detto che questa è una grande notizia per il porto di Santa Cruz e per Santa Cruz, "questo porterà avanti l'azione prevista per il futuro, migliorando la connessione tra il porto e la città, e il traffico portuale".

Attualmente, nell'uscita nella zona dell'Auditorium si

formano lunghe code di camion.

Nell'accordo stradale, è previsto l'interramento di tutta l'Avenida Marítima.

Per quanto riguarda il progetto del Muelle de Enlace o ultima fase del rimodellamento della Plaza de España, comprende la costruzione di un edificio di locali commerciali e di svago, e con il quale la città si unirebbe finalmente al mare.

Carlos González ha indicato che nessuna delle possibilità per la sua esecuzione è esclusa, né l'investimento privato né la firma di un accordo tra tutte le amministrazioni per il suo finanziamento.

"Stiamo anche considerando che sarà realizzato in fasi, a partire dal parcheggio", ha detto. Ciò che è stato completamente scartato è l'ottenimento di fondi europei, come aveva annunciato, per realizzarlo.

**SUN
PROPERTY**
— Holiday —

SUN PROPERTY HOLIDAY!
DEJA TU CASA EN LAS MEJORES MANOS!

Info e dettagli: +34 623 27 56 68 / +34 822 69 10 25

Roberto +34 603 322 272

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un'appartamento o Villa in Tenerife..?

Gestiamo la Vostra Casa
IN TUTTA LEGALITÀ
e Serietà!

Siamo presenti da diversi
anni sull'isola di Tenerife
e Fuerteventura!

Approfitta
della nostra gestione
turistica professionale



Lavoriamo con
le Migliori
piattaforme
Turistiche!



di Ugo Marchiotto

Questo può essere comprensibile, dato che il farmaco è una realtà complessa i cui effetti variano a seconda del tipo di sostanza, del dosaggio e della persona.

In questo senso, dovrebbe essere chiaro che i farmaci non sono un nemico per la sicurezza stradale, purché siano consumati in modo responsabile.

Per questo, devono essere soddisfatte tre condizioni: ci deve essere una prescrizione medica, devono essere utilizzati per scopi terapeutici e il loro consumo non deve influenzare la guida.

Qualcosa che non sempre accade, visto che la presenza di psicofarmaci negli incidenti stradali più gravi comincia ad essere preoccupante.

Infatti, negli ultimi tre anni, il numero di conducenti uccisi che sono risultati positivi a queste sostanze è aumentato del 40%.

Inoltre, nell'ultimo decennio, l'uso di questo tipo di droghe era presente in quasi 50.000 incidenti con vittime e secondo una stima basata sui dati dell'Istituto Nazionale di Tossicologia e Scienze Forensi (INTCF), circa 1.300 conducenti morti in incidenti sareb-

L'11% degli abitanti delle Canarie dichiara di aver subito incidenti o situazioni di rischio a causa del consumo di medicinali

L'effetto dei farmaci sulla guida è il grande sconosciuto per la stragrande maggioranza dei conducenti spagnoli

bero risultati positivi al test di droghe psicotrope.

Infatti, solo nell'ultimo anno disponibile, il 12% degli automobilisti morti in incidenti stradali è risultato positivo a queste droghe, una realtà che potrebbe peggiorare ulteriormente, dato che l'11% degli spagnoli ammette di consumare psicofarmaci più pericolose per la guida a causa della pandemia.

Queste sono alcune delle conclusioni dello studio "Farmaci e guida: un cocktail mortale". Consumo di farmaci tra i conducenti spagnoli (2010-2019)', realizzato dalla Fondazione Línea Directa in collaborazione con FESVIAL (Fondazione spagnola per la sicurezza stradale) e che analizza come il consumo di psicofarmaci ha influenzato la sicurezza stradale negli ultimi dieci anni.

Nelle parole di Mar Garre, direttore generale della Fondazione Línea Directa: "non dobbiamo allarmarci: gli psicofarmaci in sé non sono la colpa degli incidenti, ma il comportamento dei conducenti, quindi dobbiamo essere responsabili nel loro con-

sumo.

Dobbiamo prendere i farmaci solo con la prescrizione del medico, rispettare le dosi e le controindicazioni, leggere il foglietto illustrativo e consultare il medico o il farmacista per qualsiasi dubbio se dobbiamo guidare.

Dobbiamo stare all'erta, perché la presenza di psicofarmaci in incidenti mortali è un fenomeno crescente, che dovrebbe renderci consapevoli di questo problema".

In proporzione, la situazione dei pedoni è ancora peggiore di quella dei conducenti: 1 pedone su 5 morti in incidenti stradali nell'ultimo decennio era sotto l'influenza di psicofarmaci al momento dell'incidente.

In questo senso, quasi 400 pedoni morti in seguito a un incidente stradale avevano preso questo tipo di farmaco.

Incidenti e situazioni di rischio dovute all'uso di droghe

Alla domanda se avevano subito incidenti o situazioni di rischio a causa del consumo di farmaci, l'11% degli auto-

mobiliti canari ha ammesso di essere stato coinvolto in una di queste situazioni, una percentuale inferiore alla media nazionale.

Nel resto delle regioni, la Regione di Murcia, l'Estremadura e la Galizia sono le aree che hanno registrato il maggior numero di incidenti dovuti al consumo di psicofarmaci, mentre i Paesi Baschi, Castiglia-La Mancia e la Comunità Valenciana sono dall'altra parte della medaglia.

Per quanto riguarda il profilo dei conducenti coinvolti in incidenti, gli uomini subiscono più incidenti e situazioni di rischio delle donne, che sono più informate sull'argomento, tendono a leggere di più il foglietto illustrativo per verificarne gli effetti sulla guida, e considerano che gli psicofarmaci possono essere pericolosi come le droghe.

Per età, le persone tra i 35 e i 44 anni sono quelle che hanno più incidenti, e c'è una forte tendenza alla recidiva, dato che 2 su 3 conducenti coinvolti in incidenti per uso di droga sono recidivi.

Mancanza di conoscenza e comportamento irresponsabile

Secondo lo studio della Fondazione Línea Directa, c'è una grande mancanza di conoscenza degli effetti che la droga può avere sulla guida.

Infatti, 4 automobilisti su 10 nelle Isole Canarie non conoscono il significato del pittogramma che avverte che una droga può influenzare la loro capacità di guidare.

Questa mancanza di conoscenza porta a un comportamento che, come minimo, potrebbe essere descritto come irresponsabile.

Circa 4,5 milioni di conducenti spagnoli confessano di aver guidato dopo aver mescolato alcol e farmaci, e altri 2 milioni dopo aver combinato farmaci e droghe.

Inoltre, 1,1 milioni di automobilisti ammettono di continuare a guidare quando sentono gli effetti del farmaco che stanno prendendo.

Le spiegazioni di questa realtà sono molto vicine alle scuse: il 54% dei conducenti delle Isole Canarie afferma che il medico non li informa mai o quasi mai degli effetti dei farmaci sulla guida.

Tuttavia, più del 40% degli automobilisti a livello nazionale ammette di non chiedere al proprio medico nemmeno le conseguenze del proprio trattamento farmacologico, e più del 50% non legge sempre il foglietto illustrativo per informarsi su questo argomento.

Questo è preoccupante, dato che 8 milioni di automobilisti spagnoli sono in trattamento medico e altri 2 milioni potrebbero essere in automedicazione.



MINIMARKET ITALIANO



La Pinguina, calle Piedra Redonda nº18 Local 3, Adeje



ORARI

LUN-VEN 9.00-14.30 / 17.00-20.30
SABATO 9.00-14.30 / 17.00-19.00

Tel. 691 327 877

La Pinguina minimarket

la_pinguina_minimarket

E-Mail: lapinguina2021@gmail.com

L'ospedale La Candelaria applica il laser a femtosecondi per il trattamento delle malattie della cornea

di Marta Simile

Circa 40 pazienti hanno beneficiato di questa tecnica, unica a Tenerife, che utilizza questa tecnologia di ultima generazione per trattare la chirurgia del cheratocono e i trapianti di cornea con maggiore precisione e sicurezza. L'Ospedale Universitario Nuestra Señora de Candelaria, a Tenerife, applica il laser di ultima generazione per trattare le lesioni oculari del polo anteriore dell'occhio, come il cheratocono, una patologia che aumenta la curvatura della cornea

e causa una diminuzione dell'acuità e della qualità visiva.

È l'unico centro sanitario di Tenerife che dispone di questa tecnologia avanzata e con la quale i professionisti del servizio di Oftalmologia hanno potuto operare un totale di 40 persone, e che è stata anche implementata per realizzare trapianti di cornea in 4 pazienti.

Conosciuto come laser a femtosecondi, è un laser che utilizza la luce infrarossa in impulsi molto brevi, che si misurano in femtosecondi, equivalenti a un miliardesi-

mo di secondo.

Quindi, uno dei vantaggi dell'applicazione di questa procedura nella chirurgia dei pazienti affetti da patologia corneale è il raggiungimento di una maggiore precisione chirurgica e un rapido recupero del paziente, facilitando anche agli specialisti la possibilità di affrontare interventi più complessi.

Il dottor Nicolás Kalitovics, oftalmologo dell'Hospital Universitario Nuestra Señora de Candelaria, sottolinea che nella prima fase del trattamento del cheratocono, "il laser fa un tunnel di impianta-

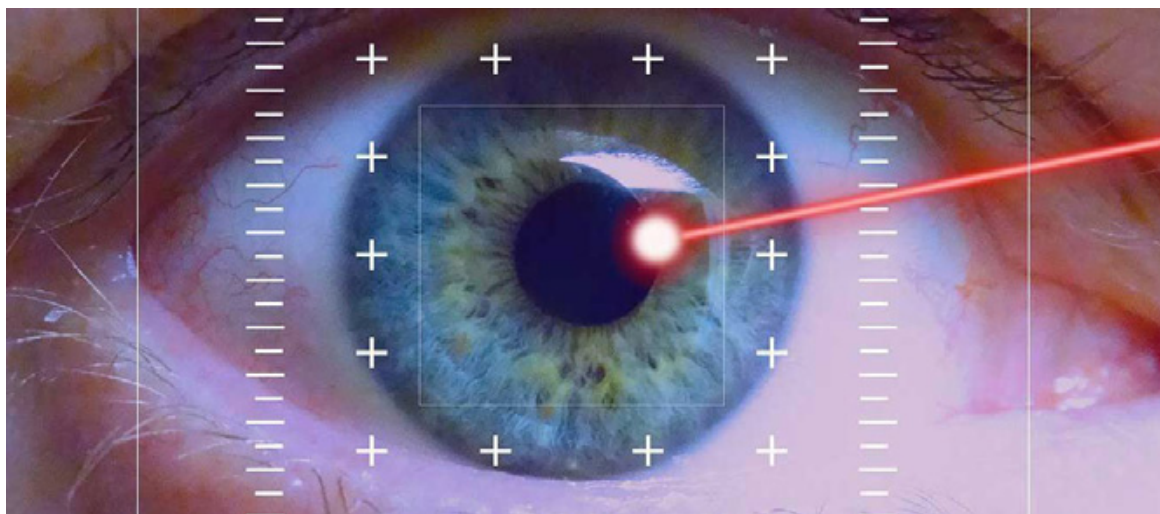
to nel tessuto corneale e poi, in una seconda fase, impianta un anello nella zona precedentemente scolpita", e tutto questo, "con anestesia topica e senza richiedere l'ospedalizzazione".

Da parte sua, l'oftalmologo del centro di salute, il dottor Jorge Alvarez, sottolinea che per i trapianti di cornea, "il laser a femtosecondi guida con maggiore precisione e facilita i tagli da fare grazie a un software sofisticato.

In questo senso, il capo del servizio di oftalmologia dell'Ospedale Universitario Nuestra Señora de Candelaria, sottolinea che l'obiettivo

principale di questo dipartimento è quello di offrire "la migliore assistenza completa ai loro pazienti sia con l'applicazione degli ultimi sviluppi terapeutici come con la formazione costante dei suoi professionisti".

Con l'incorporazione di queste tecniche all'avanguardia, l'Hospital Universitario Nuestra Señora de Candelaria si unisce ad altri centri spagnoli, come l'Hospital Universitario Insular Materno Infantil, nel disporre delle più recenti attrezzature per migliorare la qualità della vita dei pazienti di oftalmologia.



Il Sorriso è un linguaggio internazionale



L'eccellenza italiana al servizio della comunità

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale



<https://www.facebook.com/alessandro.longobardi.906>



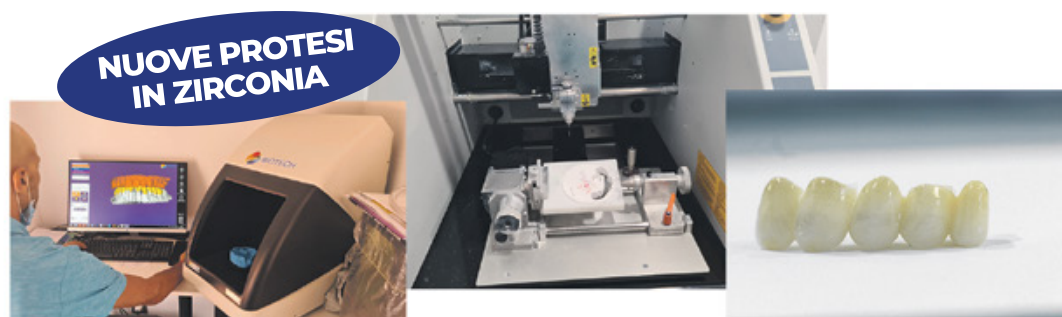
922 88 88 44



Calle Almadraza nº 7b, Cabo Blanco



clinica saber
os cuidamos





Buongiorno e ben trovati a tutti i lettori della rivista mensile "Leggo Tenerife" ed a tutti i followers dei gruppi Facebook "Italiani a Tenerife" ed "Italiani residenti nelle Canarie" dal Dottor Cristiano Lollo. Eccoci pronti con la nostra rubrica "Pillole di Benessere" che propone ogni mese un esercizio diverso per la salute ed il benessere del vostro corpo. Questa settimana, l'esercizio proposto sarà un esercizio di

yoga che si chiama "ashwa sanchalanasana". La posizione di partenza sarà la posizione cosiddetta "della montagna" (tadasana), con il corpo in posizione ortostatica, gambe tese e braccia leggermente separate dal corpo, mantenendo lo sguardo fisso all'orizzonte (foto 1). Da questa posizione andremo nella posizione con le braccia in alto (urdhva hastasana) e lo sguardo rivolto al cielo (foto 2).

Dopodiché allungando la colonna in avanti ci porteremo in uttanasana (foto 3) con la parte posteriore delle gambe (muscoli ischio-crurali) in massimo allungamento, avvicinando il naso alle ginocchia e cercando al tempo stesso di mantenere i palmi delle mani a terra in linea con la punta dei piedi. Dopo aver mantenuto questa posizione per circa 30-45 secondi, porteremo indietro la gamba destra facendola aderire al tappeto e portando al tempo stesso il bacino in retroversione e di conseguenza il pube in avanti, le braccia al cielo e lo sguardo alle mani (foto 4). Dopo aver mantenuto anche questa posizione per 30-45 secondi, porteremo di

nuovo la gamba destra in linea con la sinistra (foto 3) e ripeteremo lo stesso esercizio contro-lateralmente, allungando la gamba sinistra indietro. L'esercizio terminerà ancora una volta in uttanasana con le gambe tese e poi srotolando vertebra dopo vertebra torneremo nella posizione di partenza (foto 1). Vi ricordo che per meglio comprendere l'esecuzione dell'esercizio, troverete il video dello stesso nell'edizione online del mensile "Leggo Tenerife". **VIDEO :** <https://youtu.be/u0yIYV08XFA>

Bene, anche per questo mese siamo arrivati al termine del nostro esercizio, non mi rimane altro che

augurarvi una buona vita ed una buona vacanza qui nella nostra meravigliosa isola di Tenerife ricordando a tutti voi che sono a disposizione online per consulenze personalizzate ed allenamenti di gruppo. Contattatemi all'indirizzo lollofitness@gmail.com. Una buona giornata a tutti voi, y ... "nos vemos pronto".

Dottor Cristiano Lollo

Dott. Cristiano Lollo
Dottore in Scienze Motorie e Sportive
Dottore Magistrale in Attività Motorie Preventive ed Adattate
Ideatore e master trainer dei programmi OLISTIC WORKOUT® - QI WELL®
EMAIL --> lollofitness@gmail.com
INFO_LINE --> (+39) 339. 3828800
WEB_SITE --> www.olicisticworkout.it
www.myspace.com/lollofitness



Le migliori destinazioni ciclistiche per allenarsi in Spagna



di Alberto Moroni

La piattaforma Apuestas-deportivas.es elenca alcuni dei luoghi dove si allenano le squadre internazionali.

Mallorca, Calpe, Tenerife e Girona sono le destinazioni preferite in Spagna per la pre-stagione di molte squadre di ciclismo professionale. Dopo la fine del Giro d'Italia, dove ha vinto il colombiano Egan Bernal, gli amanti del ciclismo hanno continuato a godersi altre competizioni in attesa di uno degli eventi più attesi, il Tour de France. Un evento che viene seguito anche dalla Vuelta a España il prossimo 14 agosto.

Fino ad allora, gli appassionati di ciclismo possono praticare il cicloturismo e sentirsi come veri professionisti, in quanto sono destinazioni regolari per le squadre internazionali di ciclismo:

Mallorca

L'isola è uno dei luoghi preferiti dalle squadre internazionali per allenarsi prima dell'inizio delle grandi competizioni ciclistiche grazie alla sua temperatura calda

e alla sua orografia.

Qui possiamo vedere il Team Sky, Lotto Soudal, Bora Hansgrohe o Jumbo, che approfittano del buon clima dell'isola, le sue strade e le sue cime di più di 1.000 metri di altitudine, per prepararsi.

Calpe

Grazie ai suoi 300 giorni di sole

all'anno, al suo buon clima e ai suoi passi di montagna, questa destinazione è una delle preferite dalle squadre di ciclismo professionali per realizzare la loro pre-stagione in autunno e inverno. Vi viaggiano corridori professionisti di diverse squadre come l'Astana Pro Team, che apprezza la possibilità che la zona offre

loro di poter fare tappe di 100 chilometri e 2.000 metri di pendenza, scalare lunghi e ripidi passi di montagna, brevi passi di montagna, muri o pedalare vicino alla spiaggia in pieno inverno.

Tenerife

Il buon clima e una temperatura

quasi costante di 22 gradi rendono l'isola uno dei posti migliori per allenarsi.

Inoltre, grazie alla sua varietà di percorsi e alla sua altitudine, che permette di salire più di 2.000 metri in poco tempo, questa destinazione è diventata una delle preferite dalle squadre professionali, per le quali è "una visita quasi indispensabile". Infatti, nessuno si sorprende di trovare membri del Team Sky o della Bahrain-Merida sulle strade di accesso al Parco Nazionale del Teide.

Girona

Non è un caso che Girona sia una delle città dove vivono più ciclisti professionisti.

E il fatto è che la zona è perfetta per l'allenamento di alto livello e anche per i percorsi in bicicletta. Il bel tempo di solito è buono tutto l'anno, così gli amanti della bicicletta possono sfruttare al massimo le strade della zona che, essendo vicino ai Pirenei, offrono percorsi di montagna, di media montagna o pianeggianti.

La Israel Start-up, di cui Chris Froome è membro, Canyon-SRAM e Massi-Tactic, tra molte altre squadre, hanno corso qui.



Il Ministero degli Alloggi lancia l'acquisto e la costruzione di 1.200 case e la riabilitazione di altre 4.098 nei primi sei mesi del Piano degli Alloggi

di Bina Bianchini

Il ministro dei lavori pubblici, dei trasporti e delle abitazioni del governo delle Canarie, Sebastián Franquis, ha annunciato nel Parlamento regionale che nei primi sei mesi di attuazione del Piano abitativo delle Canarie 2020-2025 ha gestito l'acquisizione, la costruzione e la riabilitazione di più di 5.300 alloggi sociali in tutte le isole Canarie.

Inoltre, sono stati implementati diversi sussidi all'affitto per le famiglie vulnerabili.

Tutte queste azioni fanno sì che il governo delle Canarie, in questi primi sei mesi del Piano, abbia impegnato quasi 94 milioni di euro sia nell'acquisto, costruzione e riabilitazione di alloggi, sia in aiuti per il pagamento dell'affitto alle famiglie con

poche risorse.

"L'edilizia pubblica è una priorità per il governo delle Isole Canarie, da qui l'approvazione del Piano abitativo delle Canarie 2020-2025, nel dicembre dello scorso anno", ha detto il ministro Franquis, "ma è inutile che il governo faccia un piano approvato dal Parlamento, se il resto delle istituzioni e gli agenti non capiscono questo obiettivo. Dobbiamo essere in grado di aumentare lo stock di alloggi pubblici per aiutare a controllare i prezzi degli affitti. Fornire più alloggi in affitto per essere in grado di rispettare il requisito costituzionale del diritto alla casa nella nostra Comunità Autonoma".

In questi sei mesi di attuazione del Piano sono stati sviluppati

i tre assi principali dei diversi programmi linee d'azione: la costruzione o l'acquisto di alloggi semi-finiti, la riabilitazione e la politica di aiuto all'alloggio in affitto. Il consigliere ha ricordato che hanno lanciato più di una dozzina di azioni legate ai programmi che compongono il piano di alloggio.

Tra gli altri, ha gestito l'acquisto di 323 case incomplete da utilizzare per l'affitto protetto, l'acquisizione di altre 50 case per il programma Canarias Pro Hogar per le persone a rischio di sfratto, e ha avviato la gara per redigere i progetti delle prime 437 nuove costruzioni di case popolari incluse nel Piano di Alloggi 2020-2025.

"Tutte queste azioni sommano quasi 94 milioni di euro che sono già stati impegnati in bilancio dal governo, soldi che saranno investiti nella riabilitazione di circa 4.098 case e l'acquisizione o la costruzione di altre 1.204 che saranno destinate all'affitto a prezzi accessibili", ha detto il consigliere.

Inoltre, in riferimento al programma Canarias Pro Hogar, il Ministero ha evitato negli ultimi due anni di legislatura 505 processi di sfratto che interessano mezzo migliaio di famiglie distribuite su tutte le isole, dopo aver negoziato con i proprietari



Ministro dei lavori pubblici, dei trasporti e delle abitazioni del governo delle Canarie, Sebastián Franquis

il rinvio o la sospensione delle uscite previste.

"Pertanto, stiamo attuando i principali programmi del Piano, un Piano in cui diamo grande importanza al programma Pro Hogar, in un momento delicato come quello che stiamo vivendo, per servire queste famiglie, insieme ai comuni, che sono in un processo di sfratto", ha detto il consigliere regionale, "insisto, abbiamo servito in questi due anni a 505 famiglie che fortunatamente abbiamo salvato da

quella situazione complicata di affrontare uno sfratto".

Il consigliere ha anche evidenziato il recente accordo firmato con il FECAM per prevenire lo spopolamento nelle zone rurali e che comporta un investimento di 14,5 milioni di euro in alloggi nei comuni con meno di 20.000 abitanti, o la chiamata negli ultimi sei mesi di una linea di assistenza all'affitto per il biennio 2020-2021 dotato di 17,5 milioni di euro e che sono state presentate più di 18.500 domande.

Il debito morale dell'edificio Iders

di Cristiano Collina

30 anni fa, gli appartamenti e i locali di questo edificio nella città turistica sono stati sfrattati a causa di un rischio inesistente.

L'incubo dell'edificio Iders iniziò nell'ottobre del 1991 quando l'ex sindaco Félix Real (PSOE) emise un'ordinanza di sfratto per i piani terra dell'edificio a causa di una presunta alluminosi ge-

neralizzata che, anni dopo, fu dimostrato che interessava solo meno del 10% dell'edificio e che non c'erano gravi danni strutturali.

La Direzione Generale degli Alloggi del Governo delle Canarie dichiarò l'edificio inabitabile nel gennaio 1992 e il Consiglio Comunale ne ordinò lo sgombero totale nel febbraio 1992.

I proprietari degli appartamenti e dei locali commerciali iniziarono allora

una battaglia giudiziaria e amministrativa che è durata quasi 30 anni e non ha ancora dato i suoi frutti.

L'attuale sindaco, Marco Gonzalez (PSOE), ritiene che il Comune abbia "un debito morale" con gli interessati e spera di risolvere "al più presto" l'emergenza sociale e sanitaria di questa proprietà occupata, in rovina e piena di spazzatura.

Tra le molte vicissitudini vissute intorno all'Iders in questi 30 anni, ci sono diversi momenti chiave, come il periodo tra il 2001 e il 2003, quando i proprietari promuovono gli studi necessari per richiedere una licenza di riabilitazione che è stata bloccata da uno dei proprietari di maggioranza (con circa il 28% della proprietà) dopo aver richiesto la dichiarazione di rovina dell'edificio, approvata nel 2005.

La proposta di demolire e ricostruire (che ha costretto a perdere diversi piani), difesa dall'imprenditore, che altri proprietari accusano di speculare con lo scoraggiamento a comprare a buon mercato, si è scontrata con l'idea di riabilitare l'edificio nella sua integrità (per non perdere metri quadrati), che ha difeso la maggioranza della comunità

(72%), sciolto da una sentenza del 2013. Lo scontro tra i piccoli proprietari e l'uomo d'affari che ha acquistato a prezzi ridotti pezzi dell'Iders è stato il grande ostacolo per la riabilitazione, che ha già impedito a questo progetto di far parte del PMM I e ora minaccia di nuovo la possibile soluzione sollevata nel PMM II.

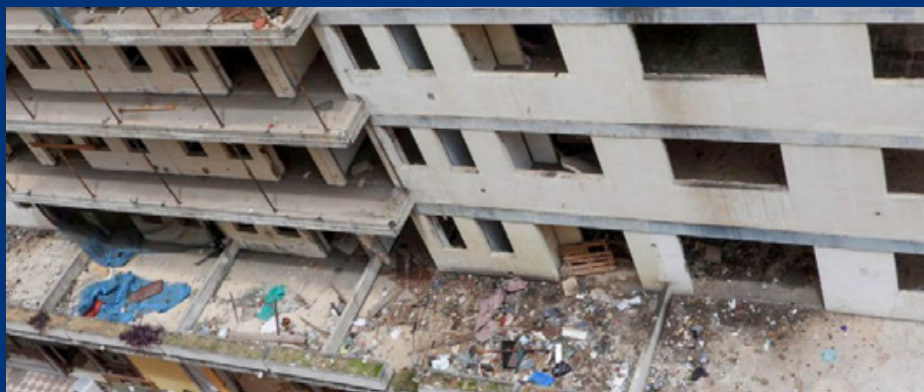
Senza la firma di tutti i proprietari, qualsiasi alternativa messa sul tavolo dalle amministrazioni sarà inutile.

Mentre si fanno progressi in un'ultima soluzione urbana, che avrà un costo economico per i proprietari, il Consiglio Comunale affronta altre due sfide.

L'intervento sociale per trovare un alloggio alternativo per gli ormai circa 15 abusivi (sono diventati quasi un centinaio) residenti nelle rovine di Iders, e l'intervento urgente nel campo della sanità, della sicurezza e dell'immagine del comune.

Con il recente rapporto della Salute Pubblica, il 5 luglio, inizia un processo amministrativo per pulire e disinfettare questa proprietà privata.

In Consiglio Comunale sono fiduciosi che il volto di questa proprietà cambierà radicalmente quest'estate.



Un fondo canadese sta finalizzando l'acquisto del Mare Nostrum Resort a Tenerife



di Bina Bianchini

Brookfield pagherà fino a 430 milioni per quattro hotel della catena Selenta con un totale di più di 2.200 camere.

Dopo quasi un anno di stasi nel settore del turismo nelle isole e in Spagna in generale, i fondi d'investimento hanno studiato il mercato e hanno lanciato offerte molto allettanti agli imprenditori la cui tensione di cassa è così alta che difficilmente possono far fronte ai pagamenti.

Ci sono più di 1.200 stabilimenti alberghieri che sono stati messi in vendita in tutta la Spagna, più di cento nell'arcipelago. L'ultima operazione nota è la vendita del noto Resort Mare Nostrum, a Tenerife. Secondo il giornale d'informazione economica EjePrime, il fondo canadese Brookfield sta finalizzando l'acquisto della catena alberghiera Selenta, che appartiene alla famiglia Mestre, per 430 milioni di euro. L'idea, secondo il giornale, è che l'operazione sia chiusa prima del 31 di questo mese e la transazione include gli hotel Sofia e Expo Hotel,

a Barcellona; Don Carlos, a Marbella, e il complesso Mare Nostrum, a Tenerife, che comprende il Mediterranean Palace, il Cleopatra Palace e il Sir Anthony.

Tutti gli stabilimenti venduti totalizzano più di 2.200 camere. L'accordo mantiene il gruppo Selenta nella gestione.

EjePrime riferisce che la pandemia ha colto il gruppo Selenta mentre terminava la riforma di due dei suoi stabilimenti più emblematici: il Sofia e Nobu Torre Catalunya, entrambi a Barcellona, che hanno trascinato un debito di 200 milioni di euro.

Il turismo zero ha impedito il recupero di questo importo.

L'OPERAZIONE

Alla fine dell'anno scorso, Selenta si è già liberata del Nobu Hotel, che è stato acquistato per 80 milioni di euro da ASG Homes, un fondo americano. Ora, lo completa con la vendita del resto del portafoglio, eccetto l'Expo Hotel di Valencia. Fonti del settore, come riportato dal giornale, hanno valutato l'operazione, in quanto ritengono che "permette a una catena di qualità di mantene-

re la gestione e il suo sigillo in alcuni stabilimenti emblematici e di riferimento del settore turistico spagnolo.

Va notato che nel caso di Mare Nostrum ha lo spazio della Piramide di Arona che può godere degli spettacoli creati dalla coreografa Carmen Mota, o il famoso ristorante Hard Rock Café.

Brookfield, d'altra parte, è un fondo d'investimento canadese con attività finanziarie di diverso tipo valutate a più di 600.000 milioni di dollari.

Secondo il giornale, i suoi investimenti in Spagna sono sostanziali e in vari settori: infrastrutture, energia e immobili.

TRE HOTEL A QUATTRO E CINQUE STELLE DIRETTAMENTE SULLA SPIAGGIA

Il Mare Nostrum si trova sulla spiaggia di Camisón, di fronte al cosiddetto Miglio d'Oro di Arona, nella zona di Playa de las Américas, nel sud di Tenerife.

Si tratta di un complesso di lusso che comprende tre hotel a quattro e cinque stelle: il Mediterranean Palace, il Cleopatra Palace e il Sir Anthony.

Il PSOE ritiene che i 60 milioni stanziati per l'istruzione nelle isole Canarie siano un'opportunità unica per avanzare nella modernizzazione e l'equità

di Franco Leonardi

Il deputato nazionale Héctor Gómez apprezza la sensibilità del governo centrale con la realtà delle isole Canarie e spera che questi fondi aiutino a frenare l'abbandono scolastico e a migliorare i risultati accademici degli studenti nelle isole.

In totale, l'Arcipelago riceverà più di 60 milioni di euro, sia dal Piano di Recupero che dal Bilancio Generale dello Stato, che devono essere investiti tra il 2021 e il 2023 in azioni di digitalizzazione, formazione degli insegnanti, programmi di rafforzamento educativo o finanziamento di libri e materiale didattico.

"Un ambizioso quadro d'azione di cui le Canarie devono approfittare per modernizzare il nostro sistema educativo, e che ci permetterà anche di ampliare la copertura rivolta alle famiglie e agli studenti che ne hanno più bisogno", ha detto il deputato socialista, che spera che tutto questo contribuisca a "contrastare i tassi di abbandono scolastico esistenti nelle isole e migliorare i risultati accademici degli studenti".

Questo doppio obiettivo rientra nelle "priorità del paese" che il governo centrale ha fissato con questo esborso senza precedenti nel campo dell'educazione, ed è importante l'opportunità che si apre alle Canarie di "migliorare la qualità di un sistema pubblico che è garanzia di pari opportunità".

Anche attraverso il piano di recupero, le isole Canarie riceveranno altri 470 milioni di euro per l'energia pulita, che andranno, tra le altre cose, a promuovere l'installazione di pannelli solari sugli edifici pubblici, promuovere le comunità energetiche e avanzare la mobilità sostenibile in tutte le isole.

A parere del deputato socialista, tutto questo è un'ulteriore prova della sensibilità del governo di Pedro Sanchez con la realtà delle isole Canarie e ha osservato che la seconda parte della legislatura dovrebbe portare la rinascita del paese dopo il duro viaggio che ha significato la crisi pandemica.

FONDI DESTINATI ALLE ISOLE CANARIE

Programmi per la digitalizzazione del sistema educativo (MRR):

7.725.364,00 euro per la fornitura di dispositivi mobili

41.496.805,00 euro per le aule digitali

957.661,00 euro per la formazione degli insegnanti.

Programma di rinforzo educativo PROA+ (fondi europei più PGE):

5.999.595,00 euro

Programmi di accompagnamento e unità di orientamento (MRR):

1.520.578,00 euro

Programmi di finanziamento di libri di testo e materiale didattico:

2.927.031,00 euro.

L'IPC sale nelle Isole Canarie, appesantito dall'aumento dei prezzi delle abitazioni



di Daniele Dal Maso

Il L'indice dei prezzi al consumo (IPC) è aumentato nelle Isole Canarie dell'1,6% nel mese di giugno rispetto allo stesso mese del 2020, poiché i prezzi sono diminuiti solo nelle Comunicazioni (-4,5%), Tempo libero e cultura (-1,3%), Alberghi, caffè e ristoranti (-0,8%), e Casa (-0,3%); d'altra parte, dove si è registrato il maggior aumento è stato nell'Alloggio (+10%), secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE).

Così, nei dati mensili, i prezzi sono cresciuti nelle Isole Canarie dello 0,4% rispetto a maggio, sperimentando solo cali in Abbigliamento e calzature (-1,9%), e in Famiglie (-0,1%).

Nell'insieme nazionale, l'IPC è aumentato dello 0,5% in giugno rispetto al mese precedente e ha collocato il suo tasso interannuale al 2,7%, lo stesso di maggio e un decimo sopra quello avanzato alla fine del mese scorso.

Con questo rimbalzo, con cui l'IPC annuale incatena il suo sesto tasso positivo consecutivo, l'inflazione continua a livelli sconosciuti da quattro anni.

In effetti, questo tasso del 2,7% è il più alto da febbraio 2017, quando si attestava al 3%.

L'evoluzione dei prezzi nel mese di giugno ha contribuito principalmente all'aumento dei prezzi dell'elettricità e dei prodotti alimentari e al fatto che i pacchetti turistici e la benzina sono aumentati meno questo mese che nel 2020.

In tasso mensile (giugno su maggio), l'IPC è aumentato dello 0,5%, lo stesso di maggio, facendo quattro tassi positivi consecutivi.

Da parte sua, l'inflazione di base (senza prodotti alimentari o energetici non lavorati) ha posto il suo tasso su base annua in giugno allo 0,2%, lo stesso di maggio e 2,5 punti in meno dell'indice generale.

Le isole Canarie riceveranno 46 milioni di euro per preservare la biodiversità e le risorse idriche

di Bina Bianchini

Il Ministero della transizione ecologica, lotta contro il cambiamento climatico e pianificazione territoriale del governo delle Isole Canarie ha partecipato a una conferenza settoriale sull'ambiente in cui il Ministero per la transizione ecologica e la sfida demografica ha confermato 46 milioni di euro di fondi di recupero per la conservazione della biodiversità, risorse costiere e acqua nell'arcipelago.

Il consigliere regionale responsabile dell'Area, José Antonio Valbuena, ha chiarito che questo importo rappresenta il 5,31% del totale dei fondi che sono distribuiti alle 17 comunità autonome e che saranno distribuiti attraverso diverse linee di finanziamento da eseguire tra quest'an-

no e il 2026.

"Questi 46 milioni di euro sono distribuiti tra diverse linee d'azione come la conservazione della biodiversità terrestre e marina, il ripristino degli ecosistemi e le infrastrutture verdi, i parchi nazionali, la gestione sostenibile delle foreste, le aree di influenza socio-economica (AIS) dei parchi nazionali, le riserve della biosfera spagnola e il miglioramento della fornitura e la riduzione delle perdite nelle reti di comuni di piccole e medie dimensioni", ha detto Valbuena stesso.

Questa cifra si unisce ad altre linee già confermate come i 470 milioni di euro annunciati questa settimana dal Ministero per la penetrazione dell'energia sostenibile nelle isole Canarie o 11,59 milioni di euro confermati per l'igiene e il trattamento delle



acque. La Conferenza settoriale sull'ambiente, guidata dal ministro per la transizione ecologica e la sfida demografica, Teresa Ribera, è servita anche per stabilire i criteri per la distribuzione di

questi fondi di recupero da parte di ogni comunità autonoma e affrontare altre questioni come il piano quadro d'azione a breve termine in caso di episodi di inquinamento atmosferico.

Il numero di canari che soffrono di grave povertà triplica dopo l'anno di covid

di Bina Bianchini

Il numero di cittadini che soffrono di gravi privazioni materiali nelle isole Canarie è praticamente triplicato durante il 2020, come risultato della crisi generata dal covid-19, passando dal 3,9 al 10,7% della popolazione, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (INE).

L'INE ha pubblicato questo giovedì l'indagine sulle condizioni di vita 2020, i cui risultati mostrano l'impronta lasciata dalla pandemia in tutto il paese e, in particolare, in quelle comunità più colpite nella sua economia, come le isole Canarie, a causa della sua dipendenza da settori paralizzati dal coronavirus, come il turismo.

Le isole Canarie sono la comunità autonoma con la seconda più alta percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo l'indicatore Arope. Nelle isole, un cittadino su tre si trova in questa situazione, il 36,6%, un tasso di 10 punti superiore alla media nazionale (26,5%), superato solo dall'Estremadura, con il 38,7%.

Rispetto al 2019, l'anno della pandemia non ha generato un grande aumento della percentuale di canari a rischio di povertà o esclusione sociale: è passata dal 35,0 al 36,3

per cento.

Tuttavia, l'impatto della crisi può essere visto tra coloro che hanno la peggio, tra i cittadini che soffrono le difficoltà della povertà grave, che è aumentata dal 3,9 al 10,7 per cento.

Questo è qualcosa che si è verificato anche in Spagna nel suo complesso, ma con meno intensità: in media, la popolazione con grave deprivazione materiale è passata dal 4,7% al 7,0%.

Nelle Isole Canarie, attualmente, due cittadini su tre non possono permettersi spese impreviste (63,1%), uno su due non può permettersi una settimana di vacanza (47,4%) e uno su cinque è rimasto indietro nel pagamento dell'affitto, del mutuo o delle bollette di acqua, luce o gas (21,6%).

Inoltre, il 17,5% dei residenti dell'isola non può permettersi di mantenere la propria casa a una temperatura adeguata, il 10,5% non può permettersi un'auto, il 9,7% non può permettersi un personal computer e il 7,8% non può permettersi di mangiare carne, pollo o pesce almeno ogni due giorni.

In tutti i casi, la percentuale di persone in queste condizioni nelle isole Canarie è aumentata rispetto al 2019 e, in alcuni casi, è direttamente raddoppiata.



Tenerife soffre per la carenza di materie prime



di Bina Bianchini

L'area di estrazione di Archipenque, in Arico, è l'unica attiva e "con poco tempo di vita". Nasce la necessità di abilitare "almeno due cave di aggregati a Tenerife sulla base della domanda esistente" perché "è un prodotto essenziale e insostituibile, la seconda materia prima più consumata dall'uomo dopo l'acqua". Tenerife è stata almeno negli ultimi cinque anni con una sola cava abilitata per l'estrazione di aggregati, l'Archipenque, nel comune di Arico, che "sta per esaurirsi". Lo dice Oscar Izquierdo, presidente della Fepeco, che sostiene che la pubblica amministrazione deve trovare "almeno due aree estrattive sull'isola basate sulla domanda". Questa singola cava, spiega Izquierdo, "ha ancora un anno di vita. Quando si esaurirà, l'intera produzione di aggregati dell'isola sarà nelle mani degli impianti di trattamento Residuos de Construcción y Demolición (RCD's)". Continua Izquierdo: "Alla fine della precedente legislatura era stato concordato che il Cabildo ha avviato la modifica del PIOT per consentire l'apertura di cave al di fuori delle aree estrattive elencate nello stesso".

In questo senso, "il Cabildo stesso ha stabilito un calendario che è iniziato a dicembre 2018 con l'accordo plenario per modificare il PIOT e dovrebbe terminare a novembre di quest'anno".

Tuttavia, "la nuova società ha rallentato questa modifica, così che dopo due anni e mezzo, non è stato fatto quasi nessun progresso nella modifica".

Per la presidenza dell'UE, garantire la fornitura sostenibile di aggregati è una questione essenziale.

In questo senso, dice Izquierdo, "gli stati membri sviluppano autostrade, ferrovie e aeroporti per migliorare la sicurezza".

L'industria delle costruzioni dell'UE "costruisce 93 miliardi di euro di abitazioni, uffici, impianti industriali e infrastrutture di trasporto e impiega 18 milioni di persone".

Per soddisfare questa enorme domanda, sottolinea, "2.700 milioni di tonnellate di aggregati vengono prodotti ogni anno in circa 25.000 aziende gestite da circa 16.000 imprese in tutta Europa".

Fepeco trasferisce questa realtà a Tenerife: "Non ci sono piani insulari per garantire la fornitura e l'accesso agli aggregati".

Inoltre, "non è stato possibile sviluppare una nuova cava dalla metà degli anni '90".

L'UE ammette che l'estrazione degli aggregati genera un impatto ambientale. "Si tratta di rendere accettabile questo impatto", dice Izquierdo e aggiunge: "Gli unici sfruttamenti di aggregati che causano un impatto ambientale accettabile sono le cave che devono passare uno Studio e un Piano di Risanamento approvato dall'amministrazione e avallato dal promotore".

Se questi aggregati vengono estratti da cave localizzate, di qualità comprovata e con un Piano di Ripristino approvato e avallato, "l'impatto ambientale sarà accettabile e insignificante", dice Oscar Izquierdo.

Le due aree di maggior consumo di Tenerife in questa zona sono la Metropolitana e il Sud.

Fepeco capisce che "la posizione ideale delle cave in modo che le vie di trasporto siano brevi sono i comuni di Arico, Fasnia e Gracía, a metà strada di entrambe le aree di consumo e con risorse abbondanti, soprattutto Arico".

Un altro fattore contrario è "il sistema di autorizzazioni e concessioni che a Tenerife è macchinoso e complesso con un PIOT obsoleto".

Izquierdo continua il suo resoconto degli ostacoli: "A Tenerife non esiste uno studio che determini con certezza la quantità annuale di Rifiuti da Costruzione e Demolizione che si genera naturalmente sull'isola".

E aggiunge: "L'ambiente autorizza gli impianti di rifiuti di costruzione e demolizione (RCD) senza conoscere la quantità annuale".

Conseguenza: "Il RCD autorizzato in assenza di rifiuti legali deve darsi da fare sul territorio per sopravvivere".

In questo modo, "l'ambiente diventa, senza saperlo, il più grande predatore dell'isola, mentre mette tutti i tipi di ostacoli alle cave legali".

Izquierdo confronta: "A Gran Canaria, con un consumo inferiore di Tenerife, ci sono cinque cave attive, che offrono aggregati di qualità, a Tenerife, essendocene solo una operativa che non soddisfa la domanda, più del 50% dell'offerta è coperta dalle RCD autorizzate dall'Ambiente".

Le isole Canarie avranno un cavo sottomarino che potenzierà il 5G entro il 2023

di Franco Leonardi

Il Cabildo di Tenerife, attraverso l'impresa pubblica Canalink, investirà circa 10 milioni di euro nella realizzazione di un nuovo cavo sottomarino che collegherà l'arcipelago con la penisola attraverso Gran Canaria e Lisbona.

I dettagli del progetto saranno completati entro la fine del 2023, sono stati annunciati in una conferenza stampa dal presidente della società, Pedro Martín, il vicepresidente, Enrique Arriaga, il direttore di Vodafone Network, Javier García, e il direttore di Vodafone nelle Isole Canarie, Javier Álvarez.

Questo nuovo cavo in fibra ottica - il settimo ad essere promosso dalla compagnia pubblica - fa parte del progetto internazionale '2Africa' promosso da un consorzio internazionale composto, tra gli altri, da Vodafone e Facebook.

Progetto "Fondamentale"

Martin ha detto che la connettività per l'isola è "fondamentale" perché è un territorio "isolato e fragile" e questo progetto aiuta anche la "diversificazione" dell'economia perché attraverso Canalink, i servizi saranno forniti a terzi, come sta già accadendo con Mauritania o Marocco, che a sua volta permette di catturare "ritorno" sugli investimenti.

A suo parere, questo progetto "rafforza il futuro dell'economia digitale" a Tenerife e darà una "grande versatilità" a tutta la rete pubblica e privata dell'isola con una banda larga ultraveloce e migliorando il 5G. Così, ha insistito che Tenerife "fa un passo avanti" e si pone "all'avanguardia" della comunicazione, che darà "opportunità" per

l'occupazione e lo sviluppo economico, che sono ampliati passando il cavo da Gran Canaria e sfruttare l'infrastruttura di Vodafone sull'isola.

Arriaga, anche assessore all'innovazione dell'isola, ha commentato che questo progetto aiuta a diversificare l'economia e riduce la dipendenza dell'isola dalla connettività esterna, e lo fa con l'aiuto di un "partner affidabile" come Vodafone.

Infatti, è convinto che questo progetto attirerà molte aziende tecnologiche nell'isola, data la sicurezza legale e digitale fornita dal nuovo cavo sottomarino, che viene distribuito da Gran Canaria per avere più alternative in caso di incidenti.

Le Isole Canarie, un "hub tecnologico" con l'Africa

Inoltre, ha ricordato che questo progetto abbassa il suo costo finale dato che in passato mandato altre opzioni sono state esplorate, come Google, il cui costo potrebbe raggiungere 100 milioni, un'iniziativa che "è stata paralizzata" per trovare altre alternative con più "buon senso".

"Era un affare che non aveva alcun senso", ha detto.

Javier García ha dichiarato che il nuovo cavo aiuterà a collegare Africa, Europa e Medio Oriente, con "copertura completa" per aumentare il 5G, mentre Javier Álvarez ha sottolineato che le isole Canarie diventeranno il "polo tecnologico" per operare nel mercato africano.

Secondo lui, l'impatto economico sarà "bestiale" per l'imprenditoria perché ci sarà "più velocità e capacità" e nuovi servizi potrebbero essere offerti attraverso la tecnologia 5G, adesso "difficile da pensare".



Foto di Pablo López

Gli archivi di La Laguna, una capsula del tempo

L'ex collegio dei domenicani ospita un fondo "sommerso" di tesori d'archivio



di Cristiano Collina

Più di 500 anni di storia raccolti in milioni di documenti di diversi formati.

Questo è il lungo e prezioso inventario che conserva l'Archivio Municipale di San Cristobal de La Laguna.

Infatti, questo è un fondo unico nell'arcipelago che ha lo status di deposito insulare per l'importanza dei testi dell'ex Cabildo di Tenerife.

Sfortunatamente, gli incendi e gli attacchi dei pirati registrati nelle altre isole del regno -Gran Canaria e La Palma- impoverirono le loro collezioni e lasciarono La Laguna in una posizione privilegiata.

Il documento più antico risale al 1497, quando San Cristobal de La Laguna non era solo il punto di riferimento di Tenerife ma dell'Arcipelago, e il più recente è in viaggio verso l'Archivio all'interno di un file che è stato firmato la scorsa settimana: una miriade di documenti coesistono in uno spazio che ricorda un vecchio sottomarino.

C'è poco spazio - ci sono zone in cui bisogna quasi entrare di lato per evitare di sbattere sugli schedari metallici - e punti in cui la luce si trasforma in un potente alone giallastro per non danneggiare il contenuto di gioielli come un repartimento di terre che porta la firma di Isabel la Católica (1501) o una grande pergamena con la firma di Juana La Loca che concede lo stemma alla Città degli Adelantados e, incidentalmente, a tutta l'Isola.

La prima, la missiva di Isabella I Castiglia, non è solo uno dei tanti atti di consegna di terre che furono concessi nei primi due decenni e mezzo del XVI secolo

a cittadini di alto lignaggio che vivevano con il conquistatore andaluso Alonso Fernandez de Lugo (1456-1525).

Queste sovvenzioni sono raccolte in sette fasci rilegati in pelle di capra.

La fragilità è così forte che fa paura anche solo guardarli per paura che si decompongano, ma lo stato di conservazione è buono: le parti più danneggiate sono restaurate nel laboratorio dell'Archivo Insular de La Laguna situato in una delle ali dell'edificio della via del Concistoro.

Il secondo documento che attira l'attenzione è successivo alla morte di Isabella I di Castiglia, ma è ancora legato alla moglie di Ferdinando II d'Aragona.

Tra i pezzi più pregiati dell'archivio dove lavorano Luis González Duque (direttore dell'Archivio di La Laguna), Francisco Javier Díaz Funero (amministrativo) e José Manuel Hernández Hernández (assistente amministrativo) è l'ologramma che dà lo stemma alla città e all'isola.

Nel manoscritto autorizzato da Juana La Loca, figlia dei Re Cattolici, c'è uno stemma in cui è rappresentato l'Atlantico, un'isola che "spunta" fuoco (un riferimento a El Teide), un leone, un castello e la figura di San Michele Arcangelo, che incluso come la sua festa è una figura chiave nel processo della conquista.

Un altro privilegio reale (che riguarda la tassazione) che si conserva nell'Archivio di La Laguna risale al periodo di governo di Carlo III.

Il documento è fatto su pergamena (una pelle di vitello trattata con l'acido), considerata dagli esperti come il miglior supporto scritturale, è stato stampato con lettere capitolari miniate (fatte in diversi colori) e ha sigilli di convalida incorporati, più un peso circolare di piombo che allude a colui che fu riconosciuto come "il miglior sindaco di Madrid" (Carlos III).

I documenti inclusi nell'archivio storico sono scritti nei tre tipi di scrittura più diffusi nell'arcipelago: la scrittura di corte (fine XV e inizio XVI secolo), la scrittura procedurale o incatenata (XVII secolo) e la scrittura umanistica (dal XVIII secolo in poi).

Il fondo Ossuna è un'altra delle straordinarie ramificazioni che sono protette nella città di La

Laguna.

Luis Yeray Gutiérrez, sindaco della città, è il presidente di un consiglio di amministrazione che copre un'eredità infinita in cui ci sono pezzi da museo come l'inventario dei beni del corsaro Amaro Pargo (ancora oggi si cercano i tesori di cui si parla in molte biografie) o il fondo della Casa Montañés.

Di quest'ultimo (l'archivio della Casa Montañés) solo un terzo della sua collezione si trova nel municipio di Agüere: gli altri due si trovano nel Museo di Storia e nell'Istituto di Studi Canari. Questa "divisione" è descritta dagli specialisti come un "grave errore" a causa del danno causato ai ricercatori quando devono fare una consultazione che spesso li costringe a vagare per tre archivi.

Una vecchia fotografia di paesaggio del primo aereo che atterra a Los Rodeos, il 6 dicembre 1929, adorna la parte superiore della porta che conduce alla stanza dove è stata classificata l'eredità di Manuel de Ossuna y Van-den-Heede.

Prima di continuare apriamo una parentesi per spiegare che quel vecchio Dornier Wal della compagnia aerea tedesca Lufthansa è esploso poco dopo il decollo dagli impianti di Tenerife Norte.

La collezione Ossuna è divisa in due parti: una contiene la pura e semplice documentazione donata dallo storico e giurista di Tenerife al consiglio e la seconda una generosa rassegna bibliografica composta da diverse migliaia di titoli di diversi formati.

Più che una collezione documentaria, quella di Ossuna è una delle collezioni più prestigiose mai riunite nell'Arcipelago.

Per parlare del suo contenuto ci vorrebbero giorni, ma in breve, ci sono atti di proprietà situati ad Anaga e Buenavista del Norte, fotografie, cartoline di quasi tutti i comuni delle Canarie, spartiti musicali, trattati specifici.

Questa diversità, appunto, è una delle caratteristiche dell'Archivo de La Laguna.

Dopo la prima fase, dal 1837 questo spazio diventa uno status comunale.

I dati di cui sopra sono fondamentali per evidenziare l'alto rilievo locale che raggiungerà

questo centro dal secondo terzo del XIX secolo.

Registri comunali, archivi sonori e televisivi, manifesti (Carnevali, Pasqua, Feste del Cristo...), libri di registrazione, cartoline, fotografie (in vari formati, tra cui

anche inclusi in un supporto di vetro) e migliaia di pubblicazioni in cui ci sono riferimenti a La Laguna o sono stati promossi dal Comune sono una bella capsula del tempo che ha già più di 500 anni di vita.

Emergenza Hashish dal Marocco



di Marta Simile

Il prezzo di un chilo di hashish illegale che entra nelle isole Canarie in barche o velieri è stato stimato dopo il Ramadan

a 1.980 euro, in calo rispetto ai prezzi più alti prima del crollo del business del turismo.

La cessazione delle operazioni nella vita notturna ha colpito l'attività dei trafficanti che cedono il prodotto a sconto. Questi sono i dati pubblicati da InSight Crime, che nota che in Marocco il chilo è a 300 euro.

La chiusura del mercato nelle isole Canarie e nel sud della penisola ha portato i trafficanti a cominciare a pompare hashish marocchino dal Sahara al Brasile.

Una delle teorie che vengono avanzate è che le operazioni di baratto si svolgono tra i trafficanti del Brasile e del Paraguay in modo tale da scambiare hashish con coca che poi cerca di raggiungere l'UE in container o sottomarini. Una barca a vela carica di una grande quantità di hashish, fatto dai tricomi della pianta di cannabis e con un'alta concentrazione di THC, è stata intercettata al largo delle coste del Brasile dopo essere passata per le isole Canarie con 450 kg di hashish dopo aver lasciato il Portogallo. InSight Crime segnala che "un chilo di hashish direttamente in Marocco può costare 300 euro al chilo; nelle isole Canarie, il prezzo durante questo semestre è di 1.980 euro al chilo e negli Stati Uniti ha raggiunto i 3.000 euro al chilo" individuando come fonte "un funzionario spagnolo della droga". L'emergere di una rotta di traffico transatlantico di hashish dal Nord Africa e dall'Europa al Brasile, spesso attraverso l'Africa occidentale, rappresenta una serie di crescenti sviluppi di droga e criminalità in Brasile in particolare e in Sud America in generale. Soprattutto, mostra un nuovo sistema di scambio di droga: hashish per cocaina. Mentre i prezzi "chilo per chilo" in Brasile propendono ancora per la cocaina. Alla fine del 2020, le autorità spagnole hanno arrestato un presunto trafficante di droga bulgaro, Dimitar Mitrin, che si sarebbe arricchito attraverso questo sistema, usando località dell'Africa occidentale per scambiare hashish con cocaina, secondo i media spagnoli, e organizzando il trasporto di hashish direttamente in Brasile.

"La mia opinione è che nel caso di questo recente sequestro, i trafficanti stavano portando hashish in Brasile per venderlo e compensare i costi di acquisto della cocaina da inviare in Europa", ha detto Christian Azevedo a InSight Crime. Più in generale, queste importazioni transatlantiche di hashish possono indicare una piccola diversificazione del mercato della marijuana, tristemente noto in Brasile, che consuma grandi quantità di droga dal Paraguay. È su questa linea che i trasformatori paraguaiani, a partire almeno dal 2019, hanno iniziato a produrre il proprio hashish in zone di confine come lo stato di Amambay.



Costas considera la demolizione della piscina comunale di Los Silos

Il governo locale (CC-PP) chiede ad Ángel Víctor Torres di intercedere per evitare "questo oltraggio"

di Cristiano Collina

Il Comune di Los Silos ha perso la concessione per la piscina comunale, che è stata concessa da Costas nel 1968, nel precedente mandato, perché non ha elaborato la proroga quando era dovuta, nel 2018. L'attuale governo locale (CC-PP) sta lavorando dalla fine del 2019 per cercare di recuperare le strutture, ma pochi giorni fa hanno ricevuto una comunicazione che ha fatto scattare tutti i campanelli d'allarme sulla Isla Baja: Costas non è interessata a rinnovare la concessione e sta considerando di demolire l'unica piscina pubblica di Los Silos

per lasciare la costa come era più di mezzo secolo fa.

La sindachessa di Los Silos, Macarena Fuentes (CC); il primo vicesindaco, Raquel González (PP), e l'assessore all'Urbanistica, Juan Luis Gorrín (CC), hanno tenuto ieri una conferenza stampa in cui hanno chiesto l'aiuto "del governo spagnolo, di tutte le amministrazioni delle Canarie e di tutti i partiti" per lavorare insieme per evitare che Los Silos perda la sua piscina. Fuentes è arrivata a chiedere al presidente del governo delle Canarie, Ángel Víctor Torres (PSOE), di accompagnarla all'incontro con Costas a

Madrid il 22 "per aiutarci a difendere gli interessi di questa città".

CC e PP si rammaricano che il governo precedente (PSOE) non abbia elaborato l'estensione della concessione per l'occupazione del demanio marittimo pubblico in questa zona, che è all'origine dell'attuale conflitto con Costas, e che l'abbia aperta un giorno prima dell'entrata in carica del nuovo governo, "nonostante il fatto che non appartenesse più al Municipio". È stato irresponsabile", ha criticato Fuentes. Con la concessione scaduta e senza possibilità di proroga, il governo di Macarena Fuentes

ha iniziato le procedure per eseguire i lavori richiesti da Costas, "a cui la piscina deve essere restituita in perfette condizioni", e per richiedere un permesso d'uso provvisorio mentre veniva elaborata una nuova concessione. Con l'appoggio del Cabildo, hanno investito 365.376 euro nei lavori per migliorare la piscina e il sistema di pompaggio, e nel progetto di concessione e il suo studio di fattibilità.

Questo permesso provvisorio è stato richiesto a marzo 2020, su indicazione della Demarcazione Provinciale delle Coste, ma la risposta è arrivata solo il 6 luglio, anche se la risoluzione è di maggio: "Costas ci ha dato un'udienza il 22, ma già ci avvertono che la loro intenzione è di restituire al mare ciò che appartiene al mare.

Non solo non sono disposti a rinnovare la concessione delle strutture che appartengono a Los Silos dal 1968, ma la loro intenzione è quella di demolire la piscina.

È triste e deplorabile che questo stia accadendo a causa della negligenza del governo precedente.

Le strutture della città sono

chiuse e, inoltre, corriamo il rischio di perderle per sempre.

González (PP) ha ricordato la storia di questa concessione e ha sottolineato che non sono stati in grado di informare i residenti della situazione perché Costas ha impiegato più di 15 mesi per rispondere. "Fino a pochi giorni fa non avevamo una risposta formale da parte della Direzione Generale della Costa e del Mare e non potevamo suscitare false aspettative.

Ora abbiamo tutti un groppo in gola, proviamo rabbia e impotenza di fronte a questa situazione.

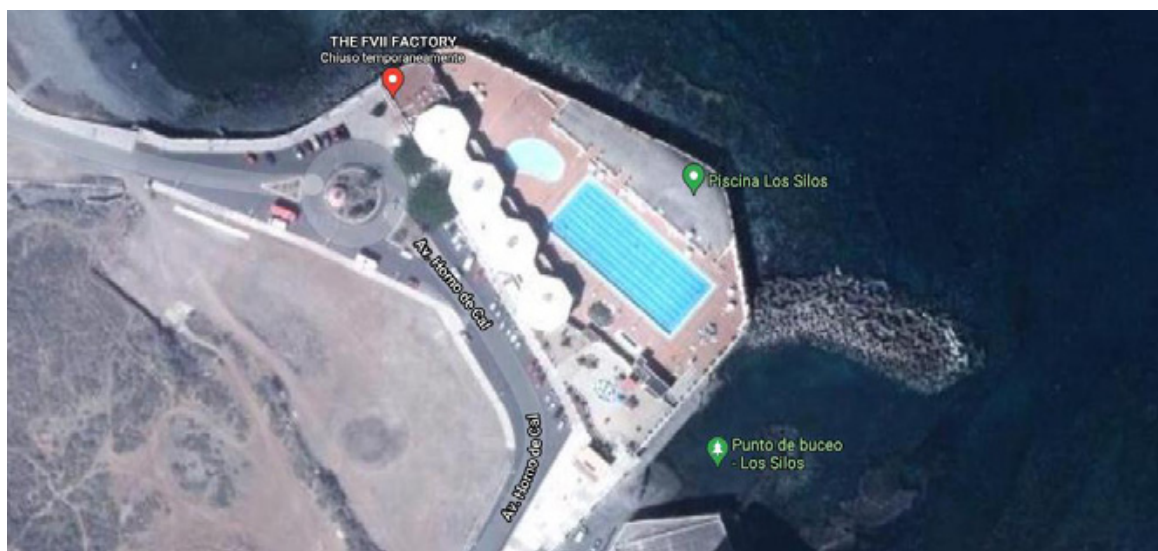
È una delle notizie che non avremmo mai voluto dare", ha sottolineato.

González ha chiarito che le piscine appartengono a Costas e che dal 1968 erano state cedute al municipio per lo sfruttamento fino all'aprile 2018: "Nel maggio 2019, il precedente governo del PSOE è riuscito a presentare a Costas solo un documento non valido in cui annunciava l'intenzione di continuare a sfruttarlo.

L'atto di restituzione della concessione è stato firmato giorni dopo e Los Silos ha cessato di avere potere su queste strutture, che ora dipendono dal governo spagnolo".

Gorrín ha insistito sul fatto che Costas ha chiesto loro di eseguire i lavori per la piscina e le nuove procedure che sono state pagate dal Comune e dal Cabildo: "È inaccettabile che ci abbiano chiesto di spendere 365.376 euro per decidere questo ora.

È una mancanza di rispetto per Los Silos".



Denunciano che il consiglio comunale di Puerto de La Cruz deve ridurre i mezzi destinati al trattamento delle licenze urbane



di Bina Bianchini

"Applicando il rullo per approvare un accordo ingiustificato, il governo del PSOE elimina la possibilità di concedere permessi di costruzione al Consorzio Urbano".

Durante l'ultima sessione della Sessione Plenaria Ordinaria del Consiglio Comunale di Puerto de la Cruz, il governo guidato dal socialista Marco Gonzalez ha ceduto alle note pretese dei suoi partner comunisti di ritirare al Consorzio Urbano per la Riabilitazione di Puerto de la Cruz i poteri di concedere licenze urbanistiche legate al suo campo d'azione.

Con una proposta presentata con urgenza ai gruppi politici dell'opposizione, il governo di Gonzalez ha inteso che approvano di "eliminare in

un colpo solo" ciò che significava fino ad oggi un anticipo nella concessione di autorizzazioni per lo sviluppo di progetti urbani per il comune, tornando a far cadere questo lavoro interamente su funzionari comunali, anche avendo detto in diverse occasioni i membri della sua squadra che i ritardi subiti oggi dai residenti interessati ad avere un permesso di costruzione, sono dovuti al fatto che non ci sono abbastanza tecnici in casa.

Il Partido Popular de Puerto de la Cruz afferma che si

aspettava che questa caratteristica smania di controllare l'intera amministrazione da parte della sinistra, si sarebbe materializzata in questo mandato nel Consiglio Comunale in un modo o nell'altro, e chiarisce che è preoccupato di giocare con questo strumento che ha dato agilità al comune e ha servito a far vedere la luce a progetti vitali per la ristrutturazione della città, tornando ai vecchi modi di stancare investitori e vicini con inutili ritardi.

Questo è un altro esempio della mancanza di leader-

ship del sindaco socialista della città turistica, che permette che un veicolo molto efficace, che ha dato grandi risultati per il progresso nel rinnovamento del comune, sia strappato alla gestione comunale, solo per un criterio settario imposto dalla sinistra radicale.

Il Partito Popolare chiede che il sindaco smetta di cercare solo eventi festivi e si concentri a prendere decisioni che non influenzino negativamente l'economia della città, come è stato approvato nell'ultima sessione plenaria.

Passeggiando per Icod de los Vinos

dalla Redazione

Quando parliamo di Icod de Los Vinos, stiamo parlando di uno dei comuni più belli e famosi del nord di Tenerife.

Icod, la capitale del comune, ha una stella simbolo che la caratterizza e cioè il famoso Drago Milenario, un esemplare di drago dichiarato Monumento Nazionale e un must per tutti gli amanti della natura.

Nel comune di Icod de Los Vinos vivono circa 23.000 persone su una superficie di 96 chilometri quadrati.

La storia ci dice che Icod fu la prima località dell'isola abitata dagli aborigeni canari, i Guanci.

Più tardi e dopo la conquista, la popolazione cominciò a raggrupparsi in quei luoghi dove c'era più acqua disponibile, intorno al barranco di Caforiño.

Alla fine del XVIII secolo ebbe luogo l'incendio più grave nella storia del comune, causato accidentalmente da alcune braci lasciate accese da una suora. In poco tempo si è diffuso in gran parte del comune, colpendo un totale di 20 edifici e alla fine ha dovuto essere stroncato sul nascere per impedirne la diffusione, per cui alcune case aggiuntive hanno dovuto essere demolite.

La Chiesa di San Marcos nel comune di Icod de Los Vinos, un luogo di confluenza degli abitanti di Icod, con una

copertura scolpita in pietra, dichiarata insieme alla piazza Bien de Interés Cultural nel 2006.

La pala d'altare della cappella principale è nello stile barocco dell'isola.

La Chiesa conserva in sé un grande patrimonio artistico, evidenziando tra le sue opere il dipinto delle Anime del Purgatorio nella Pala della Vergine del Carmen, l'opera di José Tomás Pablo, un famoso abitante di Puerto de la Cruz, che riproduce nella sua opera, l'Arcangelo Michele, la Gloria e la Santissima Trinità, la Vergine Maria e suo figlio, tra gli altri.

Inoltre ci sono anche altre opere notevoli al suo interno come un dipinto di Santa Ana e un altro che si riferisce all'Annunciazione.

La Plaza de la Constitución è la prima piazza che fu costruita a Icod, popolarmente conosciuta come Plaza de la Pila, intorno alla quale iniziarono a costruirsi le case delle persone più illustri e ricche negli anni successivi alla costruzione della stessa.

Oggi vi si possono trovare specie di piante esotiche.

La Cueva del Viento, è la più grande grotta vulcanica d'Europa e la terza più grande del mondo, dato che ha più di 18 chilometri di lunghezza.

La Playa de San Marcos, una bella spiaggia di sabbia nera, come al solito in questa zona dell'isola.

Inoltre questa spiaggia è molto accessibile ed è adattata per le persone con



mobilità ridotta, avendo anche servizi di lettini, ombrelloni, servizi igienici, telefoni, docce...

Perfetta per sfruttare una piacevole giornata al sole o godersi il tramonto a Icod de Los Vinos.

Inoltre le acque sono di solito abbastanza calme su questa spiaggia.

Il Convento Franciscano dello Spirito Santo ha attraversato numerose fasi con diverse funzioni.

Per esempio, attualmente è la sede della Biblioteca Municipale di Icod de Los Vinos.

Questo convento fu costruito in gran parte grazie alle donazioni delle famiglie più ricche del XVII secolo. Esattamente era l'anno 1641 quando fu fondato.

Al suo interno conserva alcune belle sorprese come una suggestiva fontana con il dio Nettuno.

Dall'inizio del XIX secolo il convento non è più un convento in quanto tale,

ed è stato trasformato nel corso degli anni in scuola, teatro, cimitero, caserma, cinema...

Il Drago Milenario, questo famoso albero del drago è stato dichiarato Monumento Nazionale nel 1917.

Nei dintorni del parco dove si trova il Drago Milenario, possiamo anche trovare diverse specie di piante.

Il Parco è progettato per lo studio della flora e della vegetazione dell'ambiente, ha anche una grotta vulcanica, aree picnic e barbecue.

Di tutti gli alberi di drago conosciuti, è attualmente il più longevo del mondo e anche il più grande della sua specie, con i suoi imponenti 18 metri di altezza. C'è un dibattito sull'esatta longevità di questo albero, poiché nessuno studio è stato in grado di confermarla esattamente, ma si stima che abbia circa 1.000 anni di storia, anche se ci sono persone che credono che la sua età sia ancora molto più antica.

Il consiglio comunale di Puerto de la Cruz messo in discussione perché sta vendendo un falso sigillo di destinazione turistica sicura "è ridicolo, dato che ad oggi il comune non ha ancora la sicurezza distintiva"

di Bina Bianchini

L'opposizione denuncia nuovamente che il socialista Marco Gonzalez ha cercato di ingannare il grande pubblico, facendo apparire alla popolazione, durante la celebrazione di FITUR, che le loro azioni per mantenere la sicurezza durante la pandemia erano state riconosciute ottenendo un sigillo dall'Istituto per la qualità del turismo spagnolo (ICTE), accreditando così la sicurezza del comune come destinazione turistica. Tuttavia, fino a quel momento, l'audit non era stato realizzato da un ente accreditato dall'ICTE, che è il processo abituale nelle certificazioni

di questo ente.

Capiamo che la fretta di approfittare dell'altoparlante che potrebbe significare una delle fiere del turismo più importanti del mondo ha portato il sindaco ad avere un certo livello di ansia di avere qualcosa da comunicare durante lo stesso, al punto di avanzare qualcosa che in quel momento non ha risposto alla verità, poiché l'audit della città ha avuto luogo poche settimane dopo FITUR.

Per il Partito Popolare questo non è solo un altro esempio della costante vendita di fumo del governo municipale, formato dal Partito Socialista e Asamblea Ciudadana Portuense (Podemos),

ma anche di manipolazione e della continua campagna personale del socialista Marco González, in questo caso con una sfilata inclusa tra i padiglioni dell'IFEMA.

Tutto questo è stato chiarito dalla stessa squadra di governo nell'ultima chiamata del Consiglio settoriale del turismo di Puerto de la Cruz lo scorso lunedì 21 giugno, affermando in quel momento che prima era stato riconosciuto lo sforzo del Consiglio comunale e settimane dopo aveva proceduto alla verifica sul terreno.

Per il presidente del Partito Popolare, Angel Montanes, questo atto di distinzione fatto "è ridicolo, poiché ad oggi

il comune non ha ancora la sicurezza distintiva".

D'altra parte, per il popolare, "è sospetto che solo Puerto de la Cruz in tutte le isole Canarie sia stato il comune che ha ottenuto questa certificazione e, inoltre, l'organizzazione che genera i certificati di destinazione sicura, ti fa un omaggio senza conoscere il risultato finale della revisione.

Tutto questo è più sorprendente quando molti cittadini portuensi sono consapevoli della cattiva e intempestiva gestione nel comune da parte del gruppo di governo dopo mesi di confino".

Pertanto dalle file popolari denunciano che la presen-

za a FITUR quest'anno di tre membri del Partito Socialista, piuttosto che un lavoro per la ripresa del turismo a Puerto de la Cruz, è stata quella di fare una sfilata in cerca di vetrina personale, con telecamere appositamente assunte per seguire il corteo attraverso i corridoi della fiera, quando ciò di cui ha realmente bisogno Puerto de la Cruz è quello di lavorare su azioni concrete che promuovono la ripresa del turismo nella città. Nell'opinione del popolare, questo non è altro che un tentativo di ingannare la cittadinanza che dovrebbe far arrossire i loro autori e che, tuttavia, purtroppo, è già un luogo comune per i portuensi.



Un percorso senza fretta dal Bollullo al Teide

Salitre, Almagre e Azufre propone una piacevole passeggiata di 31 chilometri senza uscire da La Orotava

di Franco Leonardi

Il Comune di La Orotava e il tecnico sportivo di mezza montagna José María Pérez, di Patea Tus Montes, hanno presentato ieri un percorso da fare senza fretta, di 31 chilometri che separano la spiaggia di Bollullo dalla vetta del Teide.

Dal livello del suolo, a livello del mare, ai 3.715 metri che l'Istituto Nazionale Geografico (IGN) e Grafcan hanno determinato che misura la vetta più alta della Spagna.

Senza lasciare la città, e con la calma che il modello turistico di una città inclusa nella Rete Internazionale Cittaslow propone, questa passeggiata per persone in buona forma fisica si aggiunge all'offerta turistica locale come alternativa libera e gratuita.

Il sito web del comune offre tutte le informazioni necessarie per coloro che vogliono godere in modo responsabile e sicuro di questa passeggiata unica, chiamata Salitre, Almagre e Azufre, da tre elementi chiave nelle di-

verse tappe.

Il Concistoro propone che il percorso sia fatto in almeno tre giorni diversi: da Bollullo a Camino de Chasna, passando per il centro del paese (Salitre); da Camino de Chasna al centro visitatori di El Portillo, attraverso le zone centrali e la corona della foresta (Almagre), e da El Portillo alla cima di El Teide (Azufre). Tra le informazioni disponibili, il percorso segnato in Google MyMaps e nei formati GPX e KMZ; profili di pendenza; descrizioni dettagliate del percorso; raccomandazioni per la sicurezza e la pianificazione; vie di fuga nella zona della foresta e nel Parco Nazionale del Teide; gradi di difficoltà o consigli sull'attrezzatura.

L'assessore al turismo, Delia Escobar, osserva che questa iniziativa è parte "degli obiettivi e delle azioni del piano strategico del turismo per La Orotava per rendere visibile un marchio unico nelle isole Canarie, e che hanno solo altri dieci comuni in Spagna, come è il sigillo della città Cittaslow.

Un nuovo prodotto che è inquadrato in questo concetto con una nuova esperienza con tutto ciò che questa città ha da offrire.

E non si tratta di farlo di corsa, ma di percorrerlo in modo lento per godere di un'esperienza che si può vivere solo qui, a La Orotava". José María Pérez ha aggiunto che si tratta di un percorso da "preparare in anticipo, consultare le mappe e le tracce, e prestare attenzione alle raccomandazioni e agli inizi e alle fine delle tappe per prendere le misure logistiche appropriate, sia che si arrivi con un veicolo privato o con il trasporto pubblico. Richiedere i permessi per accedere alla cima del Teide o far coincidere la salita al Teide con l'orario di discesa della funivia sono solo alcuni dei dettagli che gli utenti devono tenere a mente. Non è un percorso abituale, ma un'esperienza che "va oltre lo

sportivo". Pérez riconosce che si tratta di "una sfida molto impegnativa per un giorno, anche se ci sono sicuramente appassionati di corse in montagna che vogliono farlo". Secondo lui, il suo grande valore è che è un'esperienza che "inizia a La Orotava e finisce a La Orotava, il comune con il maggior dislivello della Spagna".

Un complemento ad altre proposte insulari come l'itinerario da faro a faro, la 0-4-0 o la Latitud Tenerife.

Il sindaco della città, Francisco Linares, ha apprezzato la preparazione di questo percorso, "con tutti i dati in modo che la gente possa sfruttare la gita unica in Spagna".

Sarà il pubblico a segnare i tempi, in modo che ci saranno alcuni atleti che decidono di farlo in un giorno e altri che ci mettono un mese.

Questa proposta combina sport, cultura, storia, gastronomia, biologia e geologia, mentre va in linea con "la proposta locale di richiedere la dichiarazione della Villa come Patrimonio Mondiale, nella categoria di Paesaggio Culturale".

Linares è fiducioso che questo percorso attirerà visitatori e che presto sarà notata la presenza di persone interessate a camminare in questo "sentiero villero".



LO SAI CHE LA TUA PUBBLICITÀ È VISIBILE ANCHE SUI NOSTRI TRAFFICATISSIMI GRUPPI FACEBOOK?

#LeggoTenerife il giornale degli italiani

PER SAPERNE DI PIU' CHIAMACI O SCRIVICI

632 027 222

SEGUICI SU FACEBOOK

Tenerife spreca più della metà delle sue risorse idriche



di Franco Leonardi

La frase non è detta da uno qualunque, ma dalla voce autorevole di Carlos Soler Licerias (Madrid, 1952), dottore in ingegneria civile, esperto in idrogeologia, nonché ex capo della pianificazione e idrologia della Direzione dell'acqua del governo delle Canarie.

È una delle persone più esperte al mondo sull'estrazione delle acque sotterranee nei terreni vulcanici.

Lo ha dimostrato nelle Isole Canarie, dove lavora da 40 anni, con scoperte come quella della Fuente Santa, a Fuencaliente (dove è figlio adottivo), o come direttore del Piano Idrologico di La Gomera.

Egli ritiene che "gli interessi privati impediscono l'estrazione di più della metà dell'acqua dell'isola". Questo è il suo fermo impegno e non i processi di desalinizzazione che nascondono più svantaggi che vantaggi.

Soler chiarisce: "L'orografia e la permeabilità del terreno sono ciò che impedisce alle dighe di essere efficaci su quest'isola, non il sistema di serbatoi.

Dighe e serbatoi sono opere idrauliche diverse che tendono ad essere confuse".

Lui stesso ha diretto la costruzione di diverse dighe a Tenerife. Inoltre, insiste che, contrariamente a quello che la gente sembra voler vedere, "la falda acquifera di Tenerife non ha quasi mai avuto decenni di estrazione dell'acqua".

Esempio di questa permeabilità del suolo è la diga di Los Campitos, nella capitale di Tenerife, abbandonato al suo destino e vuota quasi dalla sua costruzione.

Soler apprezza che "l'azienda pubblica Balsas de Tenerife (Balten) ha cercato di raccogliere parte dell'acqua piovana attraverso i canali di scolo e gli sfioratori nei barrancos e di reindirizzarla per lo stoccaggio.

Crede, usando il proverbio tradizionale, che questo sia "più rumore che altro".

Spiega: "Quello che scorre nei barrancos, secondo i dati ufficiali del Consiglio dell'acqua dell'isola (CIATF), sono 15 ettometri cubi d'acqua all'anno, contro i 360 che si infiltrano.

Quindi, aggiunge, "non vale la pena di impazzire cercando di catturare l'acqua dai barrancos, quando l'abbiamo molto più facile sotto terra".

Soler dice: "In quest'isola si infiltrano 360 milioni di metri cubi

d'acqua ogni anno e se ne estraggono 160 milioni, meno della metà. Perché optare per la desalinizzazione se abbiamo acque sotterranee molto più economiche e meno inquinanti?

Per l'ingegnere la risposta è che dietro ci sono interessi privati e il business della desalinizzazione."

Dice: "La tecnologia di perforazione delle Canarie per la raccolta delle acque sotterranee, unica al mondo, è disprezzata e si opta per la desalinizzazione.

L'impianto di desalinizzazione è molto più costoso e funziona con l'elettricità.

Per produrla dobbiamo inquinare e, inoltre, per ogni litro di acqua desalinizzata, si scarica in mare un litro di salamoia inquinante." Carlos Soler insiste su un'idea: "Nella riserva idrica di Anaga c'è abbastanza acqua per rifornire tutto il comune di Santa Cruz de Tenerife.

In tutta la zona di Anaga ci sono dighe parallele alla cima, se perforate da sud a nord perpendicolarmente, potrebbe ottenere un sacco di acqua che fornirebbe tutta Santa Cruz o poco mancherebbe."

Quella perforazione dovrebbe avvenire a quota 200 per catturare la falda acquifera dell'isola. "Quell'acqua che non prendiamo sfugge al mare e nell'oceano è per i pesci", aggiunge Soler.

L'esperto sottolinea: "Prima, l'acqua nelle isole Canarie apparteneva agli "aguatenientes" e ora, appartiene agli "aguaman-gantes", una serie di aziende che agiscono come intermediari nella gestione".

Soler ha preparato una relazione sul Piano Idrologico Insulare (IHP) di Tenerife.

Ampio (19 pagine) e dettagliato, con una profusione di grafici.

Dopo aver offerto una serie di argomentazioni tecniche, arriva a una conclusione: "I parametri di base della pianificazione, come l'evapo-traspirazione, il deflusso e l'infiltrazione sono cambiati a piacimento del pianificatore negli ultimi 50 anni".

Secondo l'ingegnere, "siamo passati dalla tesi che si prelevava più acqua dalla falda acquifera di quella che entrava, quando si giustificava la desalinizzazione negli anni '90, alla situazione attuale, in cui si considera che c'è più del doppio di acqua che si infiltra nella falda acquifera ogni anno di quella che viene prelevata. Ma, ovviamente, senza cambiare il fatto che sempre più impianti di desalinizzazione vengono messi in funzione".

Un grafico nel rapporto mostra un taglio verticale dell'isola in direzione di Santa Úrsula-Güímar.

Carlos Soler sottolinea che "in

quel preciso luogo è vero che la falda acquifera si è ridotta a metà della sua altezza, poiché è la parte più stretta dell'isola e dove ci sono più di 30 gallerie per lato, in una fascia larga 10 chilometri.

Ma, insiste, "tranne che per quella particolare zona, nel resto di Tenerife è una bugia che la falda acquifera sia scesa a metà della sua altezza."

Per provarlo, Soler si affida al Piano idrologico dell'isola, "che allega le cifre di come era la falda acquifera nel 1925 e nel 1997.

Ho tagliato queste due isole con le loro falde acquifere in cinque punti diversi e ho sovrapposto le curve di quegli anni.

Il risultato è che, ad eccezione del primo (Santa Úrsula-Güímar), dove il declino raggiunge la metà, il resto dei profili non raggiunge nemmeno il 10% di perdita dell'altezza iniziale dopo 70 anni di estrazione dell'acqua.

Logico, visto che meno della metà di ciò che entra viene ripreso, secondo i suoi dati".

Carlos Soler conclude affermando che "è una falsità sviluppata per giustificare che si estragga meno acqua di falda e per promuovere in parallelo la desalinizzazione dell'acqua di mare".

Colpo all'industria dell'eolico offshore nelle isole Canarie

di Cristiano Collina

L'industria dell'eolico offshore risulta in pericolo nelle isole Canarie nel momento che si scopre che i nazionalisti (NC e CC) avranno difficoltà a smussare il Real Decreto 12/2021 firmato da Pedro Sanchez il 24 giugno, che vieta nuove richieste di imprese e autorizzazioni amministrative per progetti dopo il regolamento del 2007.

L'impatto per gli interessi dell'isola è noto, a meno che una modifica sia promossa tramite il Congresso o il

Senato dai rappresentanti canari di PSOE, PP, NC, CC e Vox, che guadagnano i loro stipendi in modo così facile che suona come un insulto ai contribuenti. Le azioni previste con strumenti europei come la Next Generation, ammontano a decine di milioni di euro, ma per il momento sono sospese per decisione del governo centrale. Nel suo Real Decreto, Pedro Sanchez sostiene che il "nuovo regolamento dello spazio marittimo" richiede "una riforma degli impianti di generazione eolica offshore", dato l'aumento delle

applicazioni e l'incertezza giuridica che ne deriverebbe per l'amministrazione e gli imprenditori.

Con un tratto di penna, l'esecutivo cancella dalla mappa nuovi progetti eolici volti a diversificare le fonti di energia o a migliorare le aspettative delle aziende specializzate in assemblaggio o riparazioni industriali marine e portuali.

Al momento, tutti i progetti marittimi off-shore annunciati sono pari a zero, senza alcuna compensazione per i costi di lavorazione o le relazioni tecniche.



Tenerife



PRENOTAZIONE
822 14 45 44

DELIVERY
604 14 25 23

AV. ANTONIO DOMÍNGUEZ 14,
38650 LOS CRISTIANOS
✉ ristoranteciaototo@gmail.com



Km 0 3 6 9 12



#LeggoTenerife il giornale degli italiani

Per info e prezzi spazi pubblicitari:

- scrivere un E-mail a:
info@leggotenerife.com
- chiamare dalla Spagna
il numero 642 487 306
- chiamare dall'Italia
il numero 333 5229413
- consultare il sito:
www.leggotenerife.com



Se non sai parlare non sai pensare



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

Una delle strategie più note, volte a **opprimere la popolazione** e impedire che questa si ribelli, riguarda ostacolare la diffusione del pensiero attraverso la scrittura.

Tutti ricorderete certamente il famoso rogo dei libri nella Germania nazista, attuato con il preciso scopo di eliminare la cultura anti-tedesca per motivi politici e razziali. Oggi stiamo vivendo qualcosa di **molto simile** per colpa dell'impoverimento del nostro linguaggio e l'incapacità di molti di utilizzare correttamente l'italiano.

Quali possono essere le conseguenze sul pensiero libero di questo pericoloso appiattimento del lessico? Noto sempre più, soprattutto tra i compagni di scuola di mia figlia, **una grande difficoltà nel corretto utilizzo della lingua italiana**.

Nello specifico ho come l'impressione che si stia verificando una gradua-

le scomparsa dell'uso del congiuntivo, dell'imperfetto e di altre forme composte come i participi passati. Persino il futuro mi sembra venga usato sempre più raramente. Rabbriidisco solo nel pensare che alcuni, leggendo i nomi di questi tempi verbali, non sapranno nemmeno di cosa io stia parlando.

Ad ogni modo **l'impoverimento della lingua può sembrare cosa di poco conto**, ma se siamo poveri di linguaggio, cioè se non abbiamo varietà d'espressione, anche il nostro pensiero diventa povero.

Come si può costruire un pensiero ipotetico senza la padronanza del condizionale?

Come possiamo pianificare il nostro futuro, vicino o lontano, se non sappiamo collocare gli eventi nel modo corretto.

E poi ci sono le parole: se non si conoscono le parole non si possono costruire frasi complesse e **senza frasi complesse non possono nemmeno esistere ragionamenti complessi**.

Senza contare che la scarsa capacità di linguaggio è la via maestra per l'incomprensione tra le persone: se non siamo in grado di comunicare la particolarità di certi eventi o situazioni, non potremmo mai far comprendere agli altri alcuni nostri comportamenti o decisioni.

Meno parole infine implicano meno possibilità di riuscire ad **esprimere le nostre emozioni**, cioè di capire se

stessi, ma anche farsi capire e capire gli altri.

E laddove non c'è comprensione spesso c'è violenza, come quella domestica.

Secondo numerosi studi l'impoverimento del linguaggio è una delle cause della **diminuzione generalizzata dell'intelligenza** nei paesi sviluppati, fenomeno assolutamente nuovo visto che il QI medio, dal dopoguerra alla fine degli anni '90, era sempre aumentato.

Su questo punto naturalmente non vi sono certezze, alcuni sostengono che sia semplicemente il test del QI a non essere più adatto ai nostri tempi, dove ormai si parla almeno di sette diverse tipologie di intelligenza, mentre quel test ne considera solo due.

Tuttavia è innegabile che **saper comunicare in maniera efficace fa parte dell'intelligenza sociale** (e interpersonale) dunque non padroneggiare il corretto linguaggio, quantomeno ci rende carenti sotto questo aspetto.

Ciò che è importante capire però è che il **pensiero critico**, quello che ci permette di mettere in discussione ciò che apprendiamo dai media o dai social, può esistere solo laddove vi è **capacità di formulare pensieri complessi**. Questi, come già detto, esistono solo nelle menti di chi ha varietà e correttezza d'espressione.

I più ignoranti tendono a credere a tutto quello che sentono, e a farsi

Nel prossimo numero:

Giornate piene di vite vuote

- Essere dalla parte della ragione
- La nostra società è come un gioco
- Portare a termine compiti senza senso

Non usare l'aceto per pulire

- Sostituto ecologico ad altri prodotti
- E' prodotto industrialmente
- Credendo di fare la cosa giusta

convincere dalle spiegazioni semplici (*quando la realtà è spesso complessa*) perché non comprendono le sfumature dei termini e non realizzano che una parola o un verbo (ma talvolta anche una virgola) messe nel posto giusto, possono cambiare completamente il significato di ciò che si legge o ascolta.

Se vogliamo avere un pensiero libero dobbiamo capire che la cultura è l'unica cosa che ci può elevare, ed essere acculturati non vuol dire informarsi su Facebook o su YouTube, vuol dire studiare per ricostruire le basi del nostro linguaggio.

Solo così possiamo capire la complessità delle cose e non farci abbinare dai messaggi veloci e populistici dei politici e dei cialtroni del web.

Le vacanze ti rendono schiavo

di Francesco Narmenni

Una delle questioni che più di altre mi fa riflettere su quanto siano perversi alcuni meccanismi della società in cui viviamo è quello delle vacanze, e mi va di parlarne perché ci siamo, è arrivato per molti italiani il momento di andare in vacanza.

Qualcuno dirà: ma chi li ha i soldi per andare in vacanza dopo questa pandemia?

Tanti.

Una ricerca di mercato eseguita da Doxa mostra come quasi il 70% di noi andrà in vacanza nell'estate 2021, anche se prevalentemente in Italia per via delle restrizioni.

Dunque aprono le gabbie e tutti torniamo a comportarci come se nulla fosse.

Che la vacanza sia un modo per **rilassarsi e godersi qualche giorno di tranquillità** è abbastanza evidente,

ma basta capovolgere il punto di vista per rendersi conto che nel concetto di "vacanza" si consuma forse uno dei più grandi assurdi della società in cui viviamo: nell'arco dell'intero anno infatti insistiamo nel vivere una vita dalla quale sogniamo costantemente di scappare.

Stiamo seduti dentro il nostro ufficio e non facciamo altro che guardare fuori dalla finestra ricordando quanto è stato bello l'anno scorso in Sardegna o quello prima a Bali, e quanti mesi mancano ancora ad agosto.

Così per settimane e settimane lavoriamo duramente, per poterci poi permettere giusto una quindicina di costosissimi giorni dove **sfogare tutta la nostra frustrazione spendendo e consumando** come forsennati.

Quest'anno poi l'assurdità è ancora più evidente: siamo rimasti chiusi in casa per mesi a non fare nulla, **aspettando di poter ritornare a quella vita che**

prima detestavamo.

Denunciavamo l'incostituzionalità delle restrizioni e inneggiavamo alla rivolta popolare contro lo Stato tiranno. Alla fine, non solo nessuno ha fatto nulla (*se non scrivere qualche rivoluzionario post su Facebook*), ma appena ci hanno liberato siamo tutti tornati a vivere secondo le regole di quel sistema che tanto criticavamo.

Le vacanze sono l'esatto contrario della libertà, sono l'ora d'aria che il sistema ci concede affinché poi sopportiamo meglio la prigionia in cui siamo costretti.

L'italiano, credendo che la vacanza sia finalmente la liberazione dagli obblighi quotidiani, in quel contesto **spende e consuma il triplo del normale** per scaricare tutta la sua frustrazione. Così facendo però altro non fa che alimentare con maggior forza l'economia del sistema in cui vive, cioè rinforzando la prigionia in cui si sente soffocare per tutto il resto dell'anno.

Il sistema non ci lascerà mai veramente andare; quando avremo ricaricato le batterie ci richiamerà all'ordine

e noi saremo costretti ad obbedire.

Se invece vogliamo veramente rompere le sbarre di questa prigionia, allora dobbiamo capire che **la via maestra è togliere al sistema la sua linfa vitale**, cioè cambiarne drammaticamente l'economia, modificando le nostre abitudini.

Invece noi vogliamo che tutto cambi pur continuando a fare quello che abbiamo sempre fatto, come se il cambiamento non dipendesse da noi, dal nostro modo di comportarci, e sempre dagli altri.

Al posto di passare il tempo a sognare e usare le nostre energie per programmare minuziosamente la prossima vacanza, dovremmo **costruirci un'esistenza dalla quale non sentiamo costantemente il bisogno di scappare**. Altrimenti persisteremo in un loop senza fine, dove la vacanza rappresenterà sempre la nostra triste fuga dalla quotidianità, il cui epilogo è già segnato: tornare tutti a produrre e consumare, composti e diligenti, con la schiena inarcata e la testa piegata sulla scrivania.

La mancanza di coinvolgimento dei sindaci rallenta il piano di alloggi pubblici



di Franco Leonardi

Solo otto comuni ascoltano l'appello del governo regionale e cedono la terra, finora nessun progetto è stato messo in gara nella provincia di Tenerife.

L'attuazione del Piano Abitativo 2020-2025 entro i termini stabiliti dal Governo delle Canarie dipende più dai consigli locali che dal governo stesso.

E al momento, il coinvolgimento dei comuni, che devono fornire al governo regionale i terreni su cui costruire le case, non è così grande come potrebbe essere. Tutt'altro. Per ora, solo la gara d'appalto dei progetti per la costruzione di 437 case è in corso, quando il programma prevede 5.971 nuove case da qui al 2025. Inoltre, queste 437 case, che sono distribuite in dieci sviluppi, saranno tutte sulle isole

della provincia di Las Palmas. In altre parole, fino a ieri non c'era un solo progetto in gara nella zona di Santa Cruz de Tenerife.

Tuttavia, nelle ultime ore, le procedure sono state sbloccate per mettere in gara un lotto di 37 case in due comuni di Tenerife e uno di La Palma. Questi sono i primi progetti che il governo è riuscito a mettere in gara nelle isole occidentali, nonostante il fatto che il governo di Ángel Víctor Torres ha insistito per più di un anno che sono i consigli locali che dovrebbero prendere l'iniziativa. Alla fine del 2019, più di un anno e mezzo fa, il ministro regionale dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e delle Abitazioni, Sebastián Franquis, aveva già avvertito che il successo del piano quinquennale, con cui il socialista vuole mettere fine ai molti anni senza sviluppi pubblici nelle isole, sarebbe dipeso dal coinvolgimento dei consigli locali. A metà dell'anno scorso, Franquis ha insistito per l'ennesima volta: "Stiamo implorando i comuni di darci la terra". Da allora, il consigliere ha ripetuto l'appello in ogni occasione, ma senza molto successo. "Non è un criterio

territoriale, si tratta di avere la terra disponibile per poter commissionare, avviare ed eseguire i progetti, e noi non abbiamo ancora tutta quella terra disponibile per poterlo fare", ha detto Franquis. Le mani del ministero regionale sono quindi legate fino a quando i consigli comunali non si mettono d'accordo. Bisogna tener presente che perché la cessione del terreno sia effettiva, non basta la volontà del sindaco o dell'assessore all'alloggio, ma il dossier deve essere portato al plenum comunale perché riceva il via libera. In altre parole, c'è una serie di procedure, ed è per questo che il consigliere ha predicato nel deserto per quasi due anni, insistendo sulla necessità che i consigli avviino le procedure il più presto possibile. Tuttavia, la verità è che i progetti in gara sono limitati a cinque comuni: Las Palmas de Gran Canaria, Telde e Teror, sull'isola di Gran Canaria; Arrecife, su Lanzarote; e Puerto del Rosario, su Fuerteventura. Dei 437 alloggi pubblici che saranno costruiti in queste cinque località, fino a duecento, quasi la metà, saranno costruiti nel quartiere Maneje di Arrecife. Queste 200 case, che saranno

distribuite in tre complessi situati nell'urbanizzazione di Los Geranios, saranno le prime VPO costruite a Lanzarote in 26 anni, il che dà un'idea della misura in cui la costruzione di alloggi pubblici è stata paralizzata nella Comunità autonoma.

Così, e lasciando da parte i tre sviluppi da costruire nella capitale di Lanzarote, solo i progetti per altre 237 case o appartamenti in quattro comuni di Gran Canaria e Fuerteventura sono in gara. Oltre a questi sono i 37 previsti nei progetti del primo lotto in gara nella provincia di Tenerife, in particolare in due città di Tenerife e uno a La Palma, senza però alcuna informazione sulla piattaforma di appalto pubblico. Ma anche con quest'ultimo, solo otto comuni su un totale di 88 hanno firmato il piano. E con sfumature, perché in alcuni casi gli sviluppi saranno costruiti su terreni già di proprietà dell'Istituto Canario per gli Alloggi. Per capire perché queste 437 case sono un numero esiguo, basta sottolineare che è necessario costruire circa 15.000 case all'anno affinché nel 2031, nel prossimo decennio, ci sia un equilibrio tra l'offerta e la domanda, cioè, affin-

ché ci siano abbastanza alloggi per chi ne ha bisogno. Questo è stato chiarito in uno studio della Corporación 5 e della Fondazione DISA, che avverte che nell'arcipelago si mettono sul mercato circa 1.100 nuove case ogni anno - tra sviluppo pubblico e privato - appena l'8% di ciò che è necessario per risolvere il problema degli alloggi nelle Canarie nel 2031".

Raggiungere un equilibrio tra l'offerta e la domanda tra dieci anni, con insufficienti terreni comunali disponibili e il settore privato duramente colpito dalla crisi, sembra quasi impossibile. A parte la costruzione, che dipende più dalle amministrazioni locali che dal consiglio, il governo sta premendo l'acceleratore nel piano di ristrutturazione e nella promozione dell'affitto. La ristrutturazione permetterà l'utilizzo di circa 4.000 case semi-finite.

E in attesa del parere dell'Intervento c'è la proposta di affittare le case vuote che saranno poi utilizzate per gli affitti sociali. Il governo garantisce ai proprietari un pagamento di cinque anni per convincerli a cedere le loro proprietà.

L'idea è di mettere in uso 600 case attualmente vuote.

Il confino del marzo 2020 era incostituzionale e le multe potrebbero essere rivate

di Cristiano Collina

La Corte Costituzionale ha dichiarato con sei voti a cinque l'incostituzionalità del confinamento generale della popolazione concordato per decreto dal governo di Pedro Sánchez nel marzo 2020, quando ha stabilito il primo stato di allarme dal Covid-19. Con un solo voto di differenza, il TC ha approvato il documento presentato dal magistrato Pedro González-Trevijano, che sostiene che il confinamento di tutti i cittadini nelle loro case era una vera sospensione - non una semplice limitazione - del diritto fondamentale alla circolazione.

La sospensione di questo diritto fondamentale poteva essere fatta per mezzo di uno stato di eccezione ma

non per mezzo di uno stato di allarme, che era lo strumento giuridico scelto dall'esecutivo.

Il rapporto è andato avanti nel secondo dibattito tenuto dal tribunale sul ricorso presentato da Vox contro il primo stato di allarme, che è stato accolto in parte. Si sostiene, a questo proposito, che la Costituzione vieta qualsiasi punizione per atti che al momento della loro commissione non erano illegali. Pertanto, non sarebbe possibile mantenere le sanzioni per la violazione di una norma dichiarata incostituzionale e nulla. Inoltre, le sanzioni già imposte possono essere soggette a revisione. Nel risultato è stata decisiva la vicepresidente, Encarnación Roca, che ha proposto per l'incostituzionalità del decreto legge emesso dal governo di

Pedro Sánchez. Roca ha aggiunto il suo voto a quello di González-Trevijano, Antonio Narváez, Santiago Martínez-Vares, Ricardo Enríquez e Alfredo Montoya, proposti dal PP.

Il presidente, Juan José González Rivas, il magistrato Andrés Ollero, proposto dal PP, e i tre magistrati vicini al PSOE, María Luisa Balaguer, Juan Antonio Xiol e Cándido Conde-Pumpido, si sono pronunciati contro la stima parziale del ricorso.

Il colpo all'esecutivo arriva dopo la fine dello stato d'allarme, che era stato lanciato il 9 maggio.

Gli arresti domiciliari generali erano in vigore tra il 14 marzo e il 4 maggio 2020. Durante questo periodo, nessun cittadino poteva mettere piede in strada se non per sei attività specifiche specificate nell'articolo 7 del

decreto reale 463/2020, un precetto che si riferisce alla Limitazione [sic] della libertà di movimento".

Il governo ha imposto un divieto generale di movimento a tutte le persone a meno che, individualmente, non avessero una giustificazione per lasciare le loro case per svolgere attività come comprare cibo, farmaci e beni di prima necessità; andare negli ospedali; andare a lavorare in attività essenziali o prendersi cura di anziani, minori, persone a carico e persone con disabilità o particolarmente vulnerabili. Anche la circolazione dei veicoli privati era proibita, tranne quando era indispensabile per svolgere le attività di cui sopra, e il ministro dell'Interno aveva il potere di chiudere le strade al traffico.

Il Partito Comunista Cinese celebra il 100° anniversario

伟大征程
庆祝中国共产党成立100周年大型情景史诗

di Francesco D'Alessandro

Nei circa 3 anni da quando ho iniziato a scrivere queste colonne rievocative di eventi storici ed economici ho dedicato 5 articoli a diverse sfaccettature della Cina... li ricordo a chi fosse interessato a leggerli o rileggerli per approfondire l'argomento: 09/2018, 06/2019, 07-08/2020, 02/2021.

E come ignorarla?

Il colosso asiatico di 1.400 milioni di abitanti è in impetuosa ascesa politica, scientifica, militare ed economica, vanta già il secondo prodotto interno lordo mondiale e contende agli Stati Uniti il ruolo di potenza egemone planetaria.

Inevitabilmente l'attenzione degli osservatori internazionali si è ap-

puntata sul 100° anniversario del Partito Comunista Cinese, fondato a Shanghai nel 1921, celebrato con una spettacolare liturgia alla fine di giugno.

Il PCC con 95 milioni di iscritti è la più grande e più possente organizzazione politica del pianeta, capillarmente diffusa con i suoi Comitati in tutti i gangli economici, militari, giudiziari e produttivi della società nazionale, nei quali inietta l'ideologia di cui è la fucina e dai quali esige obbedienza. Inoltre il Comitato centrale del PCC sceglie i 7 membri del Comitato permanente dell'Ufficio Politico - chiamato in breve il Politburo - e soprattutto il Segretario del Partito, che detiene anche la massima e più importante carica dello Stato: il Presidente della Repubblica, attualmente ricoperta da Xi Jinping, ideologo della versione aggiornata

e adattata - riassunta nello slogan della "Grande Rinascita Nazionale" - del marxismo-leninismo, tuttora il fulcro ispiratore del Partito e dello Stato.

Prima di proseguire il racconto, per inquadrare il personaggio del potentissimo Segretario del Partito e Presidente della Repubblica popolare cinese è opportuno un breve accenno al suo passato: Xi Jinping è per così dire figlio d'arte, essendo stato suo padre un altissimo dirigente del partito comunista dei "tempi eroici" di Mao Zedong, poi caduto in disgrazia, epurato e imprigionato durante la "Rivoluzione culturale" patrocinata dal "Grande Timoniere" della Rivoluzione, come allora era chiamato Mao, durante la quale lo stesso Xi fu marchiato come uno dei "giovani viziati" delle città e spedito a "rieducarsi" lavorando come brac-

ciante in campagna.

Proprio queste drammatiche esperienze personali e familiari fecero ipotizzare ad alcuni, quando Xi fu eletto Segretario del Partito, un suo atteggiamento "revisionista", ma la previsione è stata smentita dai fatti: Xi Jinping è rimasto essenzialmente un marxista-leninista puro e duro, che giunto al potere ha voluto rafforzare il controllo del Partito e del governo centrale sulle amministrazioni periferiche reprimendone le spinte centrifughe.

Alla fine di giugno si è svolta la trionfalistica celebrazione del 100° anniversario del PCC, organizzata dal primo ministro Li Keqiang ed in cui Xi Jinping, intervenutovi come ospite, ha pronunciato un lungo (oltre 5.000 parole nella traduzione ufficiale in inglese) e duro discorso, presentandosi alla tribuna nella giacca grigia in stile militare con colletto alto e due tasche sul davanti tipica della tradizione maoista, abitualmente indossata da Mao Zedong ed in cui il "Grande Timoniere" compare anche nella celebre effigie che tuttora domina la Piazza Tiananmen: una scelta significativa per sottolineare il legame con la tradizione, il cui messaggio non è sfuggito agli osservatori.

Per inciso, analoghe cerimonie si sono svolte non solo in tutte le principali località cinesi, ma anche nelle due regioni amministrative speciali di Hong Kong e Macao, per rimarcare lo stretto legame con la madrepatria.

Nel suo intransigente discorso durato circa un'ora Xi Jinping ha ammonito, rivolgendosi evidentemente agli Stati Uniti pur senza nominarli, che la Cina non tollererà "prediche ipocrite" (riferendosi probabilmente alle accuse di opacità sull'origine della pandemia che ha sconvolto il mondo) e che "chiunque tenti di intimidirci, opprimerci o sottometterci dovrà fare i conti con la Grande Muraglia d'acciaio formata da 1.400 milioni di cinesi", in questo caso verosimilmente alludendo al sostegno politico e militare statunitense a Taiwan, che si proclama indipendente ma che Pechino considera una provincia ribelle che prima o poi, con le buone o con le cattive, dovrà essere ricondotta all'ovile della madrepatria.

A questo riguardo Xi Jinping ha affermato con forza "la decisione irrimovibile" di Pechino di riunificare politicamente Taiwan al continente, e che "nessuno deve sottovalutare la determinazione, la volontà e la capacità del popolo cinese di difendere la propria so-

vrantà nazionale ed integrità territoriale."

Un altro punto cruciale del discorso di Xi Jinping è stata la riaffermazione del ruolo centrale del partito comunista nella vita nazionale: "Solo il socialismo può salvare la Cina e solo un socialismo con caratteristiche cinesi può farla crescere", alludendo con ciò alla riforma economica con cui da tempo il colosso comunista ha adottato un paradossale "dirigismo di mercato".

Xi ha anche significativamente affermato che per un Paese forte sono necessarie forze armate potenti e in grado di garantire la sicurezza nazionale ed ha lodato i "successi indiscutibili" dell'Esercito Popolare di Liberazione, definendolo un "solido baluardo" della difesa del Paese, della salvaguardia dei suoi interessi e del suo sviluppo non solo in patria ma anche nel continente asiatico "e oltre".

Infine, rivolgendosi alla platea fisica e radiotelevisiva con gli appellativi di "Compagni e amici", Xi Jinping ha lodato lo sforzo dell'intero popolo cinese per la creazione di un "mondo nuovo": "Un secolo fa la Cina era in declino e in decadenza... oggi ci mostriamo al mondo come una nazione prospera, che avanza irresistibilmente verso la propria rigenerazione... nell'ultimo secolo il Partito comunista cinese ha realizzato traguardi storici per il bene del nostro popolo, che oggi guida all'inizio di nuovo percorso verso il suo secondo centenario..."

Viva il nostro grande, glorioso e giusto Partito!

Viva il nostro grande, glorioso ed eroico Popolo!"

Parole e toni impressionanti per la veemenza e determinazione di un leader (che definirei nazional-comunista), che in otto anni di potere ha cementato il suo ruolo abolendo i limiti temporali di mandato, instaurando un nuovo culto della personalità e rifiutando di nominare un successore.

L'innegabile decollo della Cina nell'ultimo secolo, e particolarmente negli ultimi decenni, è il frutto di pesantissimi e inenarrabili sacrifici della popolazione, che probabilmente noi in occidente non riusciamo nemmeno a concepire e probabilmente nemmeno saremmo più capaci di compiere, ma come dicevo all'inizio, grazie a quegli sforzi oggi il





敬祝毛主席万寿无疆

colosso asiatico può contenere agli Stati Uniti il ruolo di potenza egemone planetaria, obiettivo che probabilmente centerà entro qualche decennio, ovviamente non solo per merito proprio ma anche - e anzi direi soprattutto - per demerito dei suoi avversari.

Di fronte alla crisi dell'occidente, che è principalmente una crisi morale e di identità, alle sue pastoie e complessità autoinflitte ed alle sue indecisioni e lacerazioni interne, ormai apparentemente insanabili, fra opposti gruppi di tutela dei più bizzarri e microscopici interessi, agli occhi di alcuni la Cina si propone come un modello di autoritarismo efficiente, che sa porsi, perseguire con determinazione e realizzare gli obiettivi importanti.

Inoltre ormai quasi non esiste Paese al mondo senza una consistente immigrazione di cinesi, che grazie alla loro intelligenza e laboriosità vi conquistano immancabilmente posizioni economiche e sociali di primo piano e che, come so per

lunga conoscenza diretta, in alcuni Paesi asiatici sono anche politiche.

Ricordo un aneddoto apparentemente insignificante, ma che a me non sembra tale e che mi è rimasto impresso: una decina di anni fa per tre anni passai con la famiglia il mese di luglio in un paesino marino di 3.000 abitanti in Calabria, che mi era stato suggerito da una mia conoscente: un posto non turistico, che mai avevo sentito nominare prima e che posso tranquillamente definire sconosciuto e remoto... eppure anche lì con mio stupore trovai un bazar gestito da una famiglia cinese.

Mi chiesi perché mai avessero preso la decisione sicuramente difficile di trasferirsi proprio in quel paesino sconosciuto e sperduto della Calabria per iniziarsi una nuova vita e investire il loro capitale, in un ambiente diversissimo e per loro in capo al mondo... eppure contro ogni logica erano lì... mi diedi una spiegazione ipotizzando, ovviamente senza nessuna prova, l'esistenza di una capillare "centrale mondiale di smistamento" della

diaspora cinese, che magari a suo tempo, quando la grande madrepatria la chiamerà a raccolta, farà sentire ovunque il suo peso... sto facendo fantapolitica...?

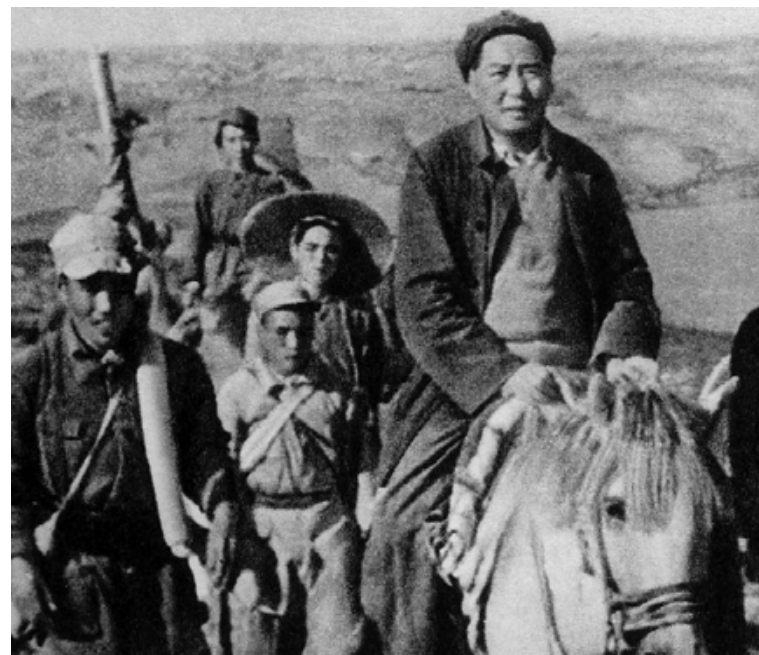
Può darsi... o forse no.

Sta di fatto che la Cina è in impetuosa ascesa mondiale, ma proprio per questo i suoi avversari stanno prendendo coscienza della nuova minaccia.

La chiave strategica di questa nuova situazione potrebbe essere il Dialogo Quadrilaterale per la Sicurezza (Quadrilateral Security Dialogue, detto in breve Quad), per il momento non ancora un'alleanza militare ma solo un accordo strategico polivalente da tempo esistente tra Stati Uniti, Giappone, Australia e India, che però recentemente è stato riattivato e in tempi relativamente brevi potrebbe consolidarsi militarmente in funzione anticinese... eventualmente con l'aggiunta delle Filippine, che con la Cina hanno un contenzioso aperto per il possesso di alcune isole, e soprattutto di Taiwan, vera spina nel fianco del governo comunista continentale, a cui la vicinissima isola ribelle si oppone come alternativa politicamente pluralista ed economicamente capitalista.

Ma soprattutto i Paesi dell'area hanno acquisito la nuova consapevolezza che l'ombrello degli Stati Uniti, impegnati su più fronti tra loro geograficamente molto distanti, potrebbe non essere eterno, e che per questo è opportuno cominciare a pensare a circostanze in cui difendersi da soli potrebbe diventare indispensabile.

Particolarmente attivo in questa direzione è il Giappone, a cui paradossalmente l'articolo 9 della sua Costituzione ultrapacifista, impostagli proprio dagli Stati Uniti dopo la fine della 2° guerra mondiale per impedire il ritorno di un Giappone imperialista, vieta un vero eserci-



to: nemmeno esiste un Ministero della Difesa e la direzione delle sue cosiddette Forze di Autodifesa è frammentata tra più Ministeri.

Per ora secondo alcuni sondaggi la popolazione sarebbe contraria a rivedere la Costituzione in senso più militarista, ma di fronte all'impetuosa ascesa della Cina (ed ai periodici lanci di missili del dittatore nordcoreano Kim Jong-un) la questione inevitabilmente si imporrà all'attenzione, particolarmente se l'ombrello statunitense, come prima o poi accadrà, cominciasse a mostrare qualche buco.

Intanto comincia a prendere sostanza una vera e propria alleanza giapponese con l'Australia, i cui rapporti con la Cina da qualche tempo sono al minimo storico per l'ingerenza sempre più aggressiva di Pechino in diverse sfaccettature della vita pubblica australiana e per l'esplicita richiesta dell'Australia alla Cina di chiarire l'origine del coronavirus.

L'ostilità tra i due Paesi è efficacemente sintetizzata dallo sprezzante e minaccioso commento pubblicato nel quotidiano cinese

in lingua inglese Global Times dal suo direttore Hu Xijin: "L'Australia solleva continuamente problemi: è come una fastidiosa gomma da masticare appiccicata sotto la suola della scarpa della Cina, che prima o poi dovrà essere grattata via con un sasso."

Recentemente Giappone e Australia hanno firmato un Accordo di Accesso Reciproco (Reciprocal Access Agreement o RAA), che in pratica impegna i due Paesi a proteggere reciprocamente le rispettive forze armate operanti nell'interesse dell'altro Paese, e il 13 giugno il ravvicinamento è stato confermato in un cordiale incontro a due, durante la riunione del G20 nella cittadina marina di Carbis Bay in Cornovaglia nel Regno Unito, tra il primo ministro australiano Scott Morrison e il suo omologo giapponese Yoshihide Suga.

Anche il progressivo coagularsi di un'opposizione alla pretesa della Cina di affermare la sua supremazia mondiale è una tendenza destinata inevitabilmente ad affermarsi in un panorama mondiale in continua e rapidissima evoluzione.



GENNARI.ES

GENNARI | TOUR VIRTUAL PRODUCTION

Vuoi vendere, affittare, progettare o ristrutturare una casa o genericamente una proprietà? Possiamo creare molto più che semplici gemelli digitali 3D da includere su social network, siti Web, elenchi di WhatsApp, cataloghi virtuali o campagne pubblicitarie personalizzate. Ogni scansione genera automaticamente un catalogo multimediale completo per professionisti (architetti-ingegneri) che include:

- Foto 2D e 360 °
- Virtual Tour 3D
- Casa delle bambole
- Video e gif animate
- Disegni schematici con dimensioni
- File OBJ-XYZ (Revit-BIM-Autocad)

COSTA ADEJE - TENERIFE
TEL: 691 546 623





di Franco Leonardi

Lo spettrografo WEAVE del William Herschel Telescope permetterà di "osservare fino a mille stelle all'ora" da La Palma

Tutti i componenti principali del velocity explorer sono arrivati sull'isola e vengono integrati con la WHT per la messa in funzione.

Il nuovo spettrografo multi-oggetto WEAVE del William Herschel Telescope (WHT), dell'Isaac Newton Group (ING), situato all'Osservatorio Roque de Los Muchachos, sulle cime di Garafía, si sta preparando per la sua messa in funzione nel cielo di La Palma. Il potente spettrografo WEAVE del William Herschel Telescope aiuterà a creare una mappa tridimensionale della Via Lattea.

"Tutti i componenti principali del William Herschel Telesco-

pe Enhanced Area Velocity Explorer (WEAVE): il posizionatore, le fibre, lo spettrografo e i rivelatori, sono arrivati a La Palma e vengono integrati con il telescopio", riferisce ING.

Dopo di che, WEAVE inizierà la sua fase di messa in servizio sul cielo. WEAVE "estenderà il campo visivo del telescopio a due gradi nel cielo, o quattro volte il diametro apparente della Luna, permettendo di osservare fino a mille stelle all'ora e studiare il cielo per cinque anni".

Permetterà agli scienziati, "di seguire le fonti Gaia dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea) e studiare tutto, dalle nane bianche nelle vicinanze del

Sole alle galassie che ospitano fonti di onde gravitazionali".

WEAVE fornirà decine di milioni di spettri di stelle e galassie nei prossimi cinque anni, e l'indagine WEAVE fornirà dati che aiuteranno a rispondere a domande come: come si è formata la nostra galassia e l'evoluzione delle stelle al suo interno, come si sono assemblate le altre galassie e cosa sono la materia e l'energia oscura?". Dopo un anno di "scrupolosa installazione di quasi 100 km di fasci di fibre ottiche", l'ING nota, "il posizionatore di fibre WEAVE ha fatto il viaggio dal Regno Unito ed è stato testato e calibrato. Il posizionatore può posare configurazioni

complete di più di 900 fibre in meno di un'ora usando i suoi due robot industriali ad alta velocità. Ogni fibra raccoglie la luce di una singola stella o galassia e la porta intorno alla struttura del telescopio fino allo spettrografo. È fantastico vedere gli sforzi sostenuti di così tanti gruppi di persone che si riuniscono sul telescopio, e finalmente essere in grado di portare il posizionatore in funzione. WEAVE è stato dieci anni di sviluppo con molte parti mobili complesse e componenti sviluppati in laboratori in tutta Europa.

Con tutto ciò che ora è a posto all'Osservatorio del Roque de Los Muchachos, stiamo

per offrire agli astronomi una nuova e migliore visione delle stelle. I test sul "cielo del nuovo correttore prime focus (PFC)", sottolineano dall'ING, "confermano che fornisce immagini molto nitide, garantendo che, in buone condizioni, una data fibra MOS raccoglierà l'80% della luce da una stella bersaglio, in un campo visivo di 2 gradi, a tutte le lunghezze d'onda dall'ultravioletto al rosso lontano".

La messa in funzione del WEAVE "inizierà dopo l'integrazione dello strumento. Durerà da 2 a 3 mesi e sarà seguito da osservazioni di verifica scientifica (SV).

Dopo SV, ING inizierà l'ispezione di routine e l'osservazione del tempo aperto.

Per quanto riguarda quest'ultimo, le prime assegnazioni dell'International Time Program (ITP) sono già state assegnate, e un annuncio di opportunità di tempo aperto sarà emesso al completamento della messa in funzione di WEAVE".



di Cristiano Collina

Grandi figure della scienza mondiale si incontreranno a La Palma

Muñoz Tuñón; il capo dell'Osservatorio del Roque de Los Muchachos (ORM), Juan Carlos Pérez Arençibia, e la segretaria della direzione della IAC, Nieves Villoslada.

In questa riunione, i partecipanti sono stati in grado di far procedere il lavoro relativo alla sicurezza e alla logistica di una conferenza che, per la prima volta, si terrà di persona, anche se sarà anche possibile seguirla online. Per quanto riguarda la presenza, va notato che sarà effettuata in conformità con i protocolli sanitari attuali per evitare i contagi. In questo senso, il fatto che l'Isola Bonita abbia goduto di buone cifre durante la pandemia ha fatto sì che venisse scelta come sede dell'evento.

Dalla capitale il Comune ha voluto valorizzare l'importanza di questo incontro internazionale, promosso dalla IAC e da altre entità, come le Nazioni Unite,

l'Unione Astronomica Internazionale (IAU) e la prima Corporazione dell'Isola.

Un evento che porterà a La Palma, e in particolare nella capitale dell'isola, alcune delle figure più importanti della scienza, dell'astronomia e della politica a livello mondiale.

Tuttavia, gli organizzatori non hanno ancora voluto rivelare i nomi dei possibili partecipanti alla conferenza scientifica.

Organizzata con il sostegno del Comitato delle Nazioni Unite sugli usi pacifici dello spazio esterno (COPUOS), la conferenza avrà lo scopo di aumentare la consapevolezza della minaccia dell'inquinamento luminoso e radiofonico per l'astronomia e la visibilità del cielo notturno.

Le Isole Canarie hanno lavorato su questi temi per decenni, essendo una regione pioniera nel legiferare sull'uso di elementi di illuminazione, sia da parte



delle istituzioni pubbliche che degli stabilimenti commerciali, che non influenzano lo sviluppo dell'attività di osservazione nei picchi delle Isole Canarie, attraverso la cosiddetta Legge del Cielo. Infine, gli organizzatori si sono detti fiduciosi che si possa raggiungere una proposta comune sulla regolamentazione dell'uso dello spazio, dato lo scenario che si sta aprendo per il futuro, con la possibilità di ostacoli all'attività astrofisica con tipi di inquinamento che vanno oltre l'emissione di luce.

Il Comune di Santa Cruz de La Palma ha iniziato i preparativi per ospitare la conferenza intitolata Cieli bui e calmi per la scienza e la società, che sarà organizzata dall'Istituto de Astrofísica de Canarias (IAC), in collaborazione con il Cabildo, tra il 3 e il 7 del prossimo ottobre, e che avrà luogo nel Teatro Circo de Marte. Il sindaco della capitale, Juanjo Cabrera; l'assessore al turismo, Carla Rodríguez, e l'assessore alla sicurezza municipale, Juan Arturo San Gil, hanno tenuto questa settimana una riunione di coordinamento con la vicedirettrice della IAC, Casiana

Moda capelli estate 2021



La moda è l'espressione della nostra personalità, e abbraccia l'estetica a 360 gradi.

Anche i capelli subiscono l'influsso delle tendenze del momento e dettano regole su tagli e colore. L'estate invita ad osare con nuovi look che faranno da apripista a tendenze che nell'autunno prenderanno sempre più il decollo.

I mood classici già in voga e preferiti anche dalle celebrity continueranno ad impazzire.

Il cosiddetto taglio "Bob", conosciuto anche con il nome "caschetto", vede le linee più simmetriche e geometriche, a differenza di quelli finora usati molto più liberi e naturali con scalature sulle punte.

Un taglio radicale, invece, è un cambiamento evidente, soprattutto se il passaggio avviene dai capelli lunghi.

Quando si cambia pettinatura, colore, taglio di capelli, spesso il desiderio è la voglia di aprire una nuova pagina della propria vita, guardare verso una nuova direzione dando un "taglio" al passato.

Facciamo un salto negli anni Settanta e Ottanta lo shag, tornato in auge di recente e perfetto come alternativa media al caschetto.

La scalatura verticale enfatizza il volto, collo e spalle.

I contorni sfilati sono lontani dal tradizionale concetto di scalatura, in qualsiasi modo lo si porti.

Il liscio e il mosso sono privilegiati in questo taglio leggero e sbarazzino.

La frangia è il must per l'estate 2021, che sia più lunga o corta, laterale o frontale ha sempre il suo fascino.

Rende la pettinatura curata e con quel tocco di ordine in più a prescindere dalla lunghezza.

Chi preferisce portare i capelli lunghi, la tendenza è che siano lunghissimi e lisci ma soprattutto lucidi, lucidissimi.

Un look che esprime eleganza e permette di essere perfette in pochi minuti.

Per trattare questo tipo di capelli, si può ricorrere a balsamo dopo shampoo o maschere ristrutturanti.

Trattamenti lucidanti, mousse o gel permettono un effetto specchio più evidente.

Per quanto riguarda il colore si prediligono le tonalità chiare a contrasto con la base scura.

I capelli biondi con sfumature sia calde che fredde si evidenziano con radici scure a contrasto. Riflettori puntati su chiome scure con sfumature color caramello, sofisticato, che addolcisce i tratti del viso.

Questo colore si sposa meglio con le carnagioni chiare donando al volto un aspetto radioso.

Le tonalità rosse tornano in voga. Dal rosso mogano al rosso pastello, fino ad arrivare agli estremi in tinte pop come il viola o il rosa.

Super cool il blu e il grigio ghiaccio.



- Colore senza ammoniac
- Tinta naturale all'henné
- Taglio unisex
- Acconciature specifiche da sposa o per eventi
- Trucco specifico da sposa o per eventi speciali
- Disegno delle sopracciglia
- Estensioni dei capelli naturali
- Manicure e pedicure semipermanente

cio, quest'ultimo che prescinde dall'età, in quanto tra i giovani prende sempre più piede.

Approfondiamo anche i tagli capelli uomo, che vanno a premiare le chiome più folte, dall'aspetto naturale e rigoglioso; i look "aggressivi", l'hair tattoo (disegni artistici sul cuoio capelluto) e le impronte rock sono un altro must di stagione.

Chi predilige i look facili da ge-

stire, può optare per ciuffi con punte verso l'alto.

Spazio alle schiariture, abbinate a ciuffi voluminosi da abbinare ad una barba incolta, appena visibile, per creare contrasti armoniosi.

E come ormai da consuetudine non può mancare il taglio rasato ai lati e con ciuffo alto definito dal gel.

Outlet "Positivo": La moda di tendenza a Tenerife

Vestirsi bene è prendersi cura di se stessi

I notevoli benefici che questo ne comporta, a livello psicologico, sono notevoli. Un abbigliamento che valorizza fa sentire belli, desiderabili, sicuri di sé.

Il nostro outfit parla di noi perché racconta quello che faccia-

mo durante la giornata e il nostro aspetto esteriore è il primo biglietto di presentazione.

L'outlet "Positivo", sito a Puerto de la Cruz, nasce dal desiderio di portare le persone a percepirla in maniera positiva.

Emanare una bella energia porterà approvazione negli occhi di chi ci guarda.

Un negozio che offre ai clienti articoli di tendenza e multimarca, puntando l'attenzione sulla scelta di prodotti naturali come il cotone, il lino e la viscosa.

Possibilità di scegliere anche molti capi made in Italy sia per

uomo che donna, da piccoli prezzi fino ad arrivare a soluzioni più prestigiose in base all'esigenza del cliente.

Prerogativa dei titolari dell'outlet "Positivo", aiutare i clienti nella scelta dell'outfit, consigliando il look che possa valorizzare l'aspetto di ogni persona.



La cucina italiana dei professionisti

Dopo tanti anni di esperienza nel settore della ristorazione italiana, Andrea Ramasco accetta la sfida personale di creare una catena di ristoranti, collocati a Puerto de la Cruz. Sin da bambino girovagava nella cucina dell'albergo di famiglia, uno dei più prestigiosi in provincia di Catania, avviato nel 1958. Crescendo la curiosità lo portò a rubare le ricette culinarie di grandi chef che lavoravano nella struttura di famiglia, dilettandosi a far fluire dalle sue mani il talento che ben presto scoprì di avere. Maturando l'esperienza, si avvicinò alla preparazione e organizzazione di banchetti e catering. Divenuto uno dei più richiesti nel settore, provvedeva alle linee di ristorazione per tantissimi alberghi e locali. Quando un giorno un giornalista di una testata regionale gli chiese quali fossero gli ingredienti se-

greti che rendevano le sue pietanze così buone, lui rispose che l'ingrediente era solo uno, l'amore. L'amore è alla base della preparazione di qualsiasi piatto. L'amore che si mette nella preparazione rende unico un piatto.

C'è una grande differenza tra cucinare e cuocere.

La prima è una forma d'arte, è l'espressione massima di se stessi il cui scopo è suscitare emozioni a chi assapora la pietanza. Cuocere invece è solo un gesto, un'azione semplice, il cui risultato sarà molto lontano dalla manifestazione di sensazioni che coinvolgono la mente e il corpo in attimi di estasi. Ed ecco che un giorno, folgorato dalla bellezza dell'isola di Tenerife, e dalla vita tranquilla e gioiosa del posto, decide di trasferirsi in pianta stabile. Desideroso di portare la sua arte



culinaria nei piatti dei Canari ma anche degli italiani che vivono a Tenerife, nasce l'idea di creare una catena di ristoranti. La voglia di creare un locale che funga da bar, ristorante, pizzeria, sarà l'avven-

tura verso nuove scoperte per i clienti. Un punto di riferimento per eventi, compleanni, ricorrenze. Con la sua terrazza all'aperto, sarà la soluzione ad ogni esigenza. Ma anche il servizio catering, l'asporto e il domicilio saranno sempre garantiti. Una volta a settimana, serata speciale, nello spazio all'aperto, con musica, menù fisso che comprende antipasti, primi, secondi, come vuole la tradizione e l'alta qualità della gastronomia italiana. Per chi volesse godersi il re degli aperitivi, si propone l'aperitivo rinforzato. Scegli il tuo cocktail preferito e scopri la grande quantità di stuzzicheria. Ma il pasto principale della giornata, si sa, è la colazione, quindi per partire nel migliore dei modi, cornetto soffice e caldo, cappuccino e caffè Torrisi, il più bevuto dagli italiani.

Ma non finisce qui.

Prodotti artigianali, sughi, confetture, dolcetti, torte, tutto rigorosamente made in Italy. La vera cucina italiana, solo con professionisti del settore!



Ramarei Inversiones

soluzioni industriali di depurazione per grandi quantità d'acqua

Continuano periodicamente le chiusure di molte spiagge a Tenerife.

Le cause sono da ricercare nelle acque inquinate che vengono scaricate nell'oceano.

Concimi, pesticidi e sostanze chimiche mettono a dura prova i mari.

Un enorme problema rappresentato anche dai deflussi dei concimi impiegati nei campi.

L'eccessiva concimazione favorisce la crescita di alghe che consumano l'ossigeno presente nell'acqua e provocano la morte di molti esseri viventi marini. Un altro fattore che dovrebbe preoccuparci molto, è che le sostanze tossiche fanno ritorno all'uomo tramite la catena alimentare. Quindi, ingeriamo un pescato contaminato.

Un problema che andrebbe risolto alla radice creando una filtrazione delle acque in grado di depurare prima dello scarico in mare.

La soluzione che dovrebbero adottare tutte le strutture, i campi agricoli e le fabbriche presenti nell'isola. La Ramarei Inversiones offre la soluzione a questo grave problema che da anni affligge i mari delle isole Canarie.

L'azienda, con sede a Puerto de la Cruz, è in grado di fornire tutti i sistemi di depurazione per tutte le esigenze. Dalle piccole alle grandi macchine industriali che sono in condizione di filtrare qualsiasi quantitativo di acqua.

Questo permetterà non solo di far fluire in mare un'acqua non inquinata, ma anche di poter utilizzare la stessa per abbeverare le piante e renderla adatta all'utilizzo domestico.

È sempre più diffusa la conoscenza di strutture che prendono molte salattissime per inquinamento dell'oceano. Acquistare un macchinario del genere metterebbe un punto definitivo all'increscioso disagio e darebbe la possibilità di adattarsi alle norme in vigore in materia ambientale, andando anche a risparmiare tantissimi soldi.

La Ramarei inversiones mette a disposizione tutte le competenze e tecnologie per migliorare le condizioni ambientali e la vita lavorativa di tutti quelli che cercano la soluzione definitiva per non incorrere più a sanzioni amministrative, senza contare il grande risparmio che questi grandi macchinari di depurazione vanno ad offrire, pensando al fatto che l'acqua, una volta depurata diventa utilizzabile ai fini alimentari e agricoli.

L'azienda è disponibile ad incontrare tutti coloro che fossero interessati, creando insieme la soluzione più adatta all'esigenza del cliente.

La Ramarei inoltre offre l'assistenza sul posto, h24, e l'analisi gratuita delle acque da depurare.

Luana Reina

Nuovi servizi Web dell'Agenzia delle Entrate

Al via tre nuovi servizi sul sito delle Entrate italiano

Si tratta del servizio "Consegna documenti e istanze" e dei servizi per la richiesta del certificato di attribuzione del codice fiscale e del certificato di attribuzione della partita Iva, nonché del servizio di compilazione della dichiarazione di successione. I tre nuovi servizi sono parte integrante del piano di evoluzione dell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate, con l'introduzione di soluzioni che puntano a migliorare e personalizzare l'esperienza di navigazione degli utenti.

Il nuovo servizio Consegna documenti ed istanze è accessibile tramite l'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate e permette di inviare direttamente online alcune tipologie di documenti ed istanze agli uffici delle Entrate, senza recarsi fisicamente ai front-office.

Si tratta di un ulteriore servizio che si aggiunge a quelli già disponibili via Web e che consente ai cittadini di inviare documenti e ricevere assistenza, senza dover necessariamente accedere a un ufficio territoriale dell'Agenzia.

Inoltre, nella nuova area riservata è stata predisposta una funzionalità dedicata al rilascio dei certificati di attribuzione del codice fiscale e di attribuzione della partita Iva, due certificazioni che fino ad oggi erano rilasciate solo in ufficio, anche tramite servizi agili. Il servizio è molto semplice e consente la rapida generazione, il download e l'eventuale stampa del certificato, in formato originale e in copia conforme. Successione online con il via libera in tempo reale del Fisco sui singoli dati inseriti e la possibilità per l'utente di caricare direttamente le informazioni degli immobili registrate in Catasto. Il nuovo servizio che consente di inviare via web la dichiarazione e la domanda di volture catastali è ora attivo e disponibile nell'area riservata del sito dell'Agenzia.

Per accedere, basta inserire le proprie credenziali: un percorso guidato aiuta l'utente a riempire correttamente i campi, segnalando eventuali errori, mentre una nuova funzionalità permette di importare i dati in possesso dell'Agenzia. Viene inoltre offerto supporto alla compilazione tramite alcuni messaggi che segnalano in tempo reale l'inserimento di dati non corretti o documenti non conformi, sulla base delle informazioni in possesso del Fisco, per supportare il contribuente e aiutarlo a non commettere errori. I tre nuovi servizi web sono "pronti all'uso": non richiedono, cioè, che venga installato e configurato in remoto alcun software ma semplicemente che l'utente acceda tramite credenziali Spid, oppure con la propria Cns, o, se ne è in possesso, con le proprie credenziali Fisconline/Entratel. Nel caso del servizio Consegna documenti e istanze, ad esempio, l'utente identificato accede al servizio, dichiara se invia per proprio conto o per conto di altri, conferma i suoi contatti (e-mail e/o telefono), seleziona il tipo di documento o di istanza che vuole inviare, fornendo eventualmente brevi informazioni, individua la struttura destinataria, carica il documento e lo invia.

Una volta completati i controlli sui file (antivirus e formato), la procedura genera e rende disponibile in area autenticata la ricevuta. L'area riservata del sito delle Entrate inoltre si arricchisce di nuovi servizi e funzionalità e diventa più semplice da fruire tramite smartphone e tablet.

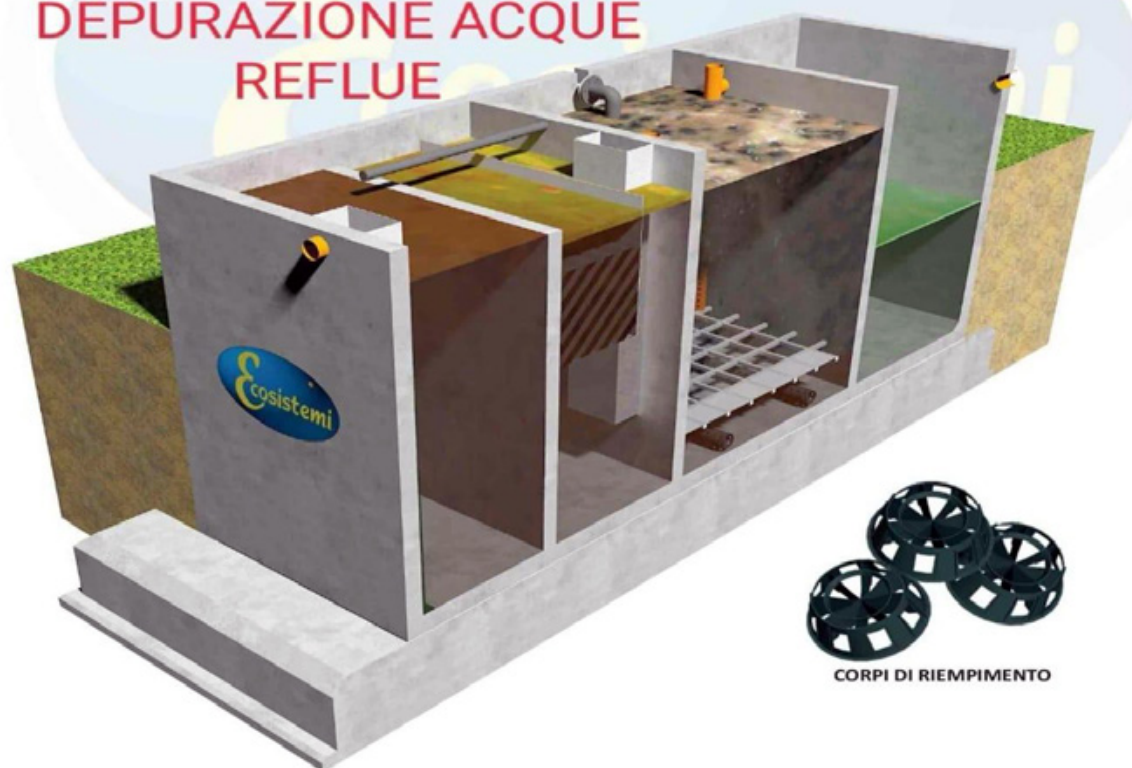
I cittadini potranno personalizzarla, aggiungendo tra i preferiti i servizi più utilizzati, e avvalersi di un nuovo motore di ricerca per trovarli più rapidamente.

Una volta effettuato l'accesso, l'area riservata mostra una sezione "In primo piano" con le ultime novità fiscali più importanti e uno spazio in cui è possibile consultare eventuali notifiche personali, come le ricevute relative alla trasmissione di atti, le dichiarazioni, i versamenti e così via, oltre alla possibilità di impostare in brevissimo tempo le informazioni fondamentali del profilo utente (email o Pec, telefono ecc.).

L'assistenza online resterà sempre attiva e a portata di mano, per aiutare l'utente a orientarsi tra i vari servizi online.

(dott. Salvatore Di Rosa)

DEPURAZIONE ACQUE REFLUE



CORPI DI RIEMPIMENTO

L'acqua è fonte di vita... Rendiamola pura!

Prenota un'analisi gratuita per constatare lo stato della tua acqua

Depuratori d'acqua per abitazioni, ristoranti, strutture ricettive, comuni di città, industrie.

Depurazione delle acque nere

**3 anni di assistenza gratuita
7 anni di garanzia**

Calle Iriarte, 37 - Puerto de la Cruz

Tel.Ufficio (+34) 822 694231- Tel.Mobile (+34) 632 555 969

www.blugoldgroup.it - www.ramareiinversiones.com

e.mail: info@ramareiinversiones.com



La grandezza di Anaga

La Riserva Mondiale della Biosfera sta ancora aspettando la regolamentazione della sua parte marittima e un organismo per gestire il massiccio



di Franco Leonardi

Il 9 giugno 2015, l'Unesco ha concesso il titolo di Riserva Mondiale della Biosfera al massiccio di Anaga. In tre anni è stato redatto il primo rapporto di monitoraggio sull'evoluzione di questo spazio, e ciò che questo titolo ha significato per un ambiente che, come ha ricordato questa settimana il professore di botanica, Wolfredo Wildpret, ha ancora tesori e ricchezze sconosciute che hanno bisogno di scienza e conservazione del territorio per dare il necessario equilibrio. Un organo di governo per la riserva non è ancora stato istituito, anche se, come ha ammesso questa settimana Marisa Tejedor, presidente del Consiglio Scientifico del Comitato Uomo e Biosfera (MaB) dell'UNESCO in Spagna e la forza trainante del titolo, "è importante avere un organo di governo, ma è anche vero che la maggior parte delle riserve del mondo hanno impiegato fino a 10 anni per averne uno, quindi siamo nella media". Anaga è uno spazio unico in Europa, il più biodiverso del continente. Un territorio in cui ci sono 196 specie di flora vascolare, di cui 39 endemiche, 102 canarie, 26 di Tenerife e 21 locali. È uno dei tre territori più antichi di Tenerife, il primo a sorgere sul mare circa sette milioni di anni fa. Dopo l'accumulo di eruzioni vulcaniche, solo un milione di anni fa, il Teide emerse da una di esse. L'ampia ricchezza, sia conosciuta che sconosciuta, copre un territorio che, relativamen-

te parlando, non è così grande come quello di altre riserve mondiali, e questo è ciò che rende Anaga un luogo così unico. La Riserva Mondiale della Biosfera ha 48.000 ettari, di cui 33.000 corrispondono alla riserva marina, e ci sono tre comuni (Santa Cruz, La Laguna e Tegueste). Così, questo spazio ha fino a 13 diverse figure di protezione, tra l'altro perché il titolo dell'Unesco in Spagna non implica una protezione speciale, quindi il massiccio continua ad essere regolato dalle leggi in vigore nello Stato spagnolo.

Così, sia la parte terrestre che quella marina hanno le cosiddette Zone Speciali di Conservazione (ZEC). Il primo di questi è costituito dai sebadales di Antequera, un fondale marino dove ci sono grotte marine sommerse, scogliere, banchi di sabbia permanentemente coperti da acqua marina poco profonda, e che sono l'habitat di specie come il tursiope o la tartaruga caretta caretta. La seconda ZEC corrisponde al sebadal di San Andrés, che con le stesse caratteristiche del precedente è stato un po' influenzato dalla costruzione della diga di protezione, ma si sta lavorando affinché questo effetto non aumenti.

Già sulla terraferma è la ZEC di Anaga, caratterizzata dalla presenza di lande secche endemiche macaronesiche, allori, palmeti, o piante come l'"oro de risco" (Anagyris latifolia) o il sambuco. I siti di Ijuana e Pijaral sono due Riserve Naturali Integrali dove si possono trovare brughiere, alberi di alloro e una foresta mediterranea endemica di Juniperus ssp, comunemente conosciuta come sabina.

Ma ci sono anche foreste di alloro e sambucus palmensis. La terza riserva integrale è formata dal Roques de Anaga, con una superficie di circa 10 ettari, dove gli uccelli marini che la abitano sono uno dei suoi valori principali, ma anche le piante che vi crescono come gli alberi del drago. A queste cifre si aggiungono le zone di protezione speciale per gli uccelli (ZEPAs). C'è il mare, circa 700 ettari, e la protezione di specie come il

gabbiano dalla testa nera o la sterna dalle zampe nere.

Nella ZEPAs di Anaga, il terrestre, ci sono altri uccelli come il gufo dalle orecchie corte, il galinuela o i piccioni della foresta di alloro. Anche il professore di biologia animale, Alberto Brito, si è unito a Wildpret e Rodriguez per parlare della parte forse più sconosciuta della Riserva, quella marina, e ha ricordato che Anaga è la più grande piattaforma sottomarina di tutta Tenerife.

L'ha definita come una zona remota, dove le acque sono più fredde che nel resto dell'isola, il che la rende un luogo molto speciale che ospita innumerevoli specie. Ha spiegato che è una zona con una grande diversità di habitat, con ambienti illuminati, per esempio, è l'unica zona di Tenerife in cui c'è ancora un prato di alghe brune, praticamente scomparso in tutto l'arcipelago a causa del cambiamento climatico. Ha anche zone di ombra-oscurezza, in cui scorre vita animale di tutti i tipi, con coralli endemici come i coralli neri, ma anche coralli rossi, spugne...

Negli habitat più profondi ci sono anche un gran numero di zone con specie proprie.

"Se guardiamo a quella che chiamiamo la zona blu, possiamo trovare squali in quell'area di Anaga. È una specie che è diventata molto rara nelle isole Canarie, quindi ad Anaga come zona remota-vicina, è l'unica dove si possono vedere", ha detto il professore. Nella stessa zona si possono vedere anche grandi specie pelagiche come il delfino di Risso, il pesce spada... Brito ha notato che l'alta diversità delle specie è dovuta alla combinazione di acque temperate e termofile, che rende la zona unica. "Per esempio, la murena è una specie molto rara nelle isole Canarie, vista solo a El Hierro, ma in Tenerife può anche essere vista, solo nel nord di Anaga, vicino alle rocce".

Gli squali angelo, che abitano il sud di Anaga, sono un'altra di queste specie a rischio, e che nella prateria sebadal sono il predatore dominante.

Le Isole Canarie, pioniere e all'avanguardia nel settore audiovisivo con le riprese a distanza



di Marta Simile

La pandemia di Covid-19 ha costretto il settore cinematografico e audiovisivo a reinventarsi, in una sfida in cui le Isole Canarie si posizionano come punta di diamante e leader nelle riprese a distanza.

Aziende come Vodafone, Decathlon, Lancome o Once hanno già optato per questo sistema come modello di ripresa internazionale a distanza, che permette di risparmiare sui costi per le società di produzione e di limitare l'impatto dell'impronta di CO2 dovuta ai viaggi.

L'impulso verso questo nuovo modo di produzione audiovisiva è stato dato dal Cluster Audiovisivo delle Canarie e dal Ministero dell'Economia, della Conoscenza e dell'Occupazione del Governo delle Canarie, attraverso l'impresa pubblica Proexca, e ora la sfida è quella di intraprendere riprese più lunghe.

Grazie a questo sistema, l'industria locale delle Canarie si è rafforzata, con squadre umane e tecniche specializzate e meglio addestrate che si trovano permanentemente nelle isole. C'è stato un aumento significativo del numero di tecnici audiovisivi nelle Isole Canarie, personale formato e specializzato, il che dà un valore aggiunto, così come il materiale specializzato come le telecamere subacquee o i droni, attrezzature stabilite qui per evitare di doverle spostare, e avendo squadre locali formate e la possibilità per il personale di gestione di seguire le riprese a distanza, si minimizzano i costi e i viaggi.

Le Isole Canarie, pioniere in Spagna

Le Isole Canarie sono state la prima comunità ad optare per le riprese a distanza attraverso piattaforme di streaming. Con questo sistema, il mercato audiovisivo delle Canarie è diventato un pioniere in Spagna ed è stato all'avanguardia in Europa in questo modo di lavorare, che ora è integrato in tutte le riprese.

Inoltre, come ha riferito il direttore generale di Macaronesia Films, Jaime Romero, è "una vera rivoluzione" che cambia il processo di pre-produzione, produzione e post-produzione di una ripresa in modo che "può essere fatto a distanza".

Non solo le Canarie sono le prime in Spagna, ma ci sono pochissimi esempi nel resto d'Europa.

Nel formato 'streaming' non è più necessaria la presenza fisica del regista o dei capisquadra internazionali per l'esecuzione delle riprese, in modo che l'agenzia creativa, i clienti o parte del team tecnico possano essere nelle loro regioni o paesi di origine, mentre sviluppano una ripresa utilizzando interni ed esterni delle Isole Canarie, con un team locale, e rispettando tutti i protocolli sanitari.



Coalición Canaria de Tenerife chiede che il governo usi "tutti i suoi strumenti" per difendere il REF e lo Statuto di autonomia

di Bina Bianchini

Francisco Linares, segretario generale insulare dei nazionalisti di Tenerife, annuncia che la formazione presenterà una batteria di mozioni in tutte le istituzioni dell'isola "in difesa del REF e dello Statuto".

Esorta l'esecutivo delle Canarie a convocare la Commissione Bilaterale di Cooperazione tra lo Stato e la Comunità Autonoma per cercare un accordo che permetta di mantenere il differenziale fiscale dell'80%.

La Coalición Canaria de Tenerife ha annunciato oggi che presenterà una batteria di mozioni in tutte le istituzioni dell'isola per difendere il Regime Economico e Fiscale delle Isole Canarie e lo Statuto di Autonomia, un'iniziativa in cui si sollecita anche il Governo delle Canarie ad utilizzare "tutti gli strumenti giuridici a sua disposizione per difendere lo Statuto di Autonomia delle Canarie e il REF delle Isole".

Il segretario generale dei nazionalisti di Tenerife, Francisco Linares, ha anche sollecitato l'esecutivo delle Canarie a convocare la Commissione Bilaterale di Cooperazione tra l'Amministrazione Generale dello Stato e la Comunità Autonoma delle Isole Canarie, ai fini dell'articolo 167.2 della Cee per "cercare un accordo per mantenere il differenziale fiscale dell'80% nei limiti delle detrazioni per gli investimenti in produzioni cinematografiche, serie audiovisive e spettacoli dal vivo di arti dello spettacolo e musica realizzati nelle Isole Canarie, rispetto al resto del continente e alle Isole Baleari".

Il leader dei nazionalisti di Tenerife ha voluto anche esprimere "il nostro rifiuto dei limiti alle detrazioni per gli investimenti in produzioni cinematografiche, serie audiovisive e spettacoli dal vivo di arti dello spettacolo e musica eseguiti nelle isole Canarie, con-

cordati dal governo spagnolo.

Questi nuovi limiti mettono a rischio la continuità di queste produzioni nelle nostre isole, e rappresentano un reddito importante per il tessuto imprenditoriale dei comuni dove si sviluppano, ancora di più se possibile in questi tempi di ripresa".

Linares ricorda che "le Isole Canarie, e così è statutariamente riconosciuto, godono di un regime economico e fiscale speciale (REF), proprio del suo patrimonio storico costituzionale ed è giustificato dai suoi fatti differenziali, come la natura insulare, la lontananza, le speciali condizioni geografiche, geologiche e climatiche, così come la scarsità di risorse".

"Il REF comprende una serie di misure economiche e fiscali", continua Linares, "che mirano a promuovere l'espansione economica e sociale delle Isole Canarie e a compensare le difficoltà de-

rivanti dal suo status di regione ultraperiferica (OR).

La necessità di tali misure non è legata a una situazione temporanea di crisi economica, ma risponde proprio a questi fatti differenziali e strutturali".

Il Regime Economico e Fiscale è riconosciuto nella Costituzione spagnola, nella sua terza disposizione aggiuntiva, che assicura la sua permanenza e che non può essere abrogato totalmente o parzialmente senza una riforma costituzionale; che garantisce i suoi principi sostanziali essenziali e il ruolo speciale della Comunità Autonoma delle Isole Canarie nella sua formazione.

È anche riconosciuto e rafforzato nei suoi obiettivi e sviluppo negli articoli 165, 166, 167 e 168 dello Statuto di Autonomia delle Isole Canarie.

Il segretario generale di Coalición Canaria de Tenerife denuncia che "non è la prima volta che

le Canarie si trovano di fronte al dilemma di difendere il loro REF attraverso le relazioni Canarie-Stato e attraverso i relativi ricorsi di incostituzionalità quando hanno agito contro i suoi contenuti e i tentativi di modificarlo senza la previa relazione del Parlamento delle Canarie".

Inoltre, ricorda che ci sono stati due casi di violazione del Regime Economico e Fiscale e dell'articolo 167 dello Statuto di Autonomia delle Isole Canarie.

"Il primo di essi corrisponde alle Cortes Generales che hanno elaborato una modifica del REF, violando l'articolo 167.2 dello Statuto di Autonomia delle Isole Canarie", afferma Linares, che assicura che "il secondo caso è stato consumato il 24 giugno 2021 dal Consiglio dei Ministri del Governo di Spagna, con un nuovo flagrante attacco al nostro REF e allo Statuto di Autonomia delle Isole Canarie".

Il grande Patrimonio Storico di Güímar in decadenza a causa della passività dei suoi dirigenti

di Ugo Marchiotto

Un patrimonio storico in decadenza che deve essere riorientato.

Güímar, nel panorama insulare e regionale, è uno dei comuni con la più alta concentrazione di Beni Culturali, grazie agli sforzi di tutti i cittadini, gruppi e corporazioni precedenti, sensibili alla nostra identità e determinati ad agire immediatamente, per fare tutti i tipi di accordi, che hanno portato all'acquisto e al restauro di importanti edifici da parte del Cabildo Insular de Tenerife e trasferito in uso, al Comune di Güímar. Come la Fonda del Escobonal, il Cinema Los Ángeles -oggi ECLA-, la Fonda Medina. La riabilitazione della Casa de las Maestras a El Calvario, oggi sede dell'Associazione di Quartiere, o il duro lavoro per realizzare il restauro della Casa del músico Miguel Castillo, attual-

mente sede del Patronato Musical.

Il passato mandato, PP-CC, lascia come grandi conquiste in termini di Patrimonio Storico, la necessaria sovvenzione concessa dal Cabildo Insular de Tenerife, per il posizionamento dell'ascensore nell'edificio del Municipio, la redazione del Piano Speciale per la Protezione del Centro Storico di Güímar, il restauro dei dipinti murali della sala da pranzo della Fonda Medina, o quelli della cappella di San Pedro Abajo, entrambi di López Ruíz, entrambi di Cadice, così come le procedure per la sessione già approvata, dal Cabildo Insular de Tenerife, della Caseta del Peón Caminero de Guaza.

A questo si aggiunge la completa ristrutturazione e il rinnovamento del nostro emblematico Cinema Los Ángeles, con la sua inaugurazione e l'integrazione nella rete culturale di teatri dell'isola, così come l'acquisizione o il recupero di

sculture e sculture.

Ma anche l'acquisizione o il recupero di sculture come "Güímar, Jordán de Tenerife", o altre nuove come il "giardiniere", "il lottatore", "il Pellegrinaggio Lustrale di Nostra Signora del Socorro", "La Vergine innalzata dai Guanches alla rotonda della TF-61", "l'aereo leggero" o "il cilindro", tra altri.

E l'aggiunta di nuovi dipinti dell'artista di Güímar Javier Eloy Campos all'edificio del municipio.

In questi primi due anni di mandato, non hanno nemmeno portato avanti l'approvazione del Piano Speciale del Centro Storico, né hanno restaurato la "Caseta del Peón Caminero", e tanto meno, hanno dato un impulso con qualche azione specifica al Sito Storico di Chinguaro, o l'attuazione del Consiglio Municipale del Patrimonio Storico, mozioni presentate al plenum municipale dal Partito Popolare in questa legislatura, e che sono state approvate e ignorate nell'attuale mandato PSOE-CC.

Carmen Luisa Castro Dorta, portavoce del Partido Popular de Güímar, dice che "è impossibile essere più insensibili alla nostra identità e al nostro patrimonio locale, come l'attuale squadra di governo dimostra quotidianamente. Meritiamo rispetto per l'ampia, ricca e varia eredità lasciata dai nostri antenati.

È ora che si attivino per un'azione diret-



ta nel nostro centro storico, per esempio, rimuovendo il cablaggio che lo deturpa. Pavimentando adeguatamente le aree protette.

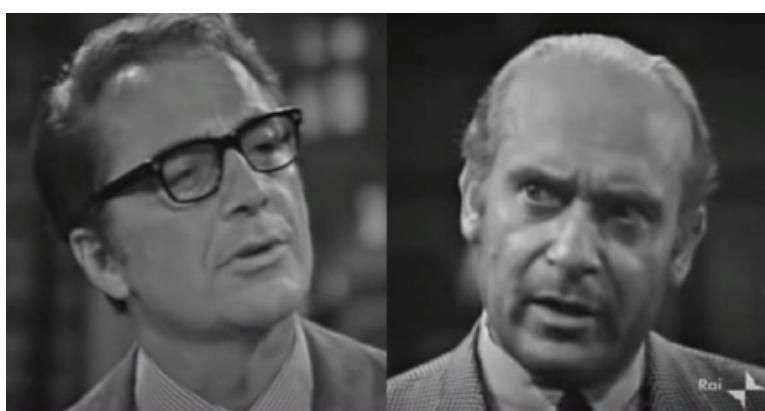
Rendere più accessibili piazze, marciapiedi, strade, ecc.

Soprattutto, è di vitale importanza acquisire un edificio che sia la sede del Centro d'Interpretazione del Centro Storico. Questa squadra di governo dovrebbe imparare da altre come quelle di Garachico, Agüimes, Santa Cruz de La Palma, Arucas o La Laguna, che coccolano, difendono, conservano e diffondono il loro patrimonio".

Rossano Brazzi, da sospettato a investigatore!



Foster e Cameron



Rossano Brazzi e Turi Ferro

di Arch. Roberto Steneri

Avete mai conosciuto un giallo dove il principale sospettato diventa l'investigatore del delitto?

Qui Scotland Yard: così comincia lo sceneggiato "Melissa", un capolavoro Rai del 1966. È basato su un romanzo dello scrittore britannico Francis Durbridge, ambientato a Londra, nella swinging London. Probabilmente il successo di "Melissa" è dovuto al fatto di essere un originale televisivo creato dallo stesso Durbridge, con l'adattamento di Daniele D'Anza, che firma anche la sigla.

La trama è veramente coinvolgente, scandita dalla meravigliosa musica di Fiorenzo Carpi.

Da notare come anche nella fiction del commissario Montalbano, suo padre lo scrittore Andrea Camilleri ha partecipato alla sceneggiatura. Ma non sono sicuro del risultato...

In settembre vi aspetto con la rubrica: *Montalbano e Catarella*.

Fin dall'inizio la narrazione si potrebbe definire "a cipolla": il sospettato e l'ispettore ne tolgono uno strato alla volta, ma lo fanno insieme ai tele-

spettatori.

Soltanto un giallo di qualità può sopportare sei puntate mantenendoci interessati. Nei film c'è di solito un poliziotto o un detective come protagonista, ma in questo il sospettato agisce come un investigatore lavorando insieme all'ispettore.

Si tratta del vedovo di Melissa, Guy Foster, interpretato dall'attore Rossano Brazzi. Guy è incoraggiato dall'ispettore Cameron di Scotland Yard, impersonato dall'attore Turi Ferro, ad aiutarlo nell'inchiesta sull'assassinio di Melissa.

Cameron, un ispettore in gamba, sa mentire bene per trovare delle informazioni; mentre Guy, un investigatore alle prime armi, lo impara da solo, ricevendo le congratulazioni dell'ispettore.

Credo che Cameron veda in Guy, uno scrittore esordiente, il potenziale di un bravo investigatore.

Guy fa l'investigatore pur dubitando, come lo stesso Cameron, della propria salute mentale dopo la morte di sua moglie.

Crede di riconoscere, in una telefonata, la voce di Melissa, ma a un'ora in cui, secondo il forense, era già stata strangolata. In una scena, vediamo Guy con gli occhi lucidi raccontare a Cameron che a volte crede che sua moglie sia ancora viva! Cameron lo ascolta come un amico; nella quinta puntata invita Guy a bere una birra dicendogli di non credere che sia l'assassino, però aggiungendo che "il dubbio è la nostra forza".

Per me è stato un sollievo poiché già cominciavo a nutrire simpatia per Guy e naturalmente per Cameron.

Io guardo i film per nutrire il

mio spirito.

Non capisco quei critici cinematografici che parlano della violenza come di uno stile estetico, come nei film di Tarantino.

In "Melissa" ci sono diverse tracce di umanità, ad esempio il falsario Nottingham, detto Harley, è un gentiluomo che parla all'ispettore con educazione e si mostra orgoglioso del suo mestiere di... delinquente.

Possiamo dire che ci sono stati dei criminali "cortesi" nel secolo scorso!

Cameron ci dà una lezione da bravo poliziotto, come farebbe il Commissario Maigret, quando interroga una coppia dell'alta società, alla quale ovviamente non piace essere interrogata.

L'ispettore ringhia, a questo paio di cretini, che lo infastidisce l'istintiva complicità con cui ciascuno degli invitati al party in cui si trovano, cerca di coprire gli altri.

Io provo lo stesso fastidio quando vedo nei film le noiose chiacchierate di coloro che non hanno la necessità di lavorare.

Oppure quando leggo le odierne stupidaggini sulle reti sociali.

Nei gialli possiamo e dobbiamo riuscire a trovare un po' di umanità!

Alla fine scopriremo che Melissa era ricattata e doveva portare avanti una doppia vita nel delitto.

E vediamo Cameron consigliare a Guy, come un padre, di ricordare soltanto la prima Melissa, la donna con la quale si era sposato per amore.

Nel telefilm non si vede, ma io mi auguro un futuro da bravo scrittore per Guy.

Che ne pensate?



"Iniciativa por La Gomera" avverte dello stato che mostrano molte aree dell'isola per la diffusione di incendi boschivi



iniciativa
X La Gomera

di Michele Zanin

Dalla formazione di sinistra, si ritiene che ancora una volta siano state sprecate risorse umane ed economiche per realizzare una strategia preventiva più seria nei mesi invernali e primaverili.

In questa estate del 2021 c'è un insieme di fattori naturali e socio-economici che compongono uno scenario favorevole alla produzione, sempre più frequente, di grandi incendi, come si è verificato nel 2012.

Dato questo scenario, l'attuale politica antincendio è completamente inefficace, come è stato più che dimostrato prima nel 2008 e poi 2012, e preoccupa il grande accumulo di materiale combustibile che hanno le medianías di La Gomera.

"Dovrebbe reindirizzare l'attuale modello incentrato sull'estinzione, verso una politica di prevenzione globale, ispirata al principio che gli incendi si estinguono in inverno, agendo sulle cause che li motivano e quindi evitare che si verifichino, soprattutto nel contesto del cambiamento climatico e l'abbandono e lo spopolamento subito dalle zone centrali dell'isola" insiste Garcia.

In questo senso, dalla formazione di sinistra si lamenta l'assenza di una strategia seria e coerente della politica agricola, da un lato, e la gestione dei rifiuti vegetali dall'altro.

"Nel migliore dei casi, quando una fattoria viene pulita, optando per la combustione controllata, mentre in altri territori quel materiale viene schiacciato e incorporato nei terreni agricoli come compost o direttamente come pacciamatura.

A La Gomera abbiamo un grande problema di abbandono agricolo e coloro che governano l'isola, alcuni da tre decenni, non sono stati in grado di invertire la situazione" dice il portavoce.

Allo stesso modo si esprime Carlos Hernandez, consigliere nel Consiglio comunale di Valle Gran Rey, per fare riferimento allo stato che presenta il comune che ha subito più danni nel fuoco del 2012.

"Le zone di Guadá, le zone centrali tra Arure e Las Hayas o il palmeto di Taguluche mostrano una situazione molto preoccupante per la combustibilità presente vicino alle case e le scarse piogge dello scorso inverno hanno aggravato questo rischio, già alto

nel caso di Guadá a causa dello sviluppo della canna in questo burrone, una specie che ha dimostrato di facilitare la diffusione degli incendi".

E' inteso come priorità aprire una linea di lavoro a lungo termine per la creazione di fasce tagliafuoco verde dall'eliminazione delle canne e il recupero delle foreste naturali dei letti dei burroni nelle zone centrali.

"Purtroppo sembra che l'incendio del 2012 non sia servito per imparare e sviluppare azioni a lungo termine per aiutare a prevenire gli incendi.

Nelle nostre zone rurali non sono ancora effettuate esperienze che invertano il pericolo di incendi, una situazione che è allungata e aggravata nel tempo a causa del cambiamento climatico" aggiunge Hernandez.

Iniziativa per La Gomera, infine, vuol ricordare a tutta la popolazione la responsabilità che abbiamo di collaborare per prevenire la produzione e la diffusione degli incendi.

Dalla formazione politica si sottolinea che tutti noi dobbiamo stare molto attenti quando andiamo in campagna, mantenere puliti gli ambienti delle nostre fattorie e case, non fare bruciature incontrollate, ecc.

Hernandez ha detto "prima della continua negligenza e incapacità dell'amministrazione, il ruolo dei cittadini deve essere decisivo e protagonista nella prevenzione degli incendi".

La rivista "Condé Nast Traveler" mette in evidenza la ricchezza marina di La Gomera

di Marta Simile

La rivista internazionale di viaggi 'Condé Nast Traveler', specializzata nel turismo di lusso e nello stile di vita, ha evidenziato nella sua ultima edizione cartacea e digitale la ricchezza del patrimonio marino di La Gomera e ha focalizzato la sua attenzione sulla dichiarazione dell'isola come Patrimonio Mondiale dei Cetacei, recentemente riconosciuta dal Whale Heritage Site.

L'assessore al turismo del Cabildo, María Isabel Méndez, ha evidenziato il mantenimento degli sforzi promozionali realizzati da Turismo La Gomera dedicati al mercato nazionale e internazionale con pubblicazioni nei media specializzati. "In concreto, la presenza dell'isola nella rivista 'Condé Nast Traveler' è solo una delle azioni di co-branding che il Cabildo sta realizzando grazie a una sovvenzione dal Ministero del Turismo, Industria e Commercio del Governo delle Canarie", ha detto Méndez.

Allo stesso modo, l'assessore ha sottolineato l'alta portata che avrà la pubblicazione sull'isola attraverso la rivista, che ha più di 140.000 lettori, più di mezzo milione di seguaci sui suoi profili di rete sociale, 3,6 milioni di visitatori unici al suo sito web ogni mese, e più di 570.000 visualizzazioni di contenuti audiovisivi al mese.

Il ricco patrimonio marino di La Gomera, dichiarato Riserva della Biosfera nel 2012, colloca l'isola tra le migliori destinazioni europee per il whale watching grazie alla qualità delle sue acque e dei suoi fondali, secondo i valori di sostenibilità e rispetto dell'ambiente.

Con lo slogan 'La Gomera, naturalmente magica', l'isola viene presentata ai lettori di questa prestigiosa rivista come il luogo ideale per avere un contatto diretto con la natura, sia terrestre che

marittima, oltre che una destinazione turistica ideale per le vacanze in qualsiasi momento grazie alle piacevoli temperature durante tutto l'anno.

Condé Nast Traveler' evidenzia anche il lavoro di educazione ambientale svolto dalle istituzioni dell'isola, lavorando anche direttamente con i tour operator che promuovono un turismo sostenibile e lontano dal turismo di massa.





FOTOCOPIE | DISEGNO GRAFICO | STAMPA | DISEGNO WEB

office@iphototenerife.com 922 728 378 / 696 086 294 IPHOTO TENERIFE V Centenario 12A, Las Terrazas Adeje.



#Video Leggo Tenerife



Cultura, informazione, aziende e servizi utili agli italiani che vivono a Tenerife da oggi sono anche in video



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com



ISCRIVITI
AL NOSTRO CANALE
YouTube

Diario di un difensore dell'ordine

Questo mese sono stati resi pubblici i dati statistici relativi ai crimini avvenuti durante il 2020 in tutta la Spagna. Una cosa che risulta evidente fin da subito è che tra i primi dieci comuni con un tasso di criminalità elevato due siano localizzati nell'arcipelago (Adeje e San Bartolomé).

Analizzando i dati con più profondità risulta quanto meno sorprendente che in un anno dove le restrizioni COVID hanno mantenuto la popolazione residente in casa e controllata, in un anno segnato per la quasi completa assenza di turisti ugualmente i delitti abbiano avuto dei risultati così profondamente negativi.

Con queste premesse sembrerebbe che i delitti siano legati a tre fasce di persone molto concrete, turisti, residenti ed immigranti illegali. Questo perché i residenti irregolari nonostante le restrizioni avevano libera circolazione non essendo con fissa dimora. Gli omicidi sono diminuiti di una sola unità rispetto al 2019 e di solo tre per i casi di tentati

omicidi.

Le aggressioni sessuali con penetrazione addirittura hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente così come i delitti di traffico di droga. Altri delitti legati più strettamente alla circolazione di turisti e al flusso di persone in centri di divertimento per adulti evidentemente hanno avuto un marcato decremento, spiegabile logicamente con la chiusura dei locali e l'assenza di turisti.

Per questa ragione i furti con violenza, i borseggi, delitti contro la libertà sessuale eccetera vedono una discesa compresa tra il 20 e il 40%. Anche i furti di veicoli e quelli nelle case evidentemente sono diminuiti grazie alla presenza costante ed obbligatoria delle persone che risiedono negli edifici e ai divieti di circolazione senza autorizzazione. Alcune cose curiose si possono apprezzare quando si analizzano i dati per municipio, ad esempio i delitti di traffico di stupefacenti registrano un calo molto importante nei co-

muni di Arona, Adeje e Puerto de la Cruz però un aumento vertiginoso nel municipio di Granadilla, La Laguna e la Orotava.

Evidentemente senza turisti che consumassero i prodotti e con i locali chiusi in casa risulta evidente che gli spacciatori abbiano modificato l'attività creando una sorta di riparto a domicilio dei clienti. Da tutto questo risulta abbastanza evidente la correlazione tra turismo e delitti direttamente legati al consumo di droghe e alcool nelle zone turistiche, come colluttazioni, spaccio e violenze sessuali, però evidenzia anche che alcuni delitti gravi sono comunque collegati con una popolazione di residenti irregolari che hanno continuato con le loro attività nonostante le restrizioni e questo dovrebbe essere oggetto di studio per i tecnici della sicurezza per cercare di diminuire questi valori. I residenti legali invece hanno dimostrato essere più propensi a delitti legati alla droga e violenze familiari, delitti anche questi riprovevoli. Però i sequestri sono raddoppiati così come i delitti di colluttazione e aggressioni sessuali lievi in comuni come Arona dove si sono concentrati gli sbarchi e le fughe di irregolari.

MyR TECNOSERVICES
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería
Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento
Limpieza



Tel / WhatsApp: +34 642 132 923

C/ Paraiso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

BORIS REFORMA
Ristrutturazioni appartamenti
Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com



Sarta in Los Cristianos
Prezzi modici
Teresa 633403405

Eureka! Ho un'idea: Il fascino della Mineralogia

di Andrea Maino

Nei minerali tipici delle Canarie troviamo basalti, trachiti, fonoliti, quarzi, sodaliti e decine di altre specie. Molti, specie i bambini, amano i minerali e ambiscono a quelle "tavole" dove sono esposti dei piccoli campioni. Un bel lavoro sarebbe raccogliere queste pietre particolari (chieden-

do i dovuti permessi) frammentarle e creare delle "schede" con tanto di nome e spiegazione di ognuna, e proporle ai negozi frequentati dai turisti. Certo è impossibile presentare, nella tavola che proporrete, il prezioso Tellurio: oltre che trovarsi nel mare, quindi difficile da procurare, è controllato dalle compagnie minerarie.

Ma possiamo farne a meno, nell'isola i minerali abbondano, alcuni preziosi, altri affascinanti.

Ad esempio l'AUGITE, una roccia fragile di basso peso specifico che presenta dei cristallini di circa due/tre millimetri di colore verde olio. Oppure l'ORNEBLENDA, roccia abbastanza dura che contiene cristalli di colore nero lucente; e ancora il PLAGIOCLASIO che contiene una serie di diversi cristalli di pochi millimetri alcuni dei quali trasparenti.

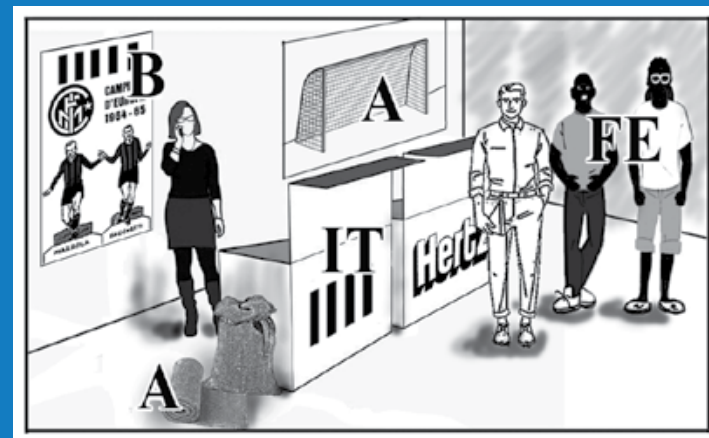
Con un minimo d'interessamento potreste "specializzarvi" nella conoscenza e raccolta di una ventina di queste rocce e presentarle in ordine su un cartone stampato dove descrivete provenienza, uso e rarità.

Ipotizzo un cartone di circa 20x20 cm, una cosa che non dia fastidio nella valigia del turista, dove collocherete una decina di minerali più didascalici; oppure potete inserire i minerali in piccole scatole di plexiglass, cubi di pochi centimetri inserendo anche il foglietto illustrativo che riguarda quella specifica pietra. Per molti turisti sarebbe motivo di prestigio possedere questo prodotto motivando la vacanza anche con un simbolo culturale; portandosi insomma a casa un pezzetto di anima dell'isola.

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per una opportunità personale dei lettori.

REBUS di Andrea Maino

(frase 6, 5, 1, 8, 8)



soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

01 agosto 1942 Adriano Sofri	17 agosto 1960 Sean Penn
02 agosto 1956 Isabel Pantoja	18 agosto 1933 Roman Polansky
03 agosto 1951 Paolo Bertolucci	19 agosto 1962 Valerie Kaprisky
04 agosto 1955 Billy Bob Thornton	20 agosto 1931 Don King
05 agosto 1947 Carlo Freccero	21 agosto 1936 François Pinault
06 agosto 1980 Vitantonio Liuzzi	22 agosto 1964 Mats Wilander
07 agosto 1956 Gerry Scotti	23 agosto 1943 Nelson DeMille
08 agosto 1953 Nigel Mansell	24 agosto 1951 Orson Scott Card
09 agosto 1968 Gillian Anderson	25 agosto 1970 Claudia Schiffer
10 agosto 1966 Marina Berlusconi	26 agosto 1980 Macaulay Culkin
11 agosto 1957 Ines De La Fressange	27 agosto 1947 Barbara Bach
12 agosto 1932 Franco Tatò	28 agosto 1982 Thiago Motta
13 agosto 1958 Domenico Dolce	29 agosto 1968 Ricky Memphis
14 agosto 1966 Halle Berry	30 agosto 1930 Warren Buffett
15 agosto 1943 Barbara Bouchet	31 agosto 1947 Rita dalla Chiesa
16 agosto 1943 Roberto Colaninno	

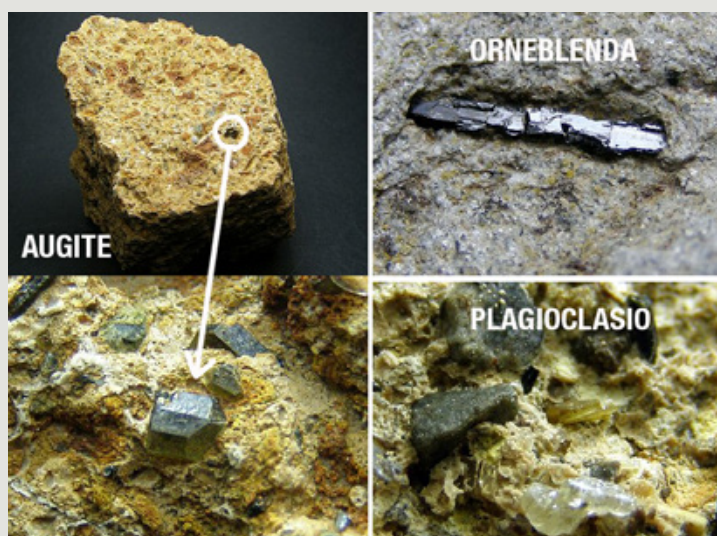
Una poesia di Piero Colangelo

NOBILE DECADUTO E LO STROZZINO

*Vola basso l'aquila reale
cerca il suo quotidiano fra sterpaglie,
il triste digiunare la fa attenta
anche al misero topo di montagna
intanto il furbo bracconiere
attende celato col silenziatore.*

EL NOBLE CAÍDO Y EL USURERO

*Vuela bajo el águila real
busca su cotidiano entre malezas,
el triste ayunar la haz atenta
tambien al misero ratón de montaña
mientras tanto el listo cazador furtivo
espera oculto con el silenciador.*





“Disciplina dei Comitati degli italiani all'estero”

“Disciplina dei Comitati degli italiani all'estero”, questo l'argomento della seduta tenutasi nei giorni scorsi in Commissione Esteri alla Camera relativamente all'analisi della proposta di riforma dei Comites promossa, dal deputato Massimo Ungaro (IV), eletto nella Ripartizione Europa e da altri. Come già spiegato dal relatore Alessandro Battilocchio (FI) a monte c'è il vasto lavoro di approfondimento istruttorio portato avanti dal Comitato permanente sugli italiani all'estero presieduto da Simone Billi (Lega), anch'egli eletto nella Ripartizione Europa.

Con la conferma referendaria della legge costituzionale in materia di riduzione del numero dei parlamentari, con riferimento alla rappresentanza parlamentare diretta degli italiani all'estero, è intervenuta una pesante limitazione nel rapporto tra elettori ed eletti. Laddove, infatti, il numero degli iscritti all'Aire è passato dai 3 milioni nel 2006 agli attuali 6 milioni e 300 mila, la riforma costituzionale del 19 ottobre 2020 non ha mantenuto il già esiguo numero di deputati e senatori attribuito alla circoscrizione estero con il risultato che, a partire dalle prossime consultazioni, un senatore eletto in Italia rappresenterà circa 350 mila cittadini, uno eletto all'estero ne rappresenterà oltre 1 milione e 500 mila. Si rileva che nel nuovo quadro legislativo, risultante da tale modifica, la proposta di legge a prima firma Ungaro mira a

recepire alcune raccomandazioni espresse dal Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), ridefinendo le funzioni attribuite nonché la composizione dei Comites, facilitando l'utilizzo delle nuove tecnologie e promuovendo la partecipazione alle attività e al voto dei Comitati da parte dei cittadini italiani residenti all'estero. In particolare, viene abolita la cosiddetta “inversione dell'opzione”, ovvero la pre-registrazione degli elettori, una procedura che aveva portato al crollo della partecipazione alle ultime elezioni del 2015, con l'obiettivo di permettere ai Comites di servire ancora meglio le comunità che rappresentano.

La vicenda storica dei Comites prende avvio alla fine degli anni Sessanta con l'istituzione dei primi comitati di assistenza consolare previsti da un decreto del Presidente della Repubblica disciplinante l'amministrazione degli Affari esteri: in origine si trattava di organismi a carattere non elettivo e dunque non rappresentativi delle collettività italiane all'estero.

Un primo risultato apprezzabile giunse solo dieci anni dopo, con la legge 205/1985, recante l'istituzione dei Comitati dell'emigrazione italiana: le comunità italiane ne salutarono l'istituzione come una grande conquista, finalmente si passava a una forma di rappresentazione liberamente scelta con voto democratico. Solo nel 1990, per legge ven-

gono rinominati Comitati degli italiani all'estero, sottolineando così la discontinuità con il passato e disciplinando con chiarezza funzioni e ruolo. Un altro traguardo importante è l'istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), organo di consulenza del Governo e del Parlamento sui grandi temi di interesse per gli italiani all'estero, istituito con la legge 368/1989.

Il CGIE deriva la sua legittimità rappresentativa dall'elezione diretta da parte dei componenti dei Comites e rappresenta un importante passo nel processo di sviluppo della partecipazione attiva alla vita politica del Paese di residenza da parte delle collettività italiane nel mondo.

Allo stesso tempo, esso costituisce un organismo essenziale per il loro collegamento permanente con l'Italia e le sue istituzioni. Successivamente è intervenuta la legge 286/2003, che ha disciplinato ex novo l'intera materia.

La proposta di legge intende quindi rinnovare la legislazione in materia di Comites, adeguandola alle nuove sfide della prima e della nuova emigrazione.

I compiti dei Comites sono: concorrere all'elaborazione di un piano annuale, con proiezioni triennali, ai fini dell'individuazione, anche attraverso studi e ricerche, delle esigenze della comunità di riferimento, in particolare in materia di promozione del sistema Pae-

se e dell'insegnamento della lingua e della cultura italiane, nonché di integrazione nella realtà locale e di tutela dei diritti degli esponenti della nuova emigrazione.

A tali fini ciascun Comitato favorisce la realizzazione di opportune iniziative attinenti alla vita sociale e culturale, con particolare riguardo alla partecipazione dei giovani e dei cittadini italiani emigrati di recente o domiciliati temporaneamente all'estero, alle pari opportunità, all'assistenza sociale e scolastica, alla formazione professionale, al settore ricreativo, allo sport e al tempo libero della comunità italiana residente nella circoscrizione, senza tralasciare le esigenze specifiche dei nuovi italiani.

I Comites godono di una loro autonomia finanziaria e possono contare sul ricavato di attività e manifestazioni varie, oltre che di contributi pubblici, segnatamente erogati dal Maeci secondo modalità dettagliate nell'articolato.

I componenti restano in carica cinque anni e sono rieleggibili solo per un periodo massimo di due mandati consecutivi; è altresì previsto che, accanto ai membri eletti di cittadinanza italiana e ai componenti cooptati, possano fare parte del Comitato, per affiliazione, cittadini italiani della nuova emigrazione che non siano in possesso dei requisiti necessari per essere candidati al Comitato.

Il Comites è composto da un-

dici membri per le comunità fino a 100 mila cittadini italiani e da diciassette membri per quelle composte da più di 100 mila connazionali.

Ogni Comitato elegge un esecutivo, composto da un numero di membri – compreso il presidente – non superiore a un quarto dei suoi componenti.

Il diritto di elettorato passivo è riservato ai cittadini italiani iscritti all'Aire e residenti nella circoscrizione consolare nella quale si candidano; il diritto di voto attivo è invece riservato a tutti i cittadini iscritti in quella stessa circoscrizione consolare e ivi residenti – ossia iscritti Aire – da almeno sei mesi.

I Comitati sono eletti con voto diretto, personale e segreto, espresso per corrispondenza, sulla base di liste concorrenti. L'assegnazione dei seggi avviene con metodo proporzionale, secondo il metodo dei resti più alti.

Per la copertura finanziaria del provvedimento, si segnala che si prevedono oneri pari a 25 milioni di euro per l'anno 2021 e pari a 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, a valere sul programma “Fondi di riserva e speciali” della missione “Fondi da ripartire” dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Maeci.

(Inform)



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

Sportello Consolare

Calle Noelia Afonso Cabrera, 7 - Zentral Center - 2° Piso
Oficina 2.17 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: 822.124.070 - Fax: 822.124.066
E-mail: sportello.tenerife@esteri.it

Orario telefonico:

dal lunedì al venerdì, dalle ore 14:00 alle ore 16:00

Orario al pubblico:

dal lunedì al giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:30

Si riceve al pubblico solo previo appuntamento

Avvisi: per il momento lo sportello consolare è abilitato alla sola emissione agli interessati di alcuni servizi, tra cui quello della consegna dei documenti (passaporto) stampati presso la Cancelleria di Madrid

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

Il Sahara occidentale, quell'avamposto coloniale spagnolo che nessuno ricorda, che nessuno conosce

di Giovanna Lenti

Nell'immaginario collettivo, l'indipendenza del Sahara occidentale sembra essere una causa da sostenere a prescindere.

Quelle cause che sembrano giuste perché parteggiano per diritti che si considerano violati.

In qualche modo si ha l'idea, poco concreta, che se il Sahara occidentale ottiene l'indipendenza questa si traduca automaticamente in un benessere mondiale. I buoni vincono contro i cattivi: contro i colonialisti spagnoli che se ne sono lavate le mani, contro il Marocco invasore, contro la Mauritania messa da parte e contro il mostro geopolitico ONU che a capriccio riconosce e non riconosce stati e accordi. E senza neanche sapere il perché ed il per come contro anche la Francia e gli USA.

Ma la verità è che quasi nessuno conosce le problematiche storiche di questa zona, e pochi sono quelli coscienti del rischio che si nasconde dietro il partito leader dell'indipendentismo sahariano: il fronte Polisario (fronte Popolare di Liberazione di Saguia, el Hamra e del Rio de Oro. Regioni del Sahara occidentale).

Il movimento viene fondato il 10 maggio 1973 con l'intento di ottenere l'indipendenza del Sahara Occidentale dall'occupazione militare della Spagna, del Marocco e della Mauritania.

Di fronte al Sahara occidentale ci siamo noi: Canarie.

E a volte sentiamo qualcosa circa il popolo sahariano.

Erano più o meno 8 anni fa quando una manifestazione per l'indipendenza del popolo sahariano mi impediva l'accesso alla subdelegazione del Governo alla Canaria a Santa Cruz.

L'ultima manifestazione invece a La Orotava lo scorso mese di maggio.

Nella piazza del chiosco un gruppetto di persone sensibilizzava i passanti sulla causa dell'indipendenza. Prese parte all'evento anche la giunta comunale.

Il sindaco e l'assessore ai servizi sociali intervennero dichiarando così il loro appoggio alla causa.

Un gesto politico senza dubbio.

Di forti ripercussioni?

No, di deboli ripercussioni? nemmeno. Indifferenza all'evento? Tanta.

Ma Canaria può permettersi di

essere indifferente a quanto accade poco oltre le sue spiagge?

Facciamo un breve ripasso storico a grandi linee per capire come a noi che viviamo a Tenerife dovrebbe importarci parecchio il processo geopolitico in corso per il Sahara occidentale.

Tutto ebbe inizio quando si ritenne necessario proteggere le Canarie da tentativi di invasione e colonizzazione musulmana.

L'allora governo spagnolo collocò nella zona del Sahara occidentale il suo avamposto coloniale, era il 1884. Spagna era presente nel Nord Africa e i giacimenti di fosfato nel territorio subsahariano divennero risorsa significativa per l'economia spagnola.

Nel corso degli anni matura una sensibilità di resistenza allo straniero. Per farla breve nel momento storico in cui, da un punto di vista internazionale, la Spagna appare debole, intorno all'anno della morte di Francisco Franco, il Marocco approfitta sia della debolezza spagnola sia della resistenza saharawiana agli spagnoli e invade porzioni di territorio sahariano spagnolo, l'80%, senza che la Spagna reagisca.

L'invasione è conosciuta come "marea verde" e relega il popolo saharawi alla condizione di profugo, esule nelle zone desertiche al limite con il confine mauritanico e algerino.

Il 27 febbraio 1976 il fronte Polisario proclama formalmente la Repubblica Democratica Araba dei Sahrawi.

La Repubblica è stata riconosciuta da 76 stati, principalmente africani e sudamericani, dall'Unione Africana ma non dall'ONU: per la comunità internazionale la Spagna non ha mai ceduto ufficialmente la giurisdizione sul Sahara Occidentale né al Marocco né alla Mauritania.

Ecco spiegato il perché la Spagna continua ad essere interpellata nonostante agli occhi dei contemporanei questo sembra non essere più un interesse legittimo. La situazione improvvisamente precipita il 26 aprile scorso quando il presidente della Repubblica araba saharawi democratica e segretario del fronte Polisario arriva sotto falso nome in Spagna. Il fatto esigerà la "testa" del ministro degli esteri spagnolo e il ritorno in auge della questione saharawiana.

Il Marocco, credendosi minac-

ciato da una alleanza con gli indipendentisti, risponde con l'invasione dei migranti a Ceuta.

Un ricatto diplomatico dallo stile simile a quello della Turchia con la Unione Europea.

Da qui si inizia a capire come la posizione strategica del Sahara Occidentale diventa un serio problema geopolitico nel quale la Spagna o decide di entrare in trattativa da paese leader o abbandona per sempre lasciando all'ONU il potere giurisdizionale di decisione sul territorio.

All'ONU si appellano tutti i paesi coinvolti senonché a complicare ulteriormente le cose interviene alcuni mesi fa il presidente degli USA, all'epoca dei fatti: Trump.

Appoggia l'ingresso del Marocco nell'unione araba, accordo di Abramo, con Israele e Emirati arabi in cambio di una consolidazione nei territori occupati e conversione degli stessi in regione autonoma saharawiana marocchina.

Mettendo a tacere al contempo sia le rivendicazioni saharawi sia le violenze dei marocchini sul popolo saharawi.

È importante sapere che Biden non ha cambiato la posizione degli Usa.

E non sembrerebbe essere una pessima idea quella della regione autonoma.

Occorre tenere in conto che i cittadini nati dopo il 1975 in territorio occupato vivono quelle aree come territorio patrio.

Non si sentono invasori ma cittadini. E non capiscono come poco oltre la linea di muro marocchino nomadi a volte armati a volte profughi ed esuli si sentono derubati della loro patria.

È difficile recuperare la stabilità politica con queste verità e una generazione ignara del conflitto antico.

Ma cosa pensa Canaria?

Il governo di Canaria sapendo bene che in materia di politica estera non può prendere decisioni, pensa bene di mettersi dal lato del politicamente corretto.

Appoggiare cioè l'indipendentismo arrivando a sostenere che un Sahara libero e costituito per i suoi propri cittadini favorirebbe un intercambio florido proficuo e duraturo con l'arcipelago.

E che l'espansione del Marocco costituisce una minaccia alla sicurezza nelle acque territoriali



canarie.

Ignorando completamente che l'Isis ha nel mirino i giovani che costituiscono la maggioranza della popolazione saharawiana e che fanno parte del movimento di liberazione; ignorando che uno stato tra il Marocco e la Mauritania complicherebbe le relazioni diplomatiche tra Europa e Unione Araba per l'aggiunta di uno stato in più con diritto di partizione delle acque.

Cosa fa credere a Canaria che il Marocco invade le acque territoriali canarie pretendendole per sé, mentre la Repubblica del Sahara occidentale non lo farebbe? Avrebbe forse obiettivi diversi questo nuovo stato?

Sembra abbastanza ingenua e debole questa giustificazione a sostegno dell'indipendenza saharawiana.

Di contro abbiamo la Asociación Canaria de Víctimas del Terrorismo (Acavite) che denuncia, pretendendo risarcimento, le violenze perpetrate dal fronte Polisario ai pescatori canari così come ai dipendenti delle miniere di fosfato abbandonati a se stessi dopo la marea verde.

Nonostante le critiche a Trump l'unica proposta sensata sembrerebbe proprio la sua: una gestione autonoma all'interno del Marocco, una sorta di comunità autonoma spagnola.

Questo metterebbe sotto controllo le pretese dell'Isis e darebbe stabilità alla regione permettendo al popolo saharawi di convivere con i marocchini nel territorio berbero.

L'ultimo piano di pace dell'ONU prevede la soppressione della Repubblica Democratica Araba Sahrawi e la sua sostituzione con l'Autorità per il Sahara Occidentale sotto il governo marocchino. Il Marocco oggi è il paese più stabile del Maghreb e dell'intero Nord Africa, è un alleato dell'Europa e degli Stati Uniti, nella lotta al terrorismo, mentre il Fronte Polisario è sotto il mirino costante dell'Isis che vorrebbe destabilizzare la zona per espandersi nell'area occidentale nord africana. Parallelamente Algeria sta a poco a poco rompendo i legami con il Fronte Polisario, sempre più isolato, e il piano ONU sembrerebbe soddisfare sempre di più la comunità internazionale. Sarebbe politicamente corretto vista la situazione, che Canaria rivedesse le dichiarazioni contro il Marocco per difendere l'indipendenza saharawi perché è molto probabile che Trump avesse ragione e che il piano dell'ONU sia l'unico possibile per garantire la crescita in pace dei cittadini marocchini della nuova generazione e l'identità di popolo all'interno di un territorio gestito da un governo centrale tutelato da una condizione politica di autonomia locale.

Diritto di esistenza e pace.

Minerali, ferro fosfati e petrolio, risorse presenti nel territorio del Sahara occidentale, sono risorse che l'ONU valuta bene a metterle in mani filo occidentali e non lasciarle in mani islamiche filorivoluzionarie.

di Bina Bianchini

Il Ministero del Turismo, dell'Industria e del Commercio del Governo delle Canarie, attraverso la società pubblica Promotur Turismo de Islas Canarias, è riuscito a ottenere più di 31,5 milioni di contatti pubblicitari e informativi nei media e nelle reti sociali grazie alla sua ultima azione promozionale volta ad aumentare l'arrivo di 'lavoratori a distanza' o telelavoratori nell'Arcipelago. L'iniziativa "L'ufficio con il miglior clima del mondo cerca lavoratore a distanza" è stata lanciata lo scorso maggio, con l'obiettivo che i lavoratori a distanza di vari paesi europei competano tra loro per sviluppare il loro progetto nelle isole Canarie per mezzo anno.

Un'azione che ha raggiunto un impatto pubblicitario di oltre un milione di euro e ha ottenuto 931.969 interazioni su Facebook, Instagram, Twitter e LinkedIn.

La vincitrice di questa azione è stata Dóra Varga, una telelavoratrice che vive in Germania, stilista e scrittrice. Il premio consiste in un soggiorno di sei mesi, da settembre 2021 a febbraio 2022, su una o più isole e comprende un biglietto aereo di

Il turismo raggiunge 31,5 milioni di contatti nei media e nelle reti sociali con la sua ultima azione per attrarre i "lavoratori a distanza"

andata e ritorno, l'alloggio in uno spazio 'coliving' in camera singola e tre attività 'afterwork' o weekend.

Questa iniziativa è cofinanziata all'85% dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Da parte sua, il vincitore dedicherà una borsa di almeno 30 ore di collaborazione pubblicitaria con Canarie Turismo per comunicare in prima persona i vantaggi della destinazione come spazio per il telelavoro e generare contenuti di marca relativi a questo tipo di turisti, che sarà diffuso attraverso i media.

"Attrarre i 'lavoratori a distanza' arricchisce la struttura del modello turistico delle Canarie ed è un'op-

portunità per ringiovanire la destinazione e rinfrescare il marchio, oltre ad attirare professionisti altamente qualificati.

I telelavoratori godono di un soggiorno più lungo e fanno una spesa maggiore nella destinazione, che si estende direttamente a tutta l'economia delle Canarie", spiega Yaiza Castilla.

Il consigliere è soddisfatto dei risultati di questa azione promozionale.

"Abbiamo raggiunto l'obiettivo di visibilità e copertura che ci eravamo prefissati all'inizio, grazie all'ottimizzazione dei costi, all'interesse suscitato dalla campagna e alle nuove forme di segmentazione applicate, of-

frendo contenuti specifici per questi telelavoratori", dice Castilla.

Le azioni realizzate da diversi 'influencer', così come i promemoria che mettevano l'accento sul premio sono stati elementi chiave per motivare la partecipazione, che si è concentrata negli ultimi giorni della campagna. Il Turismo delle Canarie è riuscito a consolidare le isole come destinazione leader per i "lavoratori a distanza" europei, collocandole tra le prime dieci destinazioni al mondo con la più alta crescita di telelavoratori da quando il Turismo delle Canarie ha lanciato il piano per questo segmento.

Secondo i dati forniti il mese

scorso da Nomad List, una piattaforma di riferimento per questo gruppo, l'arcipelago ha aumentato del 67% la presenza di lavoratori a distanza nel primo semestre di quest'anno, collocandosi nella top ten.

Inoltre, Canarie Turismo ha capitalizzato importanti comunità di 'lavoratori a distanza', come membri di WiFi Tribe, una società leader nel mondo nel 'coworking' e 'coliving', che sono stati coinvolti nel consigliare le Isole Canarie alla comunità internazionale di telelavoratori. Evidenzia anche l'alto coinvolgimento del settore privato nella strategia del Turismo delle Canarie quando si scommette su questo segmento.

Numerose compagnie alberghiere, compagnie aeree e aziende locali offrono sconti speciali ai "lavoratori a distanza" che scelgono le Isole Canarie per il telelavoro. Inoltre, ci sono storie di successo di hotel e complessi di appartamenti che hanno raggiunto il 100% di occupazione nel mezzo del turismo zero interamente con lavoratori a distanza, attraverso una riformulazione di parte del settore dell'alloggio e lo sviluppo di spazi di 'coworking' e 'coliving'.

Armas venderà Trasmediterranea agli italiani di Grimaldi per 400 milioni di euro



di Ugo Marchiotto

Naviera Armas otterrebbe circa 400 milioni di euro per la vendita a Grimaldi del business tra le isole Baleari e la Spagna continentale di Trasmediterránea, cinque navi, i terminali di Valencia e Barcellona, nonché la surrogazione dei 400 lavoratori dell'ex compagnia di navigazione statale di SEPI, secondo quanto fonti finanziarie hanno confer-

mato a Puertos928.

Nella compagnia di navigazione delle Canarie non è stato possibile confermare la cifra esatta.

Grimaldi prevede di sviluppare un'agenda commerciale per consolidare il business nella zona che fino ad ora aveva Armas Trasmediterranea tra le aziende del settore di spedizione e agenzie di viaggio per controllare il 20% dei passeggeri e merci con le isole Ba-

leari. Tutto questo, in mezzo a una concorrenza vorace con Baleària, partner di Fred Olsen nelle isole Canarie.

Armas mantiene il controllo delle rotte con le isole Canarie e lo stretto di Gibilterra. Mentre Grimaldi conclude l'accordo di controllo di tutta la flotta Trasmediterranea (cinque navi), la compagnia di navigazione delle Canarie continua ad aspettare la decisione della SEPI per optare per i fondi di salvataggio. Il direttore generale di Grimaldi Logística España, Marion Massarotti, ha detto alla fine di aprile che Grimaldi manterrà il marchio commerciale, la struttura e l'occupazione di Trasmediterránea, 50 dipendenti nelle isole Baleari. L'acquisto di Grimaldi significa che opererà le rotte di Trasmediterránea tra Barcellona e le isole Baleari (Palma, Mahón e Ibiza) e tra Valencia e i tre porti delle Baleari.

Dalla scomparsa di Iscomar nel 2011,

solo Baleària e Trasmediterránea hanno operato servizi regolari nelle Baleari. Ora ce ne saranno tre per le traversate verso i porti della terraferma.

Questo luglio, a Palma, il direttore generale dell'operatore di traghetti GNV, Matteo Cattani, ha annunciato gli orari della compagnia per le Baleari.

GNV, che fa parte del gruppo MSC, è un nuovo operatore sul mercato delle Baleari e sarà in concorrenza con Baleària, la tedesca FRS, la francese Corsica Ferries e un altro operatore italiano, Grimaldi; GNV era originariamente una filiale di Grimaldi. GNV opererà servizi giornalieri Barcellona-Palma e Valencia-Palma-Ibiza, oltre a rotte inter-isole; per queste rotte saranno utilizzate rispettivamente la "GNV Bridge" e la "GNV Sealand". Cattani ha detto che "siamo consapevoli che ci troviamo di fronte a concorrenti affermati". Per GNV, è un "grande impegno".

La DGT guarda da 120 metri di altezza: i suoi droni raggiungono due strade a Tenerife

di Alberto Moroni

La Direzione Generale del Traffico (DGT) ha completato la distribuzione in tutta la Spagna dei 39 droni di sorveglianza che saranno responsabili del monitoraggio delle strade spagnole questa estate, tre dei quali nelle isole Canarie. I droni saranno posti nelle unità di risorse aeree e/o nei settori di traffico della Guardia Civile per sostenere l'azione dei dodici elicotteri del traffico. I droni sono destinati al rilevamento della guida spericolata e alla sorveglianza del traffico in quelle sezioni con un alto rischio di incidenti e sulle strade con un maggior traffico di utenti vulnerabili, in particolare ciclisti, motociclisti e pedoni. Sono anche utilizzati per monitorare e supportare la regolazione in operazioni speciali ed eventi in cui si concentra un alto numero di movimenti stradali; -per missioni di regolazione ordinaria complementari a quelle effettuate dagli elicotteri; -per supportare in situazioni di emergenza che, per la loro gravità, influenzano notevolmente la circolazione e la sicurezza degli utenti della strada. Le aree insulari delle Baleari e delle Canarie, avranno tre unità di droni ciascuna. In particolare, a Tenerife questi droni controllano le strade TF-47 e TF-1, mentre a Gran Canaria sono presenti sulla GC-65. La DGT ha formato 35 persone



nel pilotaggio di questo tipo di velivoli e 60 persone nella gestione delle telecamere che questi sistemi integrano. La DGT è accreditata dall'Agenzia statale per la sicurezza aerea come operatore di sistemi aerei a pilotaggio remoto. Allo stesso modo, l'Unità Elicotteri della DGT è un'organizzazione di formazione dei piloti per il rilascio di certificati di base e avanzati per il pilotaggio di droni. Il funzionamento di questi velivoli viene effettuato da un pilota, che ha il compito di gestire i comandi di volo, e un operatore che gestisce la telecamera, entrambe le funzioni possono essere svolte sia dal personale della DGT che dagli agenti del Raggruppamento

del Traffico della Guardia Civile (ATGC), dopo aver ottenuto il certificato richiesto. L'infrazione catturata dai droni può essere notificata sul posto da un agente dell'ATGC o essere elaborata successivamente dalle autorità competenti. Tutte le sanzioni avranno il fotogramma corrispondente con la prova dell'infrazione commessa dal conducente. Tutti i droni operano ad un'altitudine di 120 metri e le loro eliche permettono loro di raggiungere gli 80 km/h. Possono sopportare temperature tra i 20 e i 45 gradi. Hanno un'autonomia fino a 40 minuti, dopo di che si cambia la batteria e possono riprendere il volo immediatamente. Anche se il raggio d'azione

dei droni della DGT può arrivare fino a 10 chilometri, l'unità di mezzi aerei mantiene attualmente la linea di vista per tutti loro, che è tra uno e due chilometri. Attualmente, la DGT ha quattro modelli di droni, con caratteristiche diverse. In primo luogo, ha il THYRA V109, dal produttore SDLE, con 20 unità. Con un peso di 6,2 chili, questo modello ha un'autonomia di 40 minuti e un raggio d'azione di 10 chilometri. Inoltre, può eseguire lo zoom ottico x40, lo zoom digitale x6 e l'inseguimento (inseguimento automatico del veicolo). Con un peso simile è l'M200 (prodotto da DJI), con un'autonomia di 40 minuti e un rag-

gio d'azione di 7 chilometri. Questo modello ha uno zoom ottico x30 e uno zoom digitale x6. La DGT ha tre unità di questo modello. Allo stesso modo, ci sono 8 unità del modello Phantom 4 (prodotto da DJI), un drone molto più leggero (1,4 chili), con un'autonomia di 20 minuti e un raggio d'azione di tre chilometri. Questo drone non permette lo zoom. Infine, la DGT ha 8 unità del THYRA V105 (dal produttore SDLE), simile per caratteristiche al Phantom 4 (stessa autonomia, raggio d'azione e senza possibilità di zoom). I droni hanno reso la Spagna un pioniere nel loro uso nelle funzioni di traffico. Nel maggio 2018 i droni hanno iniziato ad essere utilizzati in modalità di prova e dall'agosto 2019 sono stati utilizzati per la sorveglianza e il rilevamento di infrazioni. Dall'inizio dell'attività di sorveglianza del traffico con i droni nel 2018, la DGT ha accumulato 500 ore di volo con questi sistemi, ha tracciato più di 55.000 veicoli e ha rilevato più di 600 infrazioni. Secondo la DGT, è diventato uno dei mezzi più efficaci per rilevare l'uso di telefoni cellulari al volante (che rappresenta il 12,5% del totale delle infrazioni rilevate con i droni), l'uso scorretto di cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta per bambini (15,9%), e il sorpasso di ciclisti senza rispettare le distanze minime di sicurezza (4%).

Punto Auto
Tenerife

Tel. Officina: 922 735 839
Tel. Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Gert Jan Vermeulen



Foto di Gleba Foto



Foto di Domen Jakus

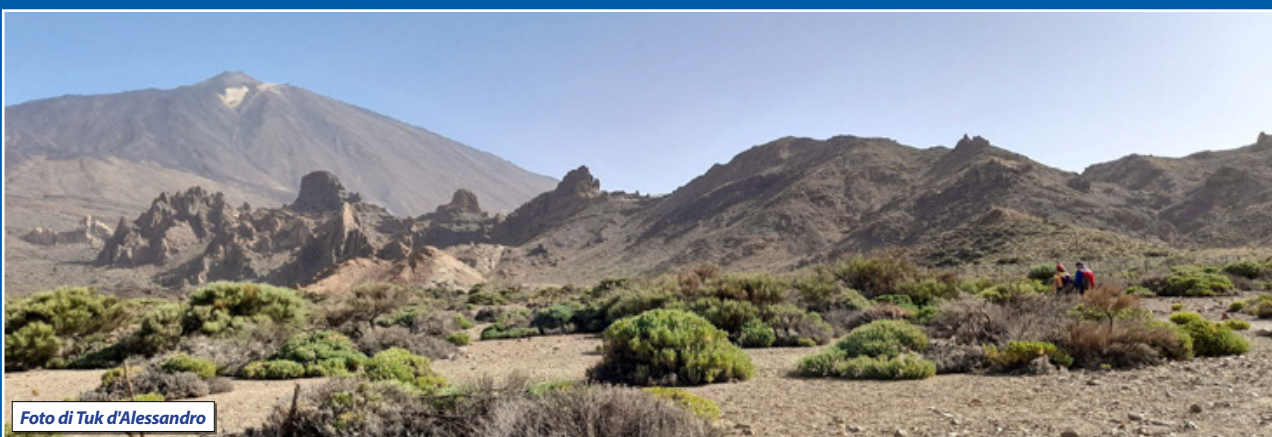


Foto di Tuk d'Alessandro



Foto di KÄtterz

MISTERI ISOLANI



**di Loris
Scroffernecher**

Questo mese l'arca del mistero approda nell'isola più a ovest dell'arcipelago per portare alla luce un episodio della storia recente raccontato direttamente da uno dei protagonisti. Tutto ha inizio nell'anno 2007 in un appartamento situato in calle Corredera nel paese di Frontera in "El Hierro". L'edificio è costituito da una decina di appartamenti non molto grandi, la struttura è un po' attempata

La casa maledetta a El Hierro

ma con un buon mantenimento. La famiglia della protagonista in cerca di un appartamento in affitto ne trova uno ben decorato in questo edificio, con il mobilio di buona qualità anche se un po' antiquato. La proprietaria dell'edificio durante la visita rivela che quell'appartamento specifico, pur essendo il migliore per posizione e arredamento, è sempre stato difficile da affittare e di solito tutti gli occupanti prima di un mese decidono di andarsene.

Considerando la situazione dell'appartamento e il prezzo conveniente la famiglia decide di soprassedere sul commento della proprietaria e firma il contratto. La figlia appena entra dalla porta vede la cucina di legno massiccio ben lucidato, un salottino e sulla sinistra un piccolo scalone che separava una zona decorata come camera da letto. Impressionata per la strana disposizione chiede ai genitori di poter tenere per lei il letto per avere così visione di quasi tutto l'appartamento ed i genitori scelgono di utilizzare la stanza adiacente che dava a un piccolo balcone su una strada secondaria. Passati i primi giorni di euforia, la ragazzina inizia a percepire una sensazione d'ansia e preoccupazione che la porta a svegliarsi diverse volte durante la notte. All'incirca dopo una settimana passata dormendo poco nota nella zona della cucina la sagoma traslucida

di un ragazzo, calvo, alto e dall'aspetto abbastanza robusto. La visione la terrorizza ma al mattino seguente i genitori la rassicurano dicendo che probabilmente era solo un incubo e nel caso dovesse tornare a vedere questa figura la miglior opzione è avvicinarsi per verificare che in realtà è un'illusione. Nei giorni successivi la giovane continua a vedere lo stesso personaggio e ogni volta che cerca di avvicinarsi l'ombra inizia a disperarsi indicandole di rimanere lontana dalla cucina. Ormai presa dal panico corre nella stanza dei genitori e da quel momento si rifiuta di tornare a dormire in un letto così particolare. I genitori vedendo la paura della figlia decidono così di rescindere il contratto dopo solo 3 settimane dalla firma e se ne vanno in un altro appartamento non molto lontano. Appena trasferiti la ragazza inizia fin da subito a dormire placidamente

come prima e non vede più essere strani.

Dopo solo una settimana dal trasferimento la proprietaria dell'edificio chiama la famiglia e li avvisa che la casa era stata affittata nuovamente dopo solo pochissimi giorni e la nuova famiglia che si era installata la sera antecedente alla chiamata si trovava tutta in cucina dedita a preparare quando i mobili per cause sconosciute si sono staccati dalla parete e sono caduti. La forza dell'impatto e gli angoli non smussati dei mobili avevano ucciso tutti i componenti. Le investigazioni successive rivelarono poi che probabilmente l'umidità aveva smollato i tasselli delle viti e quella fu la causa dell'incidente. Dopo la disgrazia l'appartamento rimase chiuso vari mesi e l'arredamento della cucina fu cambiato completamente. Tutti gli inquilini che entrarono successivamente rimasero vario tempo e nessuno dichiarò più di vedere la strana figura.



Chiedono misure urgenti per controllare il serpente californiano nelle isole Canarie

Sottolineano che le specie aliene invasive sono attualmente una delle principali minacce alla conservazione della biodiversità nelle isole Canarie

di Franco Leonardi

Il serpente reale californiano è forse una delle specie invasive più preoccupanti per le isole Canarie a causa dei suoi effetti ecologici "devastanti", secondo gli scienziati dell'INPA-CSIC, che hanno chiesto misure urgenti per controllarlo.

In un comunicato dell'Istituto di Prodotti Naturali e Agrobiologia (INPA)-CSIC, si sottolinea che le isole Canarie hanno condizioni climatiche totalmente favorevoli alla diffusione del serpente reale della California (*Lampropeltis californiae*) in tutti gli habitat e isole dell'arcipelago.

Questa specie è stata rilevata per la prima volta nell'ambiente di Gran Canaria nel 1998, e da allora l'area invasa sull'isola non ha smesso di crescere, nonostante gli sforzi fatti per controllare la sua espansione.

La situazione diventerà ancora più favorevole da qui al 2050, dato che la gamma potenziale della specie si espande a tutto l'arcipelago, e gli scienziati stanno sollecitando le autorità a mettere in atto meccanismi di controllo

per prevenire il suo ingresso in altre isole.

Spiegano che un team di scienziati canari, tedeschi e americani, guidato da ricercatori dell'IPNA-CSIC, ha dimostrato che le isole Canarie hanno condizioni climatiche assolutamente favorevoli per questo serpente.

Gli studi precedenti realizzati durante il programma di controllo LIFE+Lampropeltis (2010-2014) e quelli realizzati dall'IPNA-CSIC dal 2018 hanno dimostrato che questo serpente rappresenta una grave minaccia per le specie autoctone ed endemiche, soprattutto per i rettili endemici di Gran Canaria.

Ma questa minaccia si estende a tutto l'arcipelago, poiché l'assenza di misure di controllo nei porti e negli aeroporti non aiuta a controllare l'introduzione di questa specie in nessuna delle altre isole, spiegano i ricercatori.

Utilizzando tecniche statistiche avanzate, i ricercatori hanno confrontato la somiglianza del clima tra l'areale nativo del serpente (principalmente California e Messico) e le isole Canarie e sono stati quindi in grado di pre-



vedere quali aree sono favorevoli a questo serpente sulle isole, sia ora che sotto vari scenari di cambiamento climatico previsti per il 2050. I risultati mostrano che, ad eccezione delle zone più alte dello stratovulcano Teide (Tenerife), il resto dell'arcipelago è climaticamente molto favorevole per questo serpente invasivo, quindi questo serpente potrebbe stabilire popolazioni su tutte le isole se vi venisse introdotto.

Alla luce di questi risultati, gli scienziati dell'IPNA-CSIC sottolineano la necessità che le autorità competenti attuino con urgenza meccanismi di controllo delle merci nei porti e negli aeroporti per impedire il movimento di questa e altre specie invasive tra le isole dell'arcipelago.

Insistono anche sulla necessità di aumentare gli sforzi per individuare misure di controllo più efficaci per questa specie a Gran Canaria per

aiutare a controllare la sua espansione sull'isola.

Ricordano che le specie aliene invasive sono attualmente una delle principali minacce alla conservazione della biodiversità delle isole Canarie, e il serpente reale della California potrebbe diventare uno dei più importanti agenti di degrado del patrimonio naturale delle isole se non si mettono in atto misure efficaci per frenare la sua espansione.





Foto di Jesús Sánchez-Bermejo Ramos



OROSCOPO AGOSTO


ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Meglio controllare la tua impulsività, questo mese. Rischi di creare fratture indesiderate, di mostrarti troppo aggressivo e di mandare all'aria un rapporto faticosamente ricucito, con un familiare, un amico, il partner. Cura la tua salute con un po' di sport.


TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Avrai un agosto davvero vivace, sia se sei in vacanza sia se sei rimasto in città. I rapporti familiari saranno più scorrevoli del solito, forse anche per merito del tuo stato d'animo più rilassato e disposto a sorvolare su quello che non andava bene prima e non va bene adesso...


GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Agosto ti consiglia di badare ai piccoli battibecchi che potrebbero sorgere come funghi dopo un temporale. Alla fine di agosto se non hai risolto le tensioni, queste potrebbero tornare molto esasperate. Consigli per un mese sereno? Conta fino a dieci prima di rispondere.


CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Agosto delinea un inizio ancora faticoso. Con il passar dei giorni l'animo si alleggerisce, è sempre vivo e stimolante e non gira a vuoto attorno a se stesso. Ritorna ad echeggiare, nei tuoi giorni e nelle tue notti, la voce della passione che disegna percorsi d'amore.


LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Un pizzico irritabile, teso, suscettibile, e tendi a non dimenticare mai le offese. Allora presta molta, moltissima attenzione a quello che potrebbe accadere questo mese, e, in particolare, nelle giornate intorno a Ferragosto. A fine agosto l'atmosfera migliorerà notevolmente.


VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Se sei single e punti ad una gratificante avventura, se vuoi dimentarti in piacevoli flirt a rapida combustione, trovi certamente approvazione e complicità nelle stelle di luglio. La Luna esalta il tuo fascino e rende possibili incontri piacevolissimi e un amore a prima vista.


BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Hai bisogno di vedere intorno a te facce nuove e di riprovare emozioni già vissute. I rischi di incontrare qualche difficoltà sono pochissimi, ma non completamente azzerati. Tuttavia se ricorrerai all'intuito e alla tenacia potrai persino conquistare chi ti è contro.


SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Per i single sono gli incontri, le nuove conoscenze e l'ambiente di lavoro i grandi punti di forza. Sì, proprio sul posto di lavoro potrebbe iniziare una storia interessante, non necessariamente con un collega. L'amore nasce all'improvviso, ma non sfumerà tanto velocemente.


SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Con l'irrequietezza, che ti contraddistingue in questa estate, rischi di arrivare a fine mese con un'agenda fitta di appuntamenti senza aver concluso un granché. Se ti va di gironzolare in giro in cerca di avventure fa pure, ma attenzione agli scherzi del destino.


CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Ci sono alcuni ostacoli da rimuovere nel campo della comunicazione. E' utile moderare atteggiamenti autoritari se non vuoi compromettere i rapporti con colleghi. Mercurio ostile ti rende mentalmente opaco, offusca la creatività espressiva, crea contrattempi negli affari.


ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Grande protagonismo nella vita di relazione. Particolarmente favoriti saranno coloro che lavorano nelle pubbliche relazioni o comunque in un settore dove prevale l'aspetto della comunicazione, che potranno mietere molti successi, a volte anche inaspettati.


PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Agosto ci metterà un po' a carburare: le prime giornate saranno caratterizzate infatti da qualche tensione. Ma con il trascorrere dei giorni, l'atmosfera cambia, fino alla chiusura che ti offrirà momenti piacevoli, divertimento, serenità e tanto altro ancora.

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Indirizzo: Av. da Noelia Afonso Cabrera n°6
edf. Playa Honda Local 1 - Playa de las Américas

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli

forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso e Cristiano Collina. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

**QUESTA EDIZIONE È
SCARICABILE DAL SITO INTERNET
WWW.LEGGOTENERIFE.COM**

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di

guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

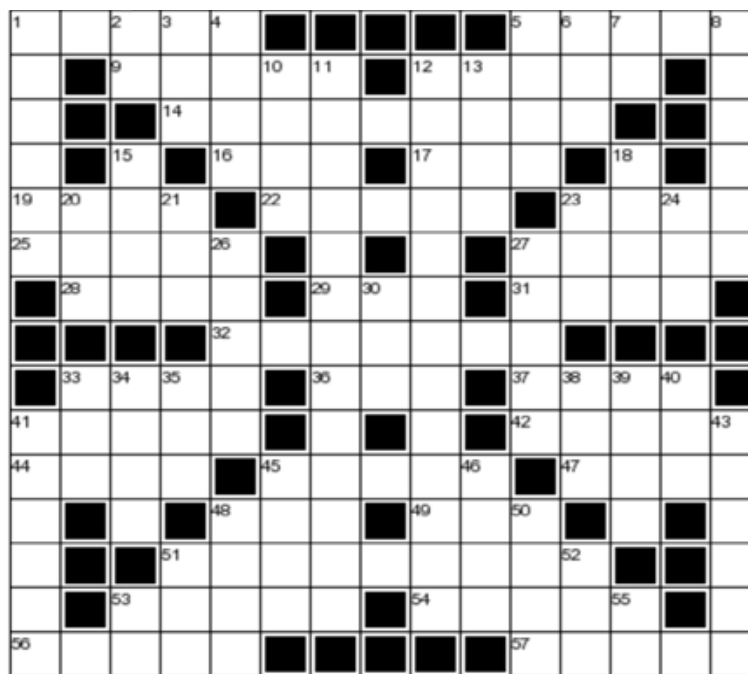
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

B inter A iuta avis IT A rete neri FE

(Binter aiuta a visitare Tenerife)

ORIZZONTALI: [1] la ha d'oro chi canta bene [5] mano destra [9] rinomata stazione balneare in provincia di Genova [12] operazione militare o di polizia [14] comunicato, detto [16] sigla dell'eritropoietina [17] con + i [19] un Francese comico toscano [22] altro nome della Nuova Guinea [23] il sassofonista di jazz Getz [25] nella lira greca, la corda dal suono più grave [27] Elio che fu un noto regista [28] l'ente a cui si pagava il canone RAI [29] il "guai!" di Brenno [31] esposizione, fiera [32] lo Spadaro di "la porti un bacione a Firenze" [33] la Goldie di "fiore di cactus" [36] larva senza pari [37] il Risi regista di "diario di una schizofrenica" [41] figlia di Acrisio [42] antico popolo germanico [44] presiede alla preghiera rituale nelle moschee [45] vi è il sole a picco [47] storica editrice di figurine da collezione [48] federazione italiana nuoto [49] un "ma" di Cesare e Ovidio [51] va in cerca di feraglia [53] appartenne ad Arduino d'Ivrea [54] gamberi di mare [56] vivevano tra Macedonia e Propontide [57] bisaccia, sacco

VERTICALI: [1] i clienti del barbiere [2] la fine del matador [3] il Christopher. . . che fu Dracula nel cinema [4] malattia della pelle [5] cerimonie [6] andato poetico [7] due lettere di Tzara [8] trampolieri di palude [10] scuri in volto, tristi [11] in modo onorevole [12] un sistema parlamentare [13] città della Francia nell'Aisne [15] città della Mauritania [18] hypertext transfer protocol [20] coordina i servizi postali [21] andata in poesia [23] "and the city" in un film [24] genere di piante erbacee delle aracee [26] matematico e ingegnere dell'antica Grecia [27] braccante messicano [30] affluente svizzero del Reno [33] prosciutto per gli inglesi [34] associazione nazionale artiglieri d'Italia [35] wide area network [38] periodi della storia [39] combattimenti di gladiatori nel circo [40] commestibili e combustibili [41] un duro trattato di pace [43] fiume affluente dell'Adige [45] sono più grossi dei bucatini [46] squadra di atleti [48] i . . . buchi di Roma [50] l'Armando che sostituì Cadorna [51] recita insieme con Gian [52] in questo preciso momento [53] i confini di Cuba [55] undici arabi

PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CHIAMA O SCRIVI
PER UN PREVENTIVO !

LA GRAFICA PER LA TUA
PUBBLICITÀ È GRATIS
OFFERTA VALIDA PER UNA CAMPAGNA
PUBBLICITARIA DI ALMENO 3 MESI

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492

cristiano@leggotenerife.com



Foto di El Coleccionista de Instantes

Lidl incoraggia il consumo di prodotti di Tenerife in tutti i suoi negozi nelle isole Canarie



di Bina Bianchini

Formaggio alla griglia, mojo canario e vino rosso sono i protagonisti dell'iniziativa "Le nostre isole sanno" che Lidl ha lanciato per sostenere il settore agroalimentare locale.

Lidl sta aumentando il numero di prodotti canari nei suoi negozi sulle isole con l'obiettivo di incoraggiare il consumo di prodotti locali, far conoscere la varietà dei prodotti canari e sostenere l'industria agroalimentare locale. Attualmente, la catena di supermercati ha più di 700 referenze di prodotti canari e ha creato il proprio marchio "Compro Canario" per identificarli.

In questo modo, i clienti possono selezionare i migliori prodotti locali senza dover rinunciare al miglior prezzo.

L'azienda, che lavora con più di cento fornitori locali dai quali acquista merci per un valore di circa 50 milioni di euro all'anno, sta promuovendo il consumo di prodotti di Tenerife nella sua rete di più di 30 negozi nelle isole Canarie, grazie all'iniziativa "Le nostre isole sanno".

Tra questi, il formaggio Benijos,

il mojo delle Canarie e il vino rosso della regione di Tacoronte - Acentejo.

Il Caseificio Benijos, nel comune di La Orotava, produce in esclusiva per Lidl il formaggio fresco affumicato misto da grigliare, con la particolarità dell'affumicatura naturale del formaggio, grazie al legno di faggio e alle più di 6 ore che dura il processo.

È questa affumicatura che dà al formaggio il suo sapore intenso. Il caseificio di Benijos lavora in modo semi-artigianale e seguendo la metodologia tradizionale. All'inizio, alla fine degli anni '90, lavorava con 28 allevatori della regione e lavorava 3.500 litri di latte di capra al giorno.

Oggi raccoglie 28.000 litri di latte di capra e di mucca al giorno e lavora con più di settanta agricoltori.

Nell'ultimo anno, Lidl ha acquistato circa 60.000 chili di formaggio canario dal caseificio Benijos di Tenerife.

I mojos di Labuela Flora, fatti con ingredienti locali, senza conservanti né coloranti e perfetti per accompagnare carne, pesce o patate rugose, saranno disponibili per tutti i clienti Lidl dell'ar-

cipelago, così come un altro dei prodotti star della gastronomia locale: il vino rosso.

Il Mocanero, un vino rosso giovane, è fatto con uve autoctone delle varietà Listán Negro, Listán Blanca e Negramoll, della regione di Tacoronte-Acentejo.

Le uve sono coltivate lì, in appezzamenti sparsi in diverse parti della regione, ad un'altitudine tra i 350 e i 600 metri sul livello del mare e su un terreno vulcanico.

La cantina El Mocanero definisce questo vino come elegante, rotondo ed equilibrato, con un clamoroso colore ciliegia con le caratteristiche sfumature viola delle varietà.

Al naso, frutta matura; al palato, buona persistenza e acidità vivace che gli conferisce vivacità.

Lidl si impegna con queste e altre piccole e medie imprese canarie, vere protagoniste dell'iniziativa "Le nostre isole sanno", offrendo loro una vetrina per mostrare il meglio della gastronomia canaria delle sette isole e dando ai loro clienti la possibilità di continuare a gustare i sapori più tradizionali dell'arcipelago.

Mercadona offre uova delle Isole Canarie nei suoi 85 negozi nelle isole

di Franco Leonardi

Mercadona, azienda di supermercati fisici e vendita online, continua il suo impegno per i prodotti freschi e locali insieme al suo fornitore Totaler Huevos Guillén Canarias, che ha incorporato una nuova fattoria a Granadilla de Abona (Tenerife), con la quale garantisce l'origine canaria delle uova fresche che vende negli 85 negozi delle isole.

Questo progetto è un altro passo avanti nell'impegno di Mercadona e Huevos Guillén Canarias nel settore agroalimentare della comunità autonoma, dato che il fornitore aveva già quattro aziende agricole a Gran Canaria e Tenerife: Arucas, Fontanales (Moya) e San Juan de la Rambla per produrre uova comuni oltre a quella che ha aperto nel 2017 ad Agüimes, precisamente a Las Rosas, per la produzione esclusiva di uova da allevamento a terra. Con questa mossa, l'azienda, che ha acquistato 8 milioni di dozzine di uova nel 2020, aumenta quest'anno del 25% l'acquisto di uova locali.

In questo senso, Mercadona ha fatto acquisti nelle isole Canarie per un valore di 485 milioni di euro l'anno scorso. Ha anche investito più di 44 milioni di euro per contribuire all'attivazione economica della regione: 39,3 milioni principalmente per l'apertura di tre supermercati e la ristrutturazione di altri sei per adattarli al nuovo modello di negozio efficiente, che riduce il consumo di energia del 40%; e 4,7 milioni nei blocchi logistici che la società ha in Ingenio e Granadilla de Abona.

Questo sforzo di investimento



riafferma l'impegno dell'azienda in questa comunità autonoma, dove collabora con più di 70 fornitori Totaler.

Mercadona nelle Isole Canarie

Mercadona ha 85 supermercati e due blocchi logistici nelle Isole Canarie, con una forza lavoro totale di 4.637 persone con un impegno stabile e di qualità.

Nel 2020, l'azienda ha condiviso 20 milioni di euro con i lavoratori della comunità autonoma in bonus: 18 milioni di euro in bonus per obiettivi, più 2 milioni di euro ricevuti in aprile come riconoscimento per l'impegno e lo sforzo straordinario dimostrato durante i primi giorni della crisi sanitaria. L'azienda mantiene anche un impegno sociale nei confronti dei residenti delle zone in cui è presente e attiva, e nel caso delle Isole Canarie, l'anno scorso ha donato 780 tonnellate di beni di prima necessità alle mense e agli enti di beneficenza delle isole, il 63% in più rispetto al 2019.



PLATO ROYAL



Ristorante
AL BACARO VENEXIAN
da Maury



LA VERA TAVERNA MARINARA

CARRETERA GENERAL TF 66 N.247
BUZANADA - ARONA
TEL: +34 634 020 188 - TEL: +34 822 612 738
ORARI: APERTO TUTTI I GIORNI

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO - ZONA DEHORS CHIUSO RISCALDATO - E' GRADITA LA PRENOTAZIONE



SPECIALITÀ PESCE

le specialità del BACARO
sono anche in versione da ASPORTO